

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-01-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	10/01/2018	12	Sisma, magma sotto l'Appennino È la nuova causa di forti scosse <i>Alessandro Farruggia</i>	5
QUOTIDIANO NAZIONALE	10/01/2018	13	Esplode la batteria dell'iPhone Paura nel negozio Apple = Esplode la batteria dell'iPhone Otto intossicati, negozio evacuato <i>Giulia Prosperetti</i>	6
QUOTIDIANO NAZIONALE	10/01/2018	17	Ambulanza bloccata dalla neve Muore donna colta da malore <i>Redazione</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	10/01/2018	17	Influenza, boom di anziani colpiti <i>Redazione</i>	8
AVVENIRE	10/01/2018	12	La procura indaga sull'incendio al deposito <i>D.framb.</i>	9
AVVENIRE	10/01/2018	12	Caldo record nella Capitale, slavine a Nord: Italia divisa in due <i>Redazione</i>	10
AVVENIRE	10/01/2018	13	Le fiamme distruggono l'azienda nautica Rancraft <i>Domenico Marino</i>	11
AVVENIRE	10/01/2018	15	Terremoti, al Sud il rischio magma <i>Viviana Daloiso</i>	12
AVVENIRE	10/01/2018	16	Parigi, in fiamme negozio kosher <i>D.z.</i>	13
AVVENIRE	10/01/2018	17	Il ciclone Ava provoca 29 vittime <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELLA SERA	10/01/2018	20	Patrick e la sua squadra Al buio sugli sci in cerca di chi è isolato <i>Antonio Castaldo</i>	15
CORRIERE DELLA SERA	10/01/2018	20	Muore nell'ambulanza bloccata A Sestriere valanga dentro le case <i>Enrico Marcoz</i>	16
CORRIERE DELLA SERA	10/01/2018	21	Nel Sahara nevicata, a Roma fa caldo = Caldo record al Sud, temporali al Centro e fiocchi nel Sahara Così cambia il clima <i>Paolo Virtuani</i>	17
CORRIERE DELLA SERA	10/01/2018	21	Magma sotto l'Appennino: Rischio sisma <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DELLA SERA	10/01/2018	24	La perizia della Procura Tutti i 21 Modigliani della mostra di Genova sono falsi grossolani <i>Erika Dellacasa</i>	19
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	10/01/2018	2	Rifiuti finiti in Calabria Il boss: Ti intesto l'Ilva <i>M.maz.</i>	20
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	10/01/2018	11	Montagne del Piemonte sotto metri di neve Ambulanza bloccata muore un'anziana <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	10/01/2018	11	Magma sotto il Sannio la causa dei terremoti <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	10/01/2018	11	Cinquant'anni fa la tragedia siciliana Mattarella domenica tornerà nel Belice <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	10/01/2018	12	Turbativa d'asta un giudice in carcere Terremoto a Pisa <i>Gabriele Manuela Masiero D'angelo</i>	24
GAZZETTA DELLO SPORT	10/01/2018	33	C'è il magma in Appennino Può causare il terremoto <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DELLO SPORT	10/01/2018	33	Sestriere, la valanga travolge un residence L'incubo di Rigopiano <i>Pierluigi Spagnolo</i>	26
GIORNALE	10/01/2018	16	Neve, valanghe e caos Muore nell'ambulanza bloccata al Sestriere <i>Lacopo Granzotto</i>	27
GIORNALE	10/01/2018	17	Un mostro sotto l'Appennino così il magma crea terremoti <i>Andrea Cuomo</i>	28
GIORNALE D'ITALIA	10/01/2018	1	L'Appennino ha un segreto esplosivo <i>Valter Brogino</i>	29
GIORNALE D'ITALIA	10/01/2018	4	Ambulanza bloccata dalla neve: donna muore <i>Barbara Fruch</i>	30
LEGGO	10/01/2018	3	Sfiorata al Sestriere un'altra Rigopiano <i>Lorena Loiacono</i>	31
LEGGO	10/01/2018	4	Il vulcano dei terremoti <i>Mario Fabbroni</i>	32
LIBERO	10/01/2018	15	E dopo le scosse ora affiorano antichi reperti <i>Redazione</i>	33
LIBERO	10/01/2018	15	Clima pazzo: in Piemonte caos per la neve, a Roma è primavera <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-01-2018

LIBERO	10/01/2018	15	Magma sotto l'Appennino, siamo seduti sul sisma <i>Claudia Osmetti</i>	35
METRO	10/01/2018	2	Fra slavine e caldo record <i>Redazione</i>	37
METRO	10/01/2018	2	Freddo, clima, ozono e teorica del biosacchetto <i>Maurizio Guandalini</i>	38
METRO	10/01/2018	3	Quel pentolone di magma sotto l'Appennino = Il magma che scuote il Sannio <i>Osvaldo Baldacci</i>	39
NOTIZIA GIORNALE	10/01/2018	11	Quel magma sotto l'Appennino. Ed è incubo sisma <i>Gidsadadi</i>	40
REPUBBLICA	10/01/2018	16	Sulle Alpi tanta neve ecco perché evitare ciaspole e fuoripista E al Sud fa caldo = "Un boato, e la valanga in casa sembrava un'altra Rigopiano" <i>Federica Cravero</i>	41
REPUBBLICA	10/01/2018	17	Quel filo invisibile tra i fiocchi record e la strana estate del Centro Sud <i>Valentina Acordon</i>	43
REPUBBLICA	10/01/2018	17	Intervista a Maurizio Dellantonio - No a ciaspole e fuoripista 10 consigli per difendersi <i>Andrea Selva</i>	44
REPUBBLICA	10/01/2018	44	Accumoli, reperti svelati dal terremoto <i>Redazione</i>	45
SECOLO XIX	10/01/2018	7	Sestriere nella morsa della neve: donna muore nell'ambulanza bloccata = Tra gli sfollati di Sestriere: Urla, poi la neve in casa <i>Andrea Rossi</i>	46
SECOLO XIX	10/01/2018	7	Allarme frane, l'Aurelia cede anche nell'Imperiese <i>Debora Patrizia</i>	48
SOLE 24 ORE	10/01/2018	1	Maltempo, rimane alto il rischio valanghe sull'arco alpino <i>Redazione</i>	49
STAMPA	10/01/2018	8	Inverno pazzo, metri di neve al Nord Sud, caldo primaverile = Tra gli sfollati di Sestriere: "Urla, poi la neve in casa" <i>Andrea Rossi</i>	50
STAMPA	10/01/2018	8	Le previsioni Attesi temporali nel Centro Sud <i>Redazione</i>	52
STAMPA	10/01/2018	8	Ma a Palermo si suda Con 24 gradi è l'inverno più caldo da 40 anni <i>Laura Anello</i>	53
STAMPA	10/01/2018	9	Scirocco sulle Alpi così entriamo nella storia <i>Luca Mercalli</i>	54
STAMPA	10/01/2018	63	I tempi del mondo - Disgelo in vista negli Usa, 47 a Sydney e piena del Reno in Germania <i>Luca Mercalli</i>	55
TEMPO	10/01/2018	14	Sestriere come Rigopiano. Ma nessun ferito <i>Angela Di Pietro</i>	56
STAMPA TUTTO SCIENZE	10/01/2018	2	Terremoti, scoperta una sorgente di magma sotto l'Appennino <i>Redazione</i>	57
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/01/2018	1	Sestriere (TO), slavina cade su palazzo. Nessun ferito, 7 famiglie evacuate <i>Redazione</i>	58
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/01/2018	1	Valle d'Aosta, strade chiuse per pericolo valanghe: molte località isolate <i>Redazione</i>	59
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/01/2018	1	Marche, 2,2 milioni di euro per rafforzare la Rete regionale delle elisuperfici <i>Redazione</i>	60
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/01/2018	1	Covelano (BZ), frana sfiora treno. Linea della val Venosta interrotta <i>Redazione</i>	61
ansa.it	09/01/2018	1	Pedaggi A24-A25: sconti per pendolari - Cronaca <i>Redazione</i>	62
ansa.it	09/01/2018	1	Frana a Ventimiglia, chiusa l'Aurelia - Liguria <i>Redazione</i>	63
ansa.it	09/01/2018	1	Frana sfiora Treno Venosta, nessun ferito - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	64
ansa.it	09/01/2018	1	Maltempo, Sestriere non ? pi? isolata - Cronaca <i>Redazione</i>	65
ansa.it	09/01/2018	1	Maltempo: frana sfiora treno val Venosta, nessun ferito - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	66
ansa.it	09/01/2018	1	Temperature primaverili in Umbria - Umbria <i>Redazione</i>	67
ansa.it	09/01/2018	1	Allerta Gialla prorogata nell'Imperiese - Liguria <i>Redazione</i>	68
ansa.it	09/01/2018	1	Frana Venosta, al lavoro tecnici - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-01-2018

ansa.it	09/01/2018	1	Maltempo: da stasera allerta in Campania - Campania <i>Redazione</i>	70
ansa.it	09/01/2018	1	Maltempo: piogge in FVG, allagamenti in Valcellina - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	71
ansa.it	09/01/2018	1	Frane e allagamenti nell'Imperiese - Liguria <i>Redazione</i>	72
ansa.it	09/01/2018	1	Rifiuti: Zingaretti, Abruzzo? In pochi giorni esito positivo - Abruzzo <i>Redazione</i>	73
ansa.it	09/01/2018	1	Frana, senso unico alternato entro 19/1 - Liguria <i>Redazione</i>	74
ilgiorno.it	09/01/2018	1	Maltempo a Brescia, violento temporale e raffiche di vento <i>Redazione</i>	75
ilgiorno.it	09/01/2018	1	Tignale, trovato il corpo di un uomo nelle acque del Benaco <i>Redazione</i>	76
ilmattino.it	10/01/2018	1	Mastella: ?Vertice in Regione sul rischio sisma? <i>Redazione</i>	77
ilmattino.it	09/01/2018	1	Protezione civile, allerta meteo in Campania: rischio frane <i>Redazione</i>	78
repubblica.it	09/01/2018	1	Autostrade A-24 e A-25, intesa dopo la rivolta contro i rincari. Delrio: "Sconti del 20% ai pendolari" <i>Redazione</i>	79
repubblica.it	09/01/2018	1	Maltempo, ancora pioggia e neve&#x3a; allerta valanghe. a Roma e Palermo mai cos? caldo da 40 anni <i>Redazione</i>	80
repubblica.it	09/01/2018	1	Cervinia isolata: strade chiuse per il rischio valanghe - 1 di 1 - Torino - Repubblica.it <i>Redazione</i>	81
repubblica.it	09/01/2018	1	Maltempo, pioggia e neve: allerta valanghe e frane. A Roma mai così caldo da un secolo <i>Redazione</i>	82
today.it	09/01/2018	1	Meteo, allerta della Protezione Civile: forti temporali in arrivo <i>Redazione</i>	84
ilfoglio.it	09/01/2018	1	Ad Amatrice la rivincita del modello L'Aquila <i>Redazione</i>	85
ilfoglio.it	09/01/2018	1	Una slavina ha travolto un condominio e il Villaggio Olimpico a Sestriere - Foto 1 di 14 <i>Redazione</i>	86
ilgiornale.it	09/01/2018	1	Temperature record: a Roma e Palermo mai così caldo da 40 anni <i>Redazione</i>	87
lastampa.it	10/01/2018	1	Bormida, per 50 residenti torna il rischio isolamento <i>Redazione</i>	88
lastampa.it	09/01/2018	1	Pioggia battente da 48 ore, si alza il livello del Po <i>Redazione</i>	89
lastampa.it	09/01/2018	1	Proteste a Borgata di Sestriere: &ldquo;Isolati e senza aiuti&rdquo; <i>Redazione</i>	90
lastampa.it	09/01/2018	1	Continua l&rsquo;allerta meteo: Ceres flagellata da una tromba d&rsquo;aria <i>Redazione</i>	91
lastampa.it	09/01/2018	1	Pioggia e neve stanno creando problemi alle linee elettriche: senza corrente 882 case in Valle d&rsquo;Aosta <i>Redazione</i>	92
online-news.it	09/01/2018	1	TUNISIA: ANCORA DISORDINI IN VARIE CITTÀ DEL PAESE <i>Redazione</i>	93
protezionecivile.gov.it	09/01/2018	1	Maltempo: temporali al centro-sud <i>Redazione</i>	94
rainews.it	09/01/2018	1	Ambulanza bloccata da albero caduto per la neve, muore una donna <i>Redazione</i>	95
regioni.it	09/01/2018	1	News - Terremoto: Marini, deroga anche per strutture sociali - Regioni.it <i>Redazione</i>	96
regioni.it	09/01/2018	1	Protezione civile - IL PUNTO = Maltempo: paura a Sestriere per slavina su condominio = - Regioni.it <i>Redazione</i>	97
regioni.it	09/01/2018	1	Protezione civile - TERREMOTO: GENTILONI PRESIEDE VERTICE P.CHIGI, PROROGATE DOMANDE RICOSTRUZIONE = - Regioni.it <i>Redazione</i>	98
regioni.it	09/01/2018	1	Protezione civile - Terremoto: Ceriscioli, molto positiva proroga termini - Regioni.it <i>Redazione</i>	99

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-01-2018

tg24.sky.it

09/01/2018

1

- - - - Maltempo e allarme valanghe al Nord, caldo record al Centro-Sud - -
Redazione

100

Sisma, magma sotto l'Appennino È la nuova causa di forti scosse

Sannio-Matese, individuata una sorgente che risale verso la superficie

[Alessandro Farruggia]

Sisma, magma sotto l'Appennino È la nuova causa di forti scosse Sannio-Matese, individuata una sorgente che risale verso la superficie Alessandro Farruggia I TERREMOTI avvenuti nel dicembre 2013 nell'area Sannio-Matese non sono frutto di sismicità classica ma sono stati innescati da una risalita di magma nella crosta tra i 15 e i 25 chilometri di profondità. La scoperta emerge da uno studio condotto da un team di ricercatori dell'INGV e del Dipartimento di Fisica e Geologia dell'Università di Perugia (DFG-UNIPG), intitolato 'Sismic signature of active intrusions in mountain chains', e pubblicato su Science Advances. LE CATENE montuose sono generalmente caratterizzate da terremoti riconducibili all'attivazione di faglie che si muovono in risposta a sforzi tettonici - spiega Francesca Di Luccio, geofisico INGV e coordinatore, con Guido Ventura, del gruppo di ricerca - tuttavia, studiando la sequenza sismica avvenuta nel dicembre 2013-2014 nell'area del Sannio-Matese con magnitudo massima 5, abbiamo scoperto che questi terremoti sono stati innescati da una risalita di magma nella crosta tra i 15 e i 25 chilometri di profondità. Questo risultato - aggiunge Guido Ventura, vulcanologo dell'Ingv - apre nuove strade alla identificazione delle zone di risalita del magma nelle catene montuose e mette in evidenza come tali intrusioni possano generare terremoti con magnitudo significativa. Quella osservata è una risalita lenta e che vista la profondità ancora notevole - osserva il geochimico Giovanni Chiodini dell'Ingv - non configura nelle prossime migliaia di anni l'ipotesi della nascita di un nuovo vulcano, evento invece possibile, ma tutt'altro che scontato, tra i 20 e i 50 mila anni. Quello che è invece possibile è il verificarsi di altre scosse sismiche, legate alla risalita del magma, e che si possono ipotizzare grosso modo nello stesso ordine di magnitudo vista nel 2013. Quindi forte ma non fortissima. La zona del Matese non è lontana dal grande edificio vulcanico di Roccamonfina - attivo da 630 a 50 mila anni fa - che sale fino a 1800 metri, mentre più a sud, in Basilicata, si trova l'imponente (tuttora 1.326 metri) edificio vulcanico del monte Vulture, attivo tra 640 e 130 mila anni fa. Entrambi sono estinti ma - a parte ovviamente i vulcani attivi come il Vesuvio e i Campi Flegrei - il centro sud offre ancora molte sorprese. È il caso dei Colli Albani, 30 chilometri a sud di Roma, il cui ultimo ciclo eruttivo è terminato 'solo' 36 mila anni fa, e dove l'Ingv ha scoperto come sia in atto una risalita del magma che si troverebbe tra i 5 e 10 chilometri di profondità. SECONDO uno studio pubblicato nel luglio 2016 su Geophysical Research Letters e condotto da un team di ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma, l'Istituto di Geologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IGAGCNR), e del Laboratorio di Geocronologia dell'Università di Madison, il complesso vulcanico ha iniziato un nuovo ciclo di alimentazione delle camere magmatiche che potrebbe portarlo nel prossimo millennio da uno stato dormiente a quello di risveglio. Evidentemente serve più ricerca su tutta la fascia tirrenica del centro e del Sud Italia, perché se è vero che i rischi relativi ad eruzioni si presenteranno nell'arco di molti millenni, la risalita del magma può provocare oggi crisi sismiche da non sottovalutare. Ricerca europea La Sicilia si sta staccando dall'Italia Un sistema di spaccature profonde sta separando la Sicilia dall'Italia nella regione compresa tra lo stretto di Messina e l'Etna -tit_org- Sisma, magma sotto Appennino È la nuova causa di forti scosse

Esplode la batteria dell'iPhone Paura nel negozio Apple = Esplode la batteria dell'iPhone Otto intossicati, negozio evacuato

L'incidente a Zurigo: fumo dal telefono. Ustionato il commesso

[Giulia Prosperetti]

FERITI CAOS A ZURIGO Esplode la batteria dell'iPhone Paura nel negozio Apple PROSPERETTI A pagina 13
Esplode la batteria dell'iPhone Otto intossicati, negozio evacuato L'incidente a Zurigo: fumo dal telefono. Ustionato il commesso Giulia Prosperetti NUOVI problemi in casa Apple, già travolta dalla bufera sull'obsolescenza programmata delle batterie dei suoi iPhone. Nel mirino sempre il celebre smartphone, prodotto di punta della società di Cupertino, dopo l'incidente avvenuto ieri mattina in un Apple Store di Zurigo. Mentre passeggiava con in mano il suo iPhone lungo Bahnhofstrasse, via dello shopping della città svizzera - come ha spiegato in una nota la polizia locale - un uomo, notando, uno strano quanto eccessivo surriscaldamento dell'apparecchio, si è recato nel vicino Apple Store per chiedere assistenza. Quando l'addetto del Genius Bar ha iniziato a lavorare sull'iPhone, la batteria incandescente gli ha ustionato le mani. IMMEDIATO l'intervento del personale che ha gettato sabbia di quarzo sulla batteria mentre il negozio è stato invaso dal fumo. Scattato l'allarme, circa 50 persone, tra clienti e dipendenti, sono state fatte evacuare e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia. Altre sette persone sono, invece, state sottoposte a controlli medici, per una lieve intossicazione. Anche se, per far luce sull'accaduto bisognerà aspettare il responso dell'Istituto forense di Zurigo che sta procedendo a esaminare la batteria in questione per accertare le cause dell'incidente, il fatto è destinato ad alimentare le polemiche in atto. L'inizio dell'anno, per la mela morsicata, ha, infatti, coinciso con numerose azioni legali collettive da parte dei clienti di diversi Paesi e con un'inchiesta aperta dalla Procura di Parigi, affidata agli esperti della Direzione generale per la concorrenza, il consumo e la repressione delle frodi (Dgccrf) sulla base delle accuse di 'obsolescenza programmata' di alcuni modelli di iPhone. A riguardo la Apple ha risposto con un comunicato in cui ammette i fatti, spiegando i motivi tecnici dietro a tale scelta: non un modo per spingere i clienti a cambiare di frequente il cellulare, ma un modo per evitare spegnimenti improvvisi su iPhone 6, iPhone 6 Plus, iPhone 6s, iPhone 6s Plus e iPhone SE grazie ad aggiornamenti volti a calibrare dinamicamente le prestazioni di alcuni componenti del sistema. Cambiamenti che, per ammissione della stessa Apple possono causare una maggior lentezza nei tempi di apertura delle app e altre riduzioni di performance. Oltre alle scuse la Apple ha avviato un programma di sostituzione delle batterie a prezzi vantaggiosi destinato ai proprietari di iPhone 6 o successivi. Intanto sul web, si contano diversi casi di utenti che denunciano problemi con il nuovo iPhone 8, usato nei negozi lo scorso 22 settembre. Nessuna esplosione, come accadeva agli smartphone dell'azienda rivale Samsung, ma un anomalo surriscaldamento che gonfia letteralmente la batteria fino a provocare il distacco dello schermo dalla scocca posteriore. Taiwan Secondo quanto riportato dai media di Taiwan, lo scorso 23 settembre un iPhone 8 Plus da 64 gb, sarebbe esploso mentre si trovava in fase di ricarica Grecia Altro caso in Grecia lo scorso ottobre: come segnalato da un punto Repair, la batteria difettosa di un iPhone 8 Plus è esplosa distruggendo praticamente il dispositivo Dopo le polemiche per l'obsolescenza, la Apple ha tagliato i prezzi delle batterie a partire da fine gennaio per i possessori di iPhone 6 o successivo -tit_org- Esplode la batteria dell'iPhone Paura nel negozio Apple - Esplode la batteria dell'iPhone Otto intossicati, negozio evacuato

Ambulanza bloccata dalla neve Muore donna colta da malore

[Redazione]

Sestriere TORINO. E morta sulla strada per l'ospedale, l'ambulanza bloccata da un albero caduto per le abbondanti nevicate. Ha provocato una vittima l'eccezionale ondata di maltempo che si è abbattuta sul Nord, le strade interrotte dal rischio valanghe sulle montagne di Piemonte e Valle d'Aosta, le loro 'perle' - Sestriere e Cervinia sepolte sotto metri di neve. Una anomalia, dopo la siccità record del 2017, come le piogge monsoniche della pianura e, al Centro Sud, le temperature primaverili, mai così calde da un secolo a questa parte. La vittima di questo pazzo inverno a Sestriere, dove l'altra notte una slavina ha travolto un condominio facendo temere un'altra Rigopiano. E dove una trentina di stanze del Villaggio Olimpico sono state evacuate perché invase dalla neve. Maria Luisa Guala, 71 anni tra poche settimane, si è sentita male in casa. Immediato l'intervento dei soccorritori, allertati dal marito, per i quali le condizioni della donna sono subito apparse critiche. I tempi erano strettissimi, dovevamo arrivare in ospedale in 15 minuti, ma la strada era bloccata dal neve. E quando è stata liberata, ormai era troppo tardi. -tit_org-

SOS POLMONITE: COMPLICANZA PERICOLOSA
Influenza, boom di anziani colpiti

[Redazione]

SOS POLMONITE: COMPLICANZA PERICOLOSA ROMA. Dopo i bambini, i più colpiti dall'influenza, è ora emergenza per gli anziani: dal 31 dicembre a oggi gli accessi ai Pronto soccorso di over65 sono aumentati del 20% e sono molti quelli che arrivano in ospedale con la polmonite, una complicanza dell'influenza da non sottovalutare. È un quadro preoccupante quello tracciato dalla Società italiana di medicina di emergenza urgenza (Simeu), mentre la situazione di sovraffollamento nei Ps continua ad aggravarsi. Intanto, salgono a sei le vittime dell'influenza in Puglia. - tit_org-

Liguria.

La procura indaga sull'incendio al deposito

[D.framb.]

Liguria. La Procura indaga sull'incendio al deposito. È stato spento l'incendio e sono state riaperte le scuole, mentre permane il divieto di avvicinamento al capannone della Fg Riciclaggi di Cairo Montenotte, in provincia di Savona, andato a fuoco domenica notte. Ora resta la preoccupata attesa dei dati sull'eventuale presenza di diossina, che si avranno venerdì. Rassicurano invece i dati su altre sostanze potenzialmente pericolose, ha fatto sapere l'autorità Arpal. I livelli degli inquinanti quali monossido di carbonio, ossidi di azoto e zolfo sono in diminuzione rispetto ai giorni prima dell'incendio e sempre sotto ai valori limite. Per la diossina sono stati eseguiti campionamenti nella diga di Bragno e già sostituiti i primi filtri installati ieri nei campionatori di parti colate. Stiamo seguendo con grande attenzione gli sviluppi ha dichiarato intanto l'assessore regionale ligure alla Protezione Civile, Giacomo Giampedrone. Che il rogo a deposito dei rifiuti abbia avuto un'origine dolosa, pare ormai certo. La Procura di Savona, che ha disposto il sequestro dell'area, è in attesa della relazione dei vigili del fuoco. Si indaga anche per capire se esiste un possibile collegamento tra episodi simili, in tutto una decina, avvenuti negli ultimi due anni nella regione. (D.Framb.) -tit_org- La procura indaga sull'incendio al deposito

Caldo record nella Capitale, slavine a Nord: Italia divisa in due

[Redazione]

Caldo record nella Capitale, slavine a Nord: Italia divisa in Ha smesso di nevicare a Sestriere e in tutto il Piemonte e la Valle d'Aosta. Anche se rimane tutto imbiancato e la neve accumulata al suolo, in alcune zone, supera anche i due metri di altezza. Paura a Sestriere, nella notte, quando una slavina è entrata in un condominio provocando ingenti danni ma, fortunatamente, nessun ferito. Il condominio è inagibile, con porte e serramenti spaccati. Il sindaco della località sciistica piemontese ha rassicurato: La situazione è sotto controllo, si è trattato di uno smottamento di neve accumulata su una collinetta a ridosso del condominio. Un centinaio di persone sono state evacuate dal Villaggio Olimpico, oggi adibito a residence e hotel, dopo che una trentina di stanze sono state invase dalla neve caduta da un cornicione. E sempre a Sestriere una donna di 70anni, colpita da emorragia cerebrale, è morta a bordo di un'ambulanza bloccata dalla neve mentre veniva trasportata all'ospedale. La paziente era già in condizioni gravissime all'arrivo dei soccorritori - informa l'Areu in una nota - in peggioramento verso l'ospedale di Susa. Cervinia intanto rimane ancora isolata e a Zermatt, sul versante svizzero, 13mila turisti sono rimasti bloccati a causa Temperature da primato anche a Palermo, con minime fino a 19 gradi: mai così alte in 40 anni della neve. Alcuni sono stati trasferiti con l'elicottero. L'allerta massima per le valanghe non ha solo colpito il Piemonte e la Valle d'Aosta. Una frana si è abbattuta sulla ferrovia inValVenosta, nell'Alto Adige, senza provocare feriti e alcuni rami hanno interrotto la circolazione ferroviaria nel Bergamasco. Forti venti e piogge intense anche in Friuli Venezia Giulia. Il meteo intanto sembra impazzito. Mentre il Nord è sotto due metri di neve, il centro-sud è sferzato dallo Scirocco e da temperature record. A Roma, ieri, c'è stata la temperatura minima più elevata degli ultimi 20 anni con 17 gradi all'alba e, con 19,6 gradi, la temperatura massima più elevata degli ultimi 40 anni. Temperatura da primato anche a Palermo con 24,1 gradi. A Milano, con 10,4 gradi è stata registrata la temperatura minima più elevata degli ultimi 20 anni. A Sestriere una valanga ha travolto un condominio. Una donna è morta in ambulanza, bloccata dalla neve CERVINO. Turisti bloccati anche a Zermatt ROMA. Mai così caldo da 40 anni -tit_org-

Le fiamme distruggono l'azienda nautica Rancraft

Catanzaro.

[Domenico Marino]

catanzaro. Le fiamme distruggono l'azienda nautica Rancraft DOMENICO MARINO COSENZA Non ho ricevuto richieste estorsive o altre minacce che possano spiegare quanto accaduto. Mi sento di escludere la matrice casuale del rogo. Di sicuro non s'è trattato d'un corto circuito perché quando sono divampate le fiamme il capannone non era collegato alla corrente elettrica. È amareggiato ma non piegato Giuseppe Ranieri, titolare dell'azienda nautica Rancraft di Soverato lungo la costa ionica catanzarese. Gli inquirenti cercano tracce dei responsabili nei filmati ripresi dalle videocamere dell'impianto di videosorveglianza attivo nell'azienda che sarebbe rientrata in funzione nei prossimi giorni in vista della stagione estiva. Nonostante il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, la cui caserma è poco distante dai capannoni colpiti, 500 metri quadrati della ditta sono stati dichiarati inagibili per i danni provocati alle strutture portanti: parte della copertura è collassata e ci sono numerose lesioni nelle pareti perimetrali. La Rancraft è una della realtà imprenditoriali più importanti della Calabria. Nello stabilimento, dove si costruiscono imbarcazioni di lusso vendute in tutto il mondo, lavorano decine di dipendenti. Da anni è tra l'altro presente nei saloni nautici internazionali più prestigiosi. Giuseppe Ranieri è vice presidente regionale di Confapi della filiera Nautica. Una Eccellenza imprenditoriale è stata ferita al cuore. Rinnovo la mia vicinanza alla Famiglia Giuseppe Ranieri, ha dichiarato il vice presidente nazionale di Confapi e leader della confederazione in Calabria Francesco Napoli. Che ha aggiunto: Crea amarezza vedere bruciare i laboratori di un'eccellenza come la Rancraft. Urgente dare più strumenti alle forze dell'ordine. Il rogo che ha devastato il capannone della Rancraft è solo l'ultimo episodio d'una preoccupante recrudescenza dell'aggressione criminale nel Catanzarese. Due giorni prima un atto intimidatorio era stato consumato in pieno giorno sul lungomare di Catanzaro dove è stato dato alle fiamme con una bomba incendiaria il "Lido Ionio". È il secondo attacco allo stabilimento balneare, dopo quello del luglio scorso. Più d'uno i testimoni presenti nell'area quando è avvenuto lo scoppio. Sono stati tutti sentiti dagli investigatori che indagano sul caso, così come il titolare della struttura balneare, Aniello Grampone, che dopo un primo momento di sconforto ha ribadito di non voler mollare ma ha chiesto l'aiuto delle istituzioni anche perché lo scorso 19 luglio, quindi nel cuore della stagione, il "Lido Ionio" era stato già distrutto da un incendio doloso. A settembre e ottobre sempre lungo la costa catanzarese è stata trovata una busta con due bottiglie piene di benzina e un accendino accanto alla sede di un'impresa edile. Poi un sacchetto contenente tre galline con la testa mozzata e un uccello morto poco distante da un altro stabilimento balneare. Si allunga l'elenco degli episodi intimidatori che stanno colpendo le realtà imprenditoriali del territorio. Confapi: urgente dare più strumenti alle forze dell'ordine -tit_org- Le fiamme distruggono azienda nautica Rancraft

Terremoti, al Sud il rischio magma

Una sorgente sotto l'Appennino L'Ingv: potrebbe causare scosse

[Viviana Daliso]

Una sorgente sotto l'Appennino L'Ingv: potrebbe causare scosse VIVIANA DALOISO isogna tornare indietro di quattro anni per capire il significato della scoperta annunciata in queste ore dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. E precisamente al periodo compreso tra il 29 dicembre del 2013 e il 20 gennaio del 2014, quando il tratto di dorsale appenninica che si estende dall'Abruzzo alla Basilicata, in cui è inclusa l'area del Sannio-Matese (con le città di Benevento, Campobasso e Isernia), fu al centro di un'infinita sequenza di scosse sismiche, con picchi fino a 5 gradi della scala Richter. Niente di nuovo da quelle parti: il Sannio in passato è stato sconvolto da numerosi terremoti, il più violento dei quali - nel 1688 arrivò a una potenza di quasi 7 gradi sulla scala Richter e distrusse decine di paesi e città, causando la morte di quasi diecimila persone. Ma quelle scosse registrate tra il 2013 e il 2014 agli esperti erano sembrate subito anomale, sia per la profondità a cui s'erano innescate (superiore rispetto a quella usuale) sia per le forme d'onda degli eventi più importanti, simili a quelle dei terremoti in aree vulcaniche. Risultato? A innescarle è stata proprio una sorgente di magma, che scorre sotto l'Appennino meridionale e che potrebbe tornare a generare terremoti con magnitudo significativa anche in futuro. Ad annunciarlo, in uno studio appena pubblicato su Science Advances, un gruppo di ricercatori dell'Ingv e del Dipartimento di fisica e geologia dell'Università di Perugia guidati dagli esperti Francesca Di Luccio e Guido Ventura: Le catene montuose sono generalmente caratterizzate da terremoti riconducibili all'attivazione di faglie che si muovono in risposta a sforzi tettonici hanno spiegato i due. Peccato che, studiando la sequenza sismica sannita, abbiamo scoperto che questi terremoti sono stati innescati da una risalita di magma nella crosta tra i 15 e i 25 chilometri di profondità. Che cosa significa? Che gli esperti hanno a disposizione strumenti nuovi per analizzare la sismicità e, in futuro, arrivare a prevederla: I risultati fin qui raggiunti - ha spiegato la geofisica Di Luccio - aprono infatti nuove strade non solo sui meccanismi dell'evoluzione della crosta terrestre, ma anche sulla interpretazione e significato della sismicità nelle catene montuose ai fini della valutazione del rischio sismico correlato. Risultati-quelli relativi alla risalita dei magmi in zone non vulcaniche - che ora saranno applicati anche ad altre grandi catene come l'Alpino-Himalayana, Zagros (tra Iraq e Iran), le Ande e la Cordigliera NordAmericana. Ma spunta anche un'altra ipotesi suggestiva: sebbene sia da escludere che il magma che ha attraversato la crosta nella zona del Matese possa arrivare in superficie formando un vulcano - ha aggiunto Giovanni Chiodini, geochimico dell'Ingv -. Tuttavia, se l'attuale processo di accumulo di magma nella crosta dovesse continuare non è da escludere che, alla scala dei tempi geologici (ossia migliaia di anni), si possa formare una struttura vulcanica. La scoperta degli esperti durante l'analisi della sequenza anomala di scosse registrate nell'area del Sannio-Matese tra il 2013 e il 2014: Questi dati ci aiuteranno a capire e prevedere la sismicità -tit_org-

Parigi, in fiamme negozio kosher

[D.z.]

A TRÉ ANNI DAG Tré anni dopo la tragica sequenza ravvicinata di attentati jihadisti a Parigi cominciata con la strage nella redazione del settimanale Charlie Hebdo, la tensione resta alta negli insediamenti urbani a ridosso della capitale francese, dove la paura è stata ravvivata dall'incendio quasi certamente doloso che prima dell'alba di ieri ha devastato un negozio kosher. I fatti sono avvenuti a Créteil, nella banlieue Est, ovvero non lontano da uno dei luoghi simbolo degli attentati del gennaio 2015: il supermercato Rocher (Hyper Cacher) sulla circonvallazione Est, vicino alla Porte de Vincennes, in cui il terrorista Amedy Coulibaly, affiliato al Daesh, sequestrò i clienti. Il bilancio fu di 4 morti fra le persone rimaste in ostaggio e nove feriti. Nei giorni scorsi, il negozio era già stato imbrattato con scritte antisémite e svastiche. I rappresentanti della comunità ebraica francese dicono di vivere costantemente in un clima d'insicurezza. (D.Z.) éù è: à é., é- - -tit_org-

Il ciclone Ava provoca 29 vittime

[Redazione]

MADAGASCAR Il ciclone Ava provoca 29 vittime Antananarivo. Il ciclone Ava, il primo della stagione in Madagascar, ha causato almeno 29 morti e più di 80.000 sfollati. Ava si è abbattuto sul Paese con forti venti e piogge torrenziali che hanno messo in ginocchio una vasta parte orientale dell'isola africana, causando allagamenti e slavine devastanti.

-tit_org-

Il Soccorso alpino**Patrick e la sua squadra Al buio sugli sci in cerca di chi è isolato***[Antonio Castaldo]*

Il Soccorso alpino Patrick e la sua squadra Al buio sugli sci in cerca di chi è isolato PRAGELATO (TORINO) La chiamata della sindaco è arrivata verso le 10 di mattina. Simone Turin si è sentito con il suo capostazione e ha messo insieme una squadra. Hanno scelto di affidarla a Patrick Negro, che conosce bene la zona. E sono partiti. Siamo a Pragelato, a pochi chilometri da Sestriere, dove l'eccezionale nevicata degli ultimi giorni ha provocato i danni più gravi. Quando viene giù così tanta neve da sbarrare le strade e far saltare la corrente, l'ultimo contatto con la civiltà dei bar e dei supermercati è il Soccorso alpino. Sono impiegati, maestri di sci, guide turistiche, artigiani; in una parola volontari. Ma se glielo ripeti troppe volte corri il rischio di farli innervosire: Preferiamo il termine operatori spiega Simone Bobbio, responsabile regionale della comunicazione. Non è superbia né altro, è solo la volontà di far capire che dietro ogni nostra attività c'è una preparazione specifica che è frutto di un percorso di formazione, una conoscenza dei luoghi e dei modi per muoverci, senza i quali non si andrebbe molto lontano. La Val Chisone è un serpentine tempestato di magnifici abeti e fiumi scroscianti incorniciato dalle Alpi Cozie. Ieri la statale 23 che porta a Sestriere è stata riaperta, ma diversi borghi più piccoli sono rimasti isolati, soprattutto a causa del rischio valanga, che ieri è salito a livello 5, il massimo. Patrick e i suoi ragazzi si sono dati appuntamento alla fine di Pragelato, proprio dove la strada provinciale che taglia a metà il paese si allarga in uno spiazzo. Hanno dato le spalle al monte Rognosa, e se si chiama così ci sarà un perché, e si sono arrampicati sulla neve fresca alta un paio di metri con gli sci foderati di pelle di foca. Nell'arco alpino piemontese, nel corso di tutto il 2017, i 1.100 volontari-operatori hanno portato a termine 1.036 missioni come queste, oltre 1.400 persone messe in salvo. E molto spesso si lavora in condizioni estreme, al buio, quando le temperature precipitano ben al di sotto dello zero. Ci sono i gitanti che smarriscono la strada, gli incidenti di percorso, le piccole e grandi valanghe, che di questi tempi sono all'ordine del giorno. E poi ci sono i migranti di Bardonecchia, che già in dieci circostanze hanno dovuto chiedere aiuto al soccorso alpino mentre tentavano di varcare la frontiera scavalcando le Alpi. Nel frattempo Patrick, che in paese tutti chiamano sherpa, e anche qui c'è un motivo, ha raggiunto la frazione di Due, dove risiedono quattro famiglie. Si è accertato della loro buona salute, quindi ha proseguito la scalata verso la più alta Chezal. Dove, in una baita ristrutturata, vive una mamma sola con la sua bimba, unici abitanti del paesino. È il primo inverno che trascorre in montagna e vedendo montare l'assedio di neve si è spaventata. Patrick l'ha assicurata, le ha consegnato pane, burro, latte per la bimba, poi ha preso un tè caldo con la signora ed è filato via con gli sci ai piedi, che in discesa si fa anche prima. Antonio Castaldo 300 Millimetri Il picco delle piogge cadute in Piemonte in 48 ore, specie sulle Prealpi, con valori medi sopra i 250 mm 5 Grado Il rischio di valanghe in Val D'Aosta nelle vallate del Gran Paradiso, Lys, Valtoumanche Cervinia e Ayas -tit_org-

Muore nell'ambulanza bloccata A Sestriere valanga dentro le case

Neve, strade chiuse e paesi inaccessibili in Val d'Aosta e Piemonte. Allerta pioggia in Veneto

[Enrico Marcoz]

Muore nell'ambulanza bloccata A Sestriere valanga dentro le case Neve, strade chiuse e paesi inaccessibili in Val d'Aosta e Piemonte. Allerta pioggia in Venet AOSTA Un viaggio disperato in mezzo alla bufera, evitando persino un albero crollato a causa del maltempo sulla carreggiata, per cercare di salvare una donna colpita da emorragia cerebrale. Quaranta chilometri di corsa nella neve, da Sestriere a Susa, con l'autista impegnato a lanciare l'ambulanza sulla provinciale 23 e i sanitari a praticare le manovre di rianimazione. Alla fine per Maria Luisa Guala, settantenne di None (Torino), non c'è stato nulla da fare: è morta nella notte tra lunedì e martedì, poco prima di arrivare all'ospedale. E lei la prima e finora unica vittima delle nevicate che si sono abbattute sul nord-ovest, in particolare in Valle d'Aosta e Piemonte. Dovevamo arrivare 15 minuti, difficile anche con la strada pulita, spiega la Croce Rossa. Proprio Sestriere è la località più colpita: dopo la valanga che è finita nella notte sul condominio San Vittorio provocando l'evacuazione di sette famiglie, un cumulo di neve si è staccato nella mattinata di martedì dal cornicione del tetto dell'hotel Villaggio Olimpico, realizzato per i Giochi 2006, ed è piombato nelle stanze dei dipendenti al piano seminterrato. Tanta paura, danni agli arredi e nessun ferito. La situazione è andata migliorando con il passare delle ore, la strada provinciale 23 è stata riaperta e il paese non è più isolato. Restano invece circa 10.000 le persone bloccate in Valle d'Aosta dalle intense nevicate, un manto di oltre due metri che è caduto nelle ultime 2436 ore sopra i 1.800 metri. La maggior parte delle strade regionali rimane chiusa per il pericolo valanghe. L'elenco delle località isolate è lungo, da Cervinia a Cogne, da Gressoney alla vai d'Ayas, fino alle valli del Gran Paradiso. Scuole chiuse quasi ovunque, così come gli impianti di risalita. Quasi 1.000 case sono senza luce, in alcuni casi sono saltati anche i ripetitori per la telefonia mobile e fissa. In Svizzera, a Zermatt, la neve ha invece isolato 13 mila turisti, in parte portati via in elicottero. Se in montagna è la neve che preoccupa (il pericolo valanghe è in diminuzione), nel resto del Nord Italia sono le piogge a far paura. Le precipitazioni degli ultimi giorni sono state molto forti, con valori medi che hanno superato i 250 millimetri. In Veneto la Protezione civile ha emesso un avviso di criticità per il bacino idrografico del torrente Astico, nel Vicentino, dove l'acqua ha superato la soglia di guardia. In Alto Adige la linea ferroviaria della vai Venosta è stata interrotta per la caduta di una frana a Covelano (Bolzano): una massa di terra e fango ha sfiorato un convoglio in transito, senza provocare feriti. Infine, in Liguria, l'Aurelia è stata chiusa a Ventimiglia per una frana. Enrico Marcoz Sestriere Le grandi nevicate hanno mandato in tilt la circolazione a Sestriere. Ieri è servita tutta una giornata di lavoro di uomini e mezzi per riaprire la Provinciale 23 e far sì che la meta sciistica non fosse più isolata (Ansa) Sahara Immagini inconsuete eri si sono viste in Algeria dove le dune del Sahara si sono imbiancate: fino a 40 centimetri di neve si sono depositati su vaste aree del deserto (foto Sekkouri) 10 Mila Le persone rimaste bloccate ieri in Val d'Aosta a causa delle intense nevicate 13 Mila I turisti bloccati ieri a Zermatt, in Svizzera, che si sommano ai 5.700 residenti della località sciistica -tit_org- Muore nell'ambulanza bloccata A Sestriere valanga dentro le case

Nel Sahara nevicata, a Roma fa caldo = Caldo record al Sud, temporali al Centro e fiocchi nel Sahara Così cambia il clima

Gli esperti: Qui freddo dal Polo e calore dai tropici

[Paolo Virtuani]

Nel Sahara nevicata, a Roma fa caldo di Paolo Virtuani evirate come non se ne vedevano da tempo Piemonte e Valle d'Aosta. Una donna è morta nell'ambulanza frenata dal maltempo. Ma a Roma fa caldo. Fiocchi anche nel deserto del Sahara, alle pagine 20 e 21 Castaido, Marcoz Il deserto del Sahara in una inconsueta versione: con un manto di neve a coprire le dune Caldo record al Sud, temporali al Centro e fiocchi nel Sahara Così cambia il clima Gli esperti: Qui freddo dal Polo e calore dai tropici di Paolo Virtuani L'Italia non è divisa in due: il caldo anomalo accomuna sia il nord che il sud. Le differenze sui termometri sono dovute solo ai 1.200 chilometri che separano le Alpi dalla Sicilia. Lunedì si sono battuti numerosi record delle temperature massime di gennaio a causa delle correnti calde di libeccio e scirocco che soffiavano dal Nord Africa, spiega Nikos Chiodetto, meteorologo di sBmeteo. Il clima nordafricano si è trasferito da noi, mentre in Algeria è nevicato sulle dune del Sahara. La situazione, però, è in rapida evoluzione: tra oggi e domani incomincerà a farsi sentire l'afflusso di correnti fresche di maestrale dal nord Atlantico e per le prossime due settimane ci saranno elementi di spiccata variabilità, aggiunge Chiodetto, con possibili nuove nevicate a quote medio-alte sull'arco alpino e temperature di qualche grado sopra la norma. Grandi ondate di gelo? Per ora non sono in vista. Gli esperti non si sbilanciano sulle previsioni a breve. Stiamo vivendo eventi estremi: l'anno scorso c'è stata una siccità mai vista da due secoli e un gran caldo estivo. Adesso sulle Alpi, specie in Piemonte e Valle d'Aosta, abbiamo assistito a nevicate intense, anche se non a livelli da primato, prosegue. I record sono quelli delle temperature massime di gennaio: a Roma due giorni fa si sono registrati 22 gradi (battendo il limite di 20,2 del '94), a Napoli sempre 22 (superati i 20,4 del '97). Non è stato esente il Nord: a Trieste si sono toccati i 18 gradi, surclassando di 1,4 gradi il primato del 1994. Come in Italia, ci sono stati primati di caldo nei giorni scorsi in Australia (dove però è estate): a Sydney domenica si sono raggiunti i 47,8 oltrepassando di mezzo grado il record che durava da 1939 Nella costa atlantica degli Stati Uniti, invece, sono stati polverizzati i record delle temperature più fredde. A Boston con -19 uguagliata la minima stabilita nel 1896. Qualcuno parla di clima impazzito. Uno studio australiano ha verificato che nelle uova con il caldo gli embrioni maschi delle tartarughe cambiano sesso e diventano femmine. Impazzito no, si è approfondita una sorta di "altalena" a scala globale nell'emisfero nord: da una parte scende aria polare, dall'altra risale aria calda, spiega Chiodetto. L'Europa è l'area che sta risentendo di più di questi cambiamenti. L'aria calda e umida ha portato nevicate sulle Alpi e pioggia a quote più basse. Nella Carnia friulana ieri sono caduti fino a 10 millimetri di pioggia in 12 ore e il vento da sud ha raggiunto i 130 chilometri all'ora sul monte Rest, informa la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. Resta alto per i prossimi giorni il pericolo di valanghe. Le forti nevicate, con fiocchi umidi e bagnati, e l'assenza di gelo provocano instabilità nel manto nevoso fresco con forti rischi di distacchi sui pendii. In Valtellina pioggia battente nel fondovalle e neve in alto. A quota 1.300 metri in 24 ore si è accumulato un manto bianco di 25 centimetri. Sull'arco alpino lombardo il rischio frane è a livello tré su una scala di cinque. Elevato anche il pericolo di frane. Nessuno però si aspettava i temporali che hanno interessato il Centro-Nord. Ieri c'è stato un violento temporale nel Grossetano, precipitazioni a carattere temporalesco sono attese oggi al Sud. In questo periodo i temporali sono rari conclude Chiodetto ci siamo trovati in una configurazione autunnale. Ci ricorderemo a lungo di questo inizio 2018. it'@PVirtus RIPRODUZIONE RISERVATA nuovi record Trieste Alghero g;;;...;...;;, - Roma. - I Palermo Fonte; 3B Meteo Napoli ' ES ' eentimeiri -tit_org- Nel Sahara nevicata, a Roma fa caldo - Caldo record al Sud, temporali al Centro e fiocchi nel Sahara Così cambia il clima

Magma sotto l'Appennino: Rischio sisma

[Redazione]

I vulcanologi Magmasotto l'Appennino: Rischio sisma 1~1 stata la risalita di 4 magma tra i5 e 25 Jlj chilometri di profondità nell'Appennino meridionale a originare uno sciame sismico anomalo nel 2013-2014 con scosse di magnitudo 5 al confine tra Campania e Molise. E il risultato dello studio, pubblicato su Science Advances, di otto ricercatori dell'Ingv di Roma, Napoli e Bologna e dell'Università di Perugia che per primi hanno collegato i terremoti alle intrusioni magmatiche sotto una catena montuosa. L'area tra Sannio e Mátese è ad alto rischio sismico: nel 1688 una scossa di magnitudo 7 provocò io mila morti. Per gli studiosi italiani, che sottolineano che non esiste il pericolo che la lava arrivi in superficie e formi un nuovo vulcano, la presenza del magma va tenutaconsiderazione in quanto può provocare terremoti intensi. P.V. RIPRODUZIONE RISERVATA QI-Oren sismico 2013/14 LAZIO MOLISE San Gregorio ""Watesf Roccamonfina Vulcano spento Piedimonte Mátese CAMPANIA Napoli -tit_org- Magma sottoAppennino: Rischio sisma

La perizia della Procura Tutti i 21 Modigliani della mostra di Genova sono falsi grossolani*Palazzo Ducale: noi parte lesa. Il curatore: non c'entro**[Erika Dellacasa]*

La perizia della Procura Tutti i 21 Modigliani della mostra di Genova sono falsi grossolani Palazzo Ducale: noi parte lesa. Il curatore: non c'entro GENOVA A tremare adesso sono i collezionisti, i proprietari dei 21 quadri di Modigliani esposti nel luglio scorso al Palazzo Ducale e che secondo il perito della Procura di Genova sono tutti dei clamorosi falsi. Se questa perizia verrà confermata da una sentenza definitiva il destino di queste opere, fino a pochi mesi fa valutate milioni di euro, sarà di essere distrutte. Questo prevede la legge e questo invocava solo 15 giorni fa dalle colonne di Le Monde l'esperto d'arte e studioso di Modi Mare Rè stellini, uno dei primi insieme al toscano Carlo Pepi ad accusare le opere a Genova di essere una colossale truffa. Ho dato ai carabinieri tutte le informazioni in mio possesso dice adesso Restellini per spiegare come funziona questo sistema di contraffazione. È indiscutibile che le opere siano false, l'ho denunciato e ho fornito le prove. Gli fa eco Pepi che esulta: Finalmente è scoppiato il bubbone. Per anni mi sono battuto contro i falsi Modigliani, osteggiato e perfino perseguitato dall'ambiente artistico. Modigliani ha dipinto più da morto che da vivo, la situazione era grottesca. Ma questa è solo la punta dell'iceberg. In seguito a un esposto di Pepi la Procura di Genova nel luglio scorso dispose il sequestro di 21 opere a firma Modigliani. Un terremoto. Adesso la perizia di Isabella Quattrocchi afferma che tutte le tele sono grossolanamente falsificate sia nel tratto sia nel pigmento. La perizia sottolinea anche che le cornici sono provenienti da Paesi dell'est europeo e dagli Stati Uniti, per nulla ricollegabili ne come contesto che come periodo storico a Modigliani. Una notazione che ha lasciato perplessi in mancanza di ulteriori spiegazioni gli esperti d'arte perché le cornici non avrebbero alcuna attinenza con l'autenticità dell'opera, provenendo poi le tele in gran parte da un collezionista americano, Joseph Guttmann, non stupisce che siano state prodotte negli Usa. Insomma, c'è chi esulta per lo smascheramento, chi come Palazzo Ducale si dichiara parte lesa, anzi forte mente lesa e chi come il curatore della mostra Rudy Chiappini difende il proprio operato: il caso dei Modigliani è più che mai un giallo. Se infatti la perizia della Procura bolla come croste le opere sequestrate è improbabile che i proprietari si arrendano a vedere andare in fumo il loro investimento; ci sarà battaglia di controperizie. Intanto si fa notare che per una delle tele provenienti dalla collezione Pasquinelli c'è addirittura un certificato di autenticità del ministero italiano. Il curatore Chiappini sottolinea come non sia lui l'autore delle attribuzioni: lo ho raccolto le informazioni e la documentazione che mi è stata fornita per ogni tela. Se ci sono state irregolarità bisognerà risalire alla fonte, a chi ha fatto la prima attribuzione. Io, fino a prova contraria, resto dell'idea che le opere siano buone. E la storia delle cornici è ridicola. Erika Dellacasa 1 fatti - 1LRWif i B1 ^Åßâ éõÀSecondo una perizia depositata in tribunale i quadri di Modigliani (sopra nella foto) esposti a Genova nel Palazzo Ducale sono tutti falsi Le opere (21) erano state sequestrate a luglio dopo l'esposto di un esperto. Tré gli indagati tra cui il curatore della mostra Rudy Chiappini 50% Opere' arte Quelle false sul mercato mondiale. Il dato è del Fine Art Expert Institute di Ginevra dove collezionisti di tutto il mondo conservano più di un milione di opere d'arte 783 Riproduzioni Le opere d'arte falsificate che sono state sequestrate in Italia nei primi dieci mesi del 2017, per un valore stimato in oltre 167 milioni Il quadro Nudo Disteso una delle opere attribuite ad Amedeo Modigliani che furono esposte al Palazzo Ducale di Genova e che sono risultate false -tit_org- La perizia della Procura Tutti i 21 Modigliani della mostra di Genova sono falsi grossolani

INTERCETTAZIONI SHOCK DIECI-DODICI VIAGGI AL GIORNO DALLO STABILIMENTO DI TARANTO
Rifiuti finiti in Calabria Il boss: Ti intesto l'Ilva

[M.maz.]

IITOCETTAZIOMI DIECI-DODICI VIAGGI AL GIORNO DALLO STABILIMENTO DI TARANTO Rifiuti finiti in Calabria Il boss: Ti intesto Ulva TARANTO. Dieci, dodici viaggi al giorno di rifiuti speciali provenienti dall'Uva di Taranto e diretti in Calabria. È l'inquietante retroscena emerso dall'operazione Stige, portata a termine ieri mattina dai carabinieri con 169 arresti nei confronti degli esponenti della cosca Faraò Marincola. Una intercettazione shock dell'1 ottobre 2016, finita nelle 1279 pagine che compongono l'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Giulio De Gregorio. I protagonisti sono Francesco Tallarico, esponente di spicco del clan e referente per la città di Casabona, il boss di San Leonardo di Cutro, Giovanni Trapasso, già detenuto per altra operazione, e l'imprenditore Giuseppe Clara, titolare di una società del crotonese che si occupa dello smaltimento di rifiuti e finito anch'egli in carcere. Tallarico svela a Trapasso l'importante retroscena: sosteneva che, attraverso una delle imprese di Clara, si era accaparrato alcuni lavori di smaltimento di scarti industriali e rifiuti tossici provenienti daU'Ilva di Taranto, avendo la possibilità di effettuare circa dieci o dodici viaggi giornalieri, con il mate riale che sarebbe stato poi scaricatoterritorio calabrese. Non è chiaro dove il materiale sia stato portato, ma per questa vicenda Tallarico si sarebbe adoperato per far incontrare Clara direttamente con Giuseppe Sestito, responsabile della cosca per la zona di Ciro superiore e tra i principali gestori della "bacinella", ovvero la cassa comune dell'organizzazione malavitoso. Nei colloqui intercettati dai carabinieri del Ros, coordinati dai pubblici ministeri Nicola Gratteri, Vincenzo Luberto, Domenico Guáraselo, Fabiana Rapino e Alessandro Prontera, Tallarico afferma:... noi abbiamo preso, stanno facendo lo smaltimento dell'Uva... omissis... a Taranto e abbiamo preso tutto il trasporto del limo, del materiale... con i camion e deve venire qua questo materiale, ci sono dieci, dodici viaggi al giorno e ho chiamato a lui' ho fatto parlare pure con il compare Pino.... Il periodo, come detto, è quello del 2016, ovvero con l'Ilva gestita, come oggi dai commissari straordinari Laghi-Gnudi-Carrubba. Nello sponsorizzare l'imprenditore Clara, Tallarico aggiunge che, nonostante le critiche mosse nei suoi confronti, si era sempre mostrato a disposizione, anche in virtù di alcuni importanti legami parentali. Dal canto suo, Trapasso avrebbe evidenziato che darà era stato vittima di una intimidazione, con l'incendio di alcuni camion, per fargli comprendere che avrebbe dovuto necessariamente adeguarsi alle regole imposte dai clan, trovando la condivisione di Tallarico. Ci sarebbero stati, dunque, legami tra esponenti della cosca, il traffico di rifiuti speciali e l'Ilva, al punto che lo stesso Tallarico in un'altra intercettazione vanta un potere diretto su questo genere di affari. Parlando con un uomo non identificato, il boss afferma con spavalderia tutta da decifrare: L'Ilva a Taranto te la intesto a tè. [M.Maz.] L1NCHIESTA Coinvolto un imprenditore del crotonese Cflmime e Regione oggi firmano Ü proposta. é é ì SS -tit_org- Rifiuti finiti in Calabria Il boss: Ti intestollva

Montagne del Piemonte sotto metri di neve Ambulanza bloccata muore un'anziana

[Redazione]

Montagne del Piemonte sotto metri di neve Ambulanza bloccata muore Wanziana TORINO. Ha provocato una vittima l'eccezionale ondata di maltempo che si è abbattuta sul Nord, le strade interrotte dal rischio valanghe sulle montagne di Piemonte e Valle d'Aosta, le loro perle - Sestriere e Cervinia - sepolte sotto metri di neve. Una anomalia, dopo la siccità record del 2017, come le piogge monsoniche della pianura e, al Centro Sud, le temperature primaverili, mai così calde da un secolo a questa parte. La vittima di questo pazzo inverno a Sestriere, dove la scorsa notte una slavina ha travolto un condominio facendo temere un'altra Rigopiano. E dove una trentina di stanze del Villaggio Olimpico sono state evacuate perché invase dalla neve che si è staccata dai cornicioni. Maria Luisa Guala, 71 anni tra poche settimane, si è sentita male in casa, al civico 10 di via Assietta. Immediato l'intervento dei soccorritori, allertati dal marito, per i quali le condizioni della donna sono subito apparse critiche. I tempi erano strettissimi, dovevamo arrivare in ospedale in 15 minuti, osserva Carlo Florindi, presidente della Croce Rossa di Bardonecchia. Siamo riusciti a salire al Sestriere racconta - ma al ritorno la strada era bloccata. L'intervento dei vigili del fuoco è stato rapido, come i tentativi di rianimare in ambulanza la donna, che ha avuto due arresti cardiaci prima del blocco stradale e un altro subito dopo. All'arrivo all'ospedale di Susa, era già morta. E' andata meglio, invece, al turista russo di 64 anni colto da infarto e salvato da uno spartineve che ha aperto la strada all'ambulanza a Cervinia, in Valle d'Aosta, scuole chiuse e blackout elettrici nelle località isolate da lunedì. Dalla Valtournenche a Gressoney e ancora Saint-Jean, Cogne, Ayas, Lillaz e Vatnontey. In Valvenosta (Bolzano) una frana ha sfiorato un treno ma senza causare feriti. DaU'altra parte delle Alpi, in Svizzera, sono 13mila i turisti bloccati a Zermatt. -tit_org- Montagne del Piemonte sotto metri di neve Ambulanza bloccata muore un anziana

appenniniche tra Molise e Campania

Magma sotto il Sannio la causa dei terremoti

[Redazione]

La scoperta dall'Istituto di Geofisica dell'università di Perugia ROMA. Una sorgente di magma sta risalendo sotto la crosta terrestre in corrispondenza dell'Appennino meridionale, nell'area del Sannio-Matese. Non si ritiene che possa arrivare in superficie formando un vulcano, ma è un fenomeno che d'ora in poi dovrà essere controllato costantemente perché il movimento del magma potrebbe dare origine a terremoti, anche forti. È quanto emerge dalla ricerca pubblicata sulla rivista Science Advances e condotta dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e dal Dipartimento di Fisica e Geologia dell'Università di Perugia. Nel mantello, ossia nella zona che si trova sotto la crosta terrestre, avvengono processi di fusione che producono magma. Questo risale verso la superficie, fermandosi a una profondità compresa fra quindici e venticinque chilometri, ha detto Guido Ventura, dell'Ingv, coordinatore della ricerca con Francesca Di Luccio, dello stesso istituto. La sorgente di magma provoca la fuo riuscita di CO2 di origine profonda e può provocare terremoti, ha aggiunto Ventura. È la prima volta che un fenomeno del genere viene osservato in una catena montuosa, ha detto Di Luccio. Intrusioni di magma, ha rilevato la ricercatrice, sono state finora osservate solo in aree vulcaniche, ma nulla del genere è stato mai osservato in una zona di catene montuose. Quella del Sannio-Matese potrebbe essere quindi la prima osservazione al mondo di questo tipo. L'indizio che ha portato a scoprire il fenomeno è stata la sequenza sismica avvenuta fra le province di Caserta e Benevento tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014. Quei terremoti, i più forti dei quali erano di magnitudo 5, erano più profondi rispetto agli altri registrati nella stessa area: erano infatti avvenuti a una profondità compresa fra 10 e 25 chilometri, contro la profondità media di 10 - 15 chilometri dei sismi registrati nel Sannio-Matese. Un altro campanello d'allarme è stata la forma d'onda di quei terremoti, caratteristica dei sismi che avvengono in aree vulcaniche. Sulla base di questi dati sono stati elaborati modelli che hanno permesso di ricostruire il comportamento delle intrusioni di magma e del modo in cui queste possono causare terremoti. Questo risultato - ha osservato Ventura - apre nuove strade all'identificazione delle zone di risalita del magma nelle catene montuose e mette in evidenza come tali intrusioni possano generare terremoti con magnitudo significativa. In Italia gli ultimi terremoti con conseguenze drammatiche risalgono al 2016 quando una scossa sismica ha colpito l'alta valle del Tronío, i Monti Sibillini, i Monti della Laga e i Monti dell'Alto Aterno, devastando in particolare le comunità di Amatrice e Accumoli. Enrica Battfoggia IL FENOMENO Una sorgente di materia fusa si muove in corrispondenza delle catene appenniniche tra Molise e Campania.. ' ' é. 1... -.. ' " " 2013 LA CASTINA L'appetinilio â il magma su Science Advances. -tit_org-

Cinquant'anni fa la tragedia siciliana Mattarella domenica tornerà nel Belice

Sono ancora incomplete le opere per il risanamento del territorio

[Redazione]

Cinquant'anni fa la tragedia siciliana Mattarella domenica tornerà nel Belice Sono ancora incomplete le opere per il risanamento del territorio PALERMO. Le ferite sonogran parte rimarginate. Ma ora il Belice, a cinquant'anni dal terremoto che domenica sarà ricordato alla presenza del presidente Sergio Mattarella, è di fronte a una grande sfida. Stiamo costruendo il nostro futuro hanno detto, con accenti diversi ma con una visione condivisa delle questioni ancora aperte, i sindaci della Valle riuniti nell'auditorium della sede Rai di Palermo. L'incontro ha offerto l'occasione per tracciare a grandi linee la condizione del presente che secondo Margherita La Rocca, sindaco di Montevago, è segnata dall'esodo ancora più tragico di tanti giovani costretti a cercare altrove un lavoro che qui non c'è. Ma vanno ancora completate le opere di risanamentoun territorio che secondo il sindaco di Vita, Filippa Galifi, è ancora disseminato di amianto, finanziati gli ultimi progetti dei privati e ultimati gli interventi di urbanizzazione in zone come il quartiere Cannitello di Santa Margherita Belice. E poi c'è il grande tema delle identità perdute. Sono stati costruiti paesi che hanno accolto le persone ma non le hanno aggregate. Meglio le baraccopoli che non i nuovi tessuti urbani, ha sottolineato il sindaco di Salaparuta, Michele Saitta, che in un paese di 1.100 abitanti gestisce una viabilità di 20 chilometri, per gli spostamenti serve l'auto e 3 case su 4 sono disabitate. Il caso di Gibellina è ancora più simbolico: il nuovo paese è stato costruito a 15 chilometri dal vecchio. Ma queste soluzioni urbanistiche, imperniate su un'astratta idea di grandi spazi, si sono rivelate un grave errore. E hanno abbandonato interi paesi dove sopravvivono, a distanza di mezzo secolo i ruderi del terremoto. Tuttavia, ha ribadito Nicola Catania coordinatore del comitato dei sindaci, il Belice ha avuto la capacità di cambiare rotta. Un popolo che viveva di agricoltura in un territorio segnato dalla povertà, si è rimesso in moto con una nuova imprenditoria, ha creato nuove aziende specialmente vinicole, ha creduto nel turismo e nella forza attrattiva dei beni culturali. -tit_org- Cinquant anni fa la tragedia siciliana Mattarella domenica tornerà nel Belice

OPERAZIONE DEI CARABINIERI ALTRI SEI ARRESTI**Turbativa d'asta un giudice in carcere Terremoto a Pisa***[Gabriele Manuela Masiero D'angelo]*

(IPEBAZIOBE DEI CARABINIERI Aliili SEI ARRESTI Turbativa d'asta un giudice carcere Terremoto a Pisa MASSA (MASSA CARRARA). Le aste pilotate del tribunale di Pisa andavano avanti da anni, già da prima dal 2016. E ciò sarebbe avvenuto grazie a un sodalizio criminoso costituito da un giudice in servizio nella città toscana, da un commercialista e sua figlia, da un consulente tecnico d'ufficio e da un avvocato compiacente. Un'associazione a delinquere, secondo l'accusa, dove tutti i ruoli erano ben definiti e che serviva anche a distrarre fondi degli assi ereditari destinati invece allo Stato. All'alba di ieri i carabinieri di Massa (Massa Carrara), coordinati dalla Procura di Genova, hanno eseguito 7 ordinanze di custodia cautelare (quattro delle quali carcere): in cella sono finiti Roberto Bufo, già pubblico ministero a Massa e ora giudice in servizio a Pisa, il commercialista carrarese Roberto Ferrandi (indagato anche per un filone rimasto a Massa) e la figlia Francesca, avvocato a Pisa dove le venivano assegnate curatele e amministrazioni di sostegno, e il giudice di pace in pensione e ora avvocato presso il foro di Pisa Oberto Cecchetti, residente in provincia di Roma. L'indagine della Procura ligure ha poi letteralmente decapitato l'istituto di vendite giudiziarie di Pisa: il direttore Virgilio Luvisotti, ex consigliere regionale di An (poi nel Gruppo Misto), è finito agli arresti domiciliari insieme al suo braccio destro, Giovanni Avino. Domiciliari anche per l'architetto di Pontedera (Pisa), Luca Paglianti, dipendente della Provincia e Ctu per il Tribunale pisano. Le accuse per Bufo, i Ferrandi, Cecchetti e Paglianti sono di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari, alla turbativa d'asta, al peculato e al falso in atto pubblico. Mentre Luvisotti e Avino devono rispondere di corruzione in concorso. Gli investigatori hanno ricostruito che Bufo avrebbe conferito alla figlia di Ferrandi, delegato alle vendite giudiziarie, diversi incarichi di curatela delle eredità giacenti e di amministrazione di sostegno in modo da aggiudicarsi, tramite prestanome, immobili e terreni venduti all'asta a Massa, u magistrato, sfruttando il proprio ufficio pubblico e coordinando l'attività di altri professionisti che gestivano i beni, avrebbe favorito anche l'appropriazione di somme di denaro che dovevano essere restituite all'erario. In una circostanza il giudice avrebbe ottenuto anche una Mercedes Glk usata (valore di mercato 12mila euro e sequestrata al momento dell'arresto) da Luvisotti e Avino affinché assegnasse all'lvq di Pisa incarichi di custodia e di vendita di un maxi yacht la cui base d'asta sfiorava i 4 milioni di euro. Gabriele Maslero Manuela d'Angelo -tit_org- Turbativaasta un giudice in carcere Terremoto a Pisa

C'è il magma in Appennino Può causare il terremoto

[Redazione]

C'è il magma in Appennino Può causare il terremoto Individuata una sorgente sotto i monti nel tratto meridionale Risale e produce forti scosse Ñ è una sorgente di magma, così come l'hanno definita gli esperti, proprio sotto l'Appennino meridionale, nell'area del Sannio-Matese (traia Campania, la Puglia e la Basilicata). Proprio la presenza di questo magma potrebbe essere in futuro la causa di forti scosse di terremoto, di magnitudo significativa e più profondi rispetto a quelli finora registrati nell'area. La scoperta, pubblicata sulla rivista Science Advances, con uno studio dal titolo Seismic signature of active intrusions in mountain chains è dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e del Dipartimento di Fisica e Geologia dell'Università di Perugia. Nella parte più profonda sotto la crosta terrestre ci sono processi di fusione che producono magma. Questo risale verso la superficie, fermandosi alla profondità compresa fra 15 e 25 chilometri, ha spiegato Guido Ventura, dell'Ingv, coordinatore della ricerca assieme a Francesca Di Luccio, sempre dell'Ingv. IL CASO DEL 2013-2014 La sorgente di magma, ha aggiunto, provoca la fuoriuscita di CO2 di origine profonda e può provocare terremoti. L'indizio che ha portato a individuarla è stata la sequenza sismica anomala avvenuta nel Sannio-Matese tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014, con sismi di magnitudo massima 5. Abbiamo scoperto che questi terremoti sono stati innescati da una risalita di magma nella crosta tra 15 e 25 chilometri di profondità, ha osservato Di Luccio. L'anomalia era legata sia alla profondità, maggiore rispetto a quella dei terremoti tipici dell'area e compresa fra 10 e 15 chilometri, sia alle forme d'onda degli eventi più importanti, simili a quelle dei terremoti in aree vulcaniche. Una scossa rilevata dal rullo di un sismografo -tit_org-è il magma in Appennino Può causare il terremoto

Sestriere, la valanga travolge un residence L'incubo di Rigopiano

[Pierluigi Spagnolo]

Sestriere, la valanga travolge un residence L'incubo di Rigopiano Il Nord Italia resta da giorni sotto le abbondanti nevicate e le forti piogge, soprattutto sull'arco alpino. E dopo la paura per Cervinia, in Valle d'Aosta, rimasta isolata per due giorni, ieri mattina a Sestriere, nel Torinese, si è rivissuto l'incubo della tragedia di Rigopiano, per la neve (staccatasi da un cornicione) che ha travolto una palazzina del Villaggio olimpico, la struttura utilizzata per i Giochi invernali del 2006, attualmente riconvertita a residence. Trenta le stanze danneggiate, cento le persone evacuate, ma per fortuna nessun ferito. Nella notte tra lunedì e martedì a Sestriere c'è stata però una vittima: una donna. Maria Luisa Guala, di 70 anni, è stata colpita da un'emorragia cerebrale. È morta nell'ambulanza bloccata da un albero caduto per le abbondanti nevicate, sulla strada verso l'ospedale di Susa. E intanto supera i due metri la neve su Alpi Cozie e Graie, in Piemonte, oltre i 2 mila metri, come fa sapere l'Arpa, che nell'ultimo aggiornamento sul maltempo parla di evento rilevante per quantità e caratteristiche. Palazzo evacuato, ma nessun ferito Nel Torinese donna muore bloccata in ambulanza Pierluigi Spagnolo CALDO AL SUD Al Sud, invece, clima decisamente primaverile. Roma e Palermo hanno fatto registrare anche ieri temperature massime di 19,6 e 24,1 gradi, che rappresentano i valori più alti degli ultimi 40 anni, fanno sapere dal Centro Epsa Meteo, precisando che le minime sono state di 17 e 18,8 gradi, le più alte degli ultimi 20 anni. BLOCCATI A ZERMATT Il maltempo ha dunque provocato una tragedia, a Sestriere, con la 70enne morta in ambulanza, sulla strada (bloccata) verso Susa. La paziente è stata supportata con manovre mediche avanzate per tutto il tempo del trasporto, difficoltoso e complicato dalle avverse condizioni meteo, hanno spiegato dal 118. La donna era in gravissime condizioni già all'arrivo dei soccorritori. E sempre a Sestriere è stata una giornata da incubo per la slavina sul residence. Abbiamo avuto paura, per fortuna i monocali al seminterrato erano stati liberati, evitando guai peggiori, ha spiegato la direttrice dell'ex Villaggio olimpico di Sestriere, Francesca Milesi, dopo che la massa di neve staccatasi da un cornicione ha invaso e danneggiato trenta stanze della struttura. Io fortunatamente stavo dormendo. Ho il sonno pesante e non mi sono accorto di nulla. Poi le sirene dei soccorsi mi hanno svegliato, ha raccontato Claudio Domanda, tra le persone evacuate dal condominio San Vittorio in via Terzo Reggimento Alpini. Anche a Perosa Argentina è stata evacuata una persona. Nella giornata di ieri in Piemonte sono rimaste chiuse le scuole. Le piogge e le forti precipitazioni hanno almeno avuto un beneficio: migliorare la qualità dell'aria di Torino, dove è stato sospeso il blocco del traffico. E dall'altra parte delle Alpi, a Zermatt, in Svizzera, sono 13mila i turisti bloccati dalla fortissima nevicata. I sopralluoghi nel residence travolto dalla neve, a Sestriere, nel Torinese, per fortuna senza feriti ANSA -tit_org- Sestriere, la valanga travolge un residence incubo di Rigopiano

L'ALLERTA (MALTEMPO

Neve, valanghe e caos Muore nell'ambulanza bloccata al Sestriere

A Cervinia da ieri chiusa la strada regionale E la pioggia in Campania isola il Monte E aito

[Lacopo Granzotto]

Neve, valanghe e caos Muore nell'ambulanza bloccata al Sestriere A Cervinia da ieri chiusa la strada regionale E la pioggia in Campania isola il Monte Fatto Jacoporanzotto Ç Freddo e tanta, tantissima neve. La nonna per la prima decade di gennaio. Poi il caldo anomalo che complica tutto. Una miscela micidiale che sta creando problemi seri in tutto il Nord Italia. Sono stati soprattutto Piemonte e Valle d'Aosta a fare i conti col maltempo che solo da oggi potrebbe dare una tregua. La maggiore criticità è al Sestriere, lunedì sera sulle montagne olimpiche una massa di neve è crollata sul condominio Bellevue. Strage sfiorata. La neve ha invaso i piani bassi dell'edificio. Ho visto il terrore negli occhi della gente, poteva essere davvero un disastro, riferisce Michele Beimondo, uno degli operatori della Croce Rossa di Susa che hanno evacuato il palazzo. Nei primi due piani dell'edificio - racconta - la neve ha invaso i corridoi, spaccando vetri, porte e serramenti. Per fortuna la struttura portante ha retto, mentre ho visto lesioni sui muri divisorii. I soccorsi sono continuati fino alle 3 perché si pensava che ci fosse un disperso. Sempre ieri a Sestriere una 70enne è deceduta mentre era a bordo di un'ambulanza che la stava portando all'ospedale. Nel tragitto il mezzo è rimasto bloccato a causa di un albero caduto che ha invaso la carreggiata. I vigili del fuoco hanno sgomberato la strada, ma la donna, che era in codice rosso, è morta durante il trasporto. Ancora al Sestriere una massa di neve caduta da un cornicione ha invaso 30 stanze seminterrate del Villaggio Olimpico. I soccorritori e le forze dell'ordine hanno evacuato 98 persone. Problemi anche a Cervinia, dove da ieri è chiusa la strada regionale, isolando di fatto Smila tra turisti e residenti e dove lunedì sera un 69enne colpito da infarto mentre era al lavoro su una ruspa per spalare la neve, era stato trasportato in ospedale solo grazie ai volontari che hanno liberato la strada dagli alberi. E dall'altra parte del confine a Zermatt, la località sciistica svizzera collegata con Cervinia, 13mila turisti sono stati bloccati. La zona è inaccessibile per una minaccia valanghe di grado 5, la massima allerta. Ma è tutta la Valle d'Aosta a essere isolata. Le zone più colpite dalle intense precipitazioni, con una quota neve che si sta abbassando a 1200 metri, sono le valli del Gran Paradiso (Cogne, Rhêmes e Valsavarenche), Valgrisenche, Cervinia, la Valle d'Ayas e Gressoney, ultimo paese in ordine di tempo ad aver interrotto i collegamenti. Chiuso per una colata di fango un tratto della statale 26 ad Avise. Inoltre piove da più di 24 ore a bassa quota e nelle località del fondo valle si registrano allagamenti e blackout. Non è stato solo il Sestriere ad aver avuto problemi in Piemonte. Frane e smottamenti stanno avvenendo in tutta la regione in particolare nel Torinese dove numerose strade sono chiuse per gli allagamenti. Infine il Centro Sud, dove pioggia e caldo anomalo la fanno da padrone creando disagi. Il deputato grillino Luigi Gallo riferisce di cento persone isolate sul monte Paito, in Campania. Da novembre sono chiuse sia la funicolare che conduce al Faito sia la strada che conduce a Castellammare e Vico Equense, unici punto di accesso alla zona. Ho scritto al Miur per segnalare quest'assurda vicenda, che ha causato l'isolamento di un centinaio di persone e soprattutto di 17 minorenni che non possono frequentare la scuola. REGIONE ISOLATA Il maltempo di questi giorni ha di fatto isolato la Valle d'Aosta. Perii momento è impossibile raggiungere Cogne e Gressoney. In Piemonte I caldo anomalo dopo le neviccate delle settimana scorsa sta creando seri problemi al Sestriere dove una valanga si è abbattuta su un condominio di cinque piani Impossibile raggiungere Cogne e Gressoney: vie d'accesso interrotte Frane e smottamenti perle piogge forti nella zona del Torinese -tit_org- Neve, valanghe e caos Muore nell'ambulanza bloccata al Sestriere

UNA RICERCA RIVOLUZIONARIA

Un mostro sotto l'Appennino così il magma crea terremoti

Studio choc pubblicato da scienziati italiani e basato sull'analisi di uno sciame sismico nel Sannio Matese

[Andrea Cuomo]

UNA RICERCA RIVOLUZIONARIA Un mostro sotto l'Appennino. Così il magma crea terremoti. Studio-choc pubblicato da scienziati italiani e basato sull'analisi di uno sciame sismico nel Sannio-Matese. Andrea Cuomo: C'è un mostro che ribolle sotto l'Appennino. Di solito sonnecchia, ma guai se si sveglia. È un mostro fatto di magma, che può provocare terremoti devastanti, ancora più grandi di quelli che si susseguono nell'area dell'Italia fragile come un castello di carte costruito su un'altalena. Lo hanno scoperto gli scienziati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e del dipartimento di Fisica e Geologia dell'università di Perugia, che hanno realizzato uno studio pubblicato sull'ultimo numero della rivista *Science Advances* (*Seismic signature of active intrusions in mountain chains*) che rivoluziona l'interpretazione degli eventi sismici che si verificano lungo la dorsale appenninica e fa trasecolare i geologi di tutto il mondo. I terremoti di quest'area dell'Italia meridionale, infatti, sono da sempre ricollegati come da manuale - alle fratture della crosta terrestre, le cosiddette faglie, lungo le quali si accumula la pressione e di conseguenza l'enorme quantità di distruttiva energia provocata dalle potentissime spinte. Non è però quello che accade nell'Appennino Meridionale. Gli scienziati italiani hanno infatti individuato sotto l'area del Sannio-Matese, tra la Campania orientale e il Molise, una sorgente di magma che risalendo come su un ascensore può provocare terremoti devastanti: Le catene montuose - spiega Francesca Di Luccio, capofila del gruppo di ricerca - sono generalmente caratterizzate da terremoti riconducibili all'attivazione di faglie che si muovono in risposta a sforzi tettonici. Tuttavia, studiando una sequenza sismica anomala, avvenuta nel 2013-14 nell'area del Sannio-Matese con magnitudo massima 5, abbiamo scoperto che questi terremoti sono stati innescati da una risalita di magma nella crosta tra 15 e i 25 chilometri di profondità. Un'anomalia legata non solo alla profondità dei terremoti di questa sequenza, avvenuta tra i 10 e 25 chilometri, rispetto a quella più superficiale dell'area - inferiore a 10-15 chilometri - ma anche alle forme d'onda degli eventi più importanti, simili a quelle di terremoti in aree vulcaniche. Gli strumenti registrarono la prima scossa che fece ballare i monti del Matese e si fece avvertire perfino a Napoli, distante un centinaio di chilometri, il pomeriggio del 29 dicembre 2013. La magnitudo era 5, leggermente inferiore a quella di 5.5, a partire dalla quale gli eventi sismici diventano distruttivi. Nelle scosse successive, susseguitesi in poche ore, gli ipocentri salirono rapidamente fino alla profondità di 10 chilometri lungo due linee dritte, ciò che suscitò negli scienziati l'intuizione che un fluido risaliva verso l'alto ai margini di una frattura. A dimostrarlo anche il fatto che dell'anidride carbonica arrivò in superficie come gas libero o disciolto nell'acqua. Questo risultato - spiega l'altro capofila della ricerca, Guido Ventura - apre nuove strade all'identificazione delle zone di risalita del magma nelle catene montuose e mette in evidenza come tali intrusioni possano generare terremoti con magnitudo significativa. Lo studio della composizione degli acquiferi consente di evidenziare anche l'anomalia termica. Ci sono altre grandi catene montuose ad alta sismicità a cui gli studi italiani sulla risalita del magma potrebbero essere applicati, dalle Alpi all'Himalaya, dalle Ande alla cordigliera nordamericana fino a Zagros, tra Iran e Iraq. Un'altra conseguenza di questo movimento anomalo di magma e di gas è che quella zona dell'Italia potrebbe assistere alla nascita di un nuovo vulcano attivo. Non in tempi brevi, ovviamente: Se l'attuale processo di accumulo di magma nella crosta dovesse continuare, è possibile che in tempi geologici, ossia migliaia di anni, si possa in effetti formare una struttura vulcanica, preconizza Giovanni Chiodini dell'Ingv. Nulla si crea, tutto si distrugge. Ma non c'è fretta. -tit_org- Un mostro sotto l'Appennino così il magma crea terremoti

L'Appennino ha un segreto esplosivo

[Valter Brogino]

. 4ililJJ: 4HliMUIJ! 41ilHH 4ii UJiMi!!!! !! H, H! UJil! L'Appennino ha un segreto esplosivo Preoccupa, questa terra d'Italia. Perché ci sono movimenti di magma sotto l'Appennino meridionale che se pure non fanno pensare possibile la formazione di un nuovo vulcano, potrebbero invece dar vita a terremoti anche forti. Tutto contenuto in una ricerca pubblicata sulla rivista Science Advances e condotta dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e dal Dipartimento di Fisica e Geologia dell'Università di Perugia. Nel mantello, ossia nella zona che si trova sotto la crosta terrestre, "avvengono processi di fusione che producono magma. Questo risale verso la superficie, fermandosi a una profondità compresa fra 15 e 25 chilometri", ha detto all'Ansa Guido Ventura, dell'Ingv, coordinatore della ricerca con Francesca Di Luccio, dello stesso istituto. La sorgente di magma "provoca la fuoriuscita di CO2 di origine profonda e può provocare terremoti", ha aggiunto Ventura. L'indizio che ha portato a scoprire il fenomeno è stata la sequenza sismica avvenuta fra le province di Caserta e Benevento tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014. Quei terremoti, i più forti dei quali erano di magnitudo 5, erano più profondi rispetto agli altri registrati nella stessa area: erano infatti avvenuti a una profondità compresa fra 10 e 25 chilometri, contro la profondità media di 10-15 chilometri dei sismi registrati nel Sannio-Matese. Un altro campanello d'allarme è stata la forma d'onda di quei terremoti, caratteristica dei sismi che avvengono in aree vulcaniche. Sulla base di questi dati sono stati elaborati modelli che hanno permesso di ricostruire il comportamento delle intrusioni di magma e del modo in cui queste possono causare terremoti. Valter Brogino -tit_org-Appennino ha un segreto esplosivo

Ambulanza bloccata dalla neve: donna muore

Situazione drammatica in Piemonte e in Valle d'Aosta. 13mila turisti bloccati a Zermatt

[Barbara Fruch]

Situazione drammatica in Piemonte e in Valle d'Aosta. 13 mila turisti bloccati a Zermatt. Il maltempo che si è abbattuto sull'Italia ha fatto anche una vittima. Una donna di 70 anni, colpita da emorragia cerebrale, è morta a bordo di un'ambulanza che, dopo averla caricata a Sestriere, è rimasta per alcuni minuti bloccata da un albero caduto sulla strada verso l'ospedale di Susa a causa dell'abbondante nevicata. Più volte rianimata in ambulanza, non ce l'ha fatta. "I tempi erano strettissimi, dovevamo arrivare in ospedale in 15 minuti, tempistica difficile anche con la strada pulita - ha spiegato Carlo Florindi, presidente della Croce Rossa di Bardonecchia - Siamo riusciti a salire al Sestriere, ma al ritorno abbiamo trovato la strada bloccata". L'intervento dei vigili del fuoco è stato immediato, come i tentativi di rianimare in ambulanza la donna, che ha avuto due arresti cardiaci prima del blocco stradale e un altro subito dopo. A bordo era presente un medico. Il verbale del 118 è stato consegnato all'ospedale di Susa. L'Asl Torino 3 ha avviato le verifiche del caso per certare i tempi del soccorso. Nelle serate di lunedì sempre a Sestriere una slavina ha travolto un condominio. Nessuno è rimasto ferito: soccorse da carabinieri e vigili del fuoco, le 69 persone evacuate - tra cui alcuni bambini - sono state radunate nell'ufficio del turismo locale e poi collocati in alcuni alberghi a spese del Comune. Un centinaio di persone inoltre sono state evacuate ieri mattina dal Villaggio Olimpico di Sestriere, la struttura realizzata per i Giochi del 2006 e oggi adibita a hotel e residence, dopo che una trentina di stanze sono state invase dalla neve caduta da un cornicione; sul posto sono arrivati i carabinieri; non risultano esserci feriti. La Protezione civile della Regione Piemonte continua a monitorare il territorio interessato dall'evento di maltempo soprattutto nel Torinese, con 80 volontari, a causa di frane e smottamenti. Non solo Piemonte, le abbondanti neviccate hanno messo in ginocchio diverse località dell'arco alpino. In Valle d'Aosta diverse località sono isolate per il pericolo valanghe, salito fino al livello massimo (grado 5 su una scala di 5). Le zone più colpite dalle intense precipitazioni, con una quota neve che si sta abbassando ai 1,200 metri, sono le valli del Gran Paradiso (Cogne, Rhêmes e Valsavarenche), Valgrisenche, Cervinia, la Valle d'Ayas e Gressoney, ultimo paese in ordine di tempo ad aver interrotto i collegamenti. Chiuso per una colata di fango un tratto della strada statale 26 ad Aoste. Piove da più di 24 ore in bassa quota. Nelle località del fondo valle si registrano diversi allagamenti e alcuni blackout, senza particolari criticità. Inoltre, ci sono 13 mila turisti bloccati a Zermatt, anche se per l'ufficio turistico "non c'è motivo di farsi prendere dal panico e l'atmosfera è rilassata". Nella zona di Zermatt, alle pendici del monte Cervino, lunedì, sono caduti oltre 80 centimetri di neve, portando l'allerta valanga al massimo livello.

Barbara Fruch -tit_org-

Sfiorata al Sestriere un'altra Rigopiano

Slavina su un condominio, 100 evacuati dal Villaggio Olimpico Svizzera, 13.000 turisti isolati. A Roma e Palermo caldo record

[Lorena Loiacono]

Sfiorata al Sestriere un'altra Rigopiano Slavina su un condominio, 100 evacuati dal Villaggio Olimpico Svizzera. 13.000 turisti isolati. A Roma e Palermo caldo record Lorena Loiacono Notte fonda e una valanga che, con tutta la sua furia, si abbatte su un condominio al Sestriere. Il pensiero, quello più brutto, vola alle immagini dell'Hotel di Rigopiano. Ma fortunatamente ieri la struttura ha retto e non ci sono state vittime tra le 29 persone che sono riuscite tutte a mettersi in salvo: la neve è entrata al primo piano e al piano seminterrato occupando porte e finestre, parte degli ingressi, i corridoi e alcuni appartamenti. Ha distrutto le finestre. Tanta la paura: Abbiamo temuto un'altra Rigopiano - ha commentato uno dei soccorritori intervenuto nella notte - i danni sono ingenti. Tra gli occupanti c'era anche un bambino di 4 anni e si pensava ci fosse un disperso: le operazioni di salvataggio sono andate avanti fino alle 3 di notte. Dopo poche ore, nella mattinata di ieri, un nuovo allarme per un centinaio di persone evacuate dal Villaggio Olimpico, la struttura realizzata per i Giochi del 2006 e oggi adibita a hotel e residence, dove sono state invase dalla neve caduta da un cornicione ben 30 stanze. Solo verso le 10 Sestriere è tornata raggiungibile dalla valle di Susa, dopo una terribile notte di isolamento è stata riaperta la strada provinciale 23 tra il colle e Cesana Torinese, che era stata chiusa per consentire alle forze dell'ordine di rimuovere alcuni alberi caduti per la neve. E' stato chiuso e poi riaperto dopo mezzogiorno anche il Colle di Tenda, che collega Italia e Francia dalla provincia di Cuneo. Una donna di 70 anni, colpita da emorragia cerebrale, è morta a bordo di un'ambulanza che portandola in ospedale ha trovato la strada bloccata. In 48 ore sono caduti infatti oltre 2 metri di neve e il rischio valanghe resta elevato. Emergenza maltempo anche in Svizzera dove sono circa 13 mila i turisti bloccati nella località vallesana. Un clima impazzito che, a fronte di slavine e metri di neve, porta la primavera in città come Roma a Palermo: nella Capitale infatti ieri è stata registrata la temperatura minima più alta degli ultimi 20 anni con 19.6 gradi. E in Sicilia i 24 gradi di Palermo hanno addirittura fatto scattare l'allarme incendi. riproduzione riservata -tit_org- Sfiorata al Sestriere un'altra Rigopiano

Il vulcano dei terremoti

Sorgente di magma sotto il Matese: provoca forti scosse

[Mario Fabbroni]

Un vulcano dei terremoti. Sorgente di magma sotto il Matese: provoca forti scosse. Marlo Fabbroni. Una sorgente sotterranea di magma sotto l'Appennino, nella zona del Matese e del confinante Sannio, che rischia di sconvolgere la superficie dell'Italia centrale e meridionale. Potrebbe causare terremoti. Anzi, li ha già provocati. L'indizio che ha portato a scoprire la sorgente di magma è stata infatti una sequenza sismica anomala, avvenuta nel Sannio-Matese tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014, con terremoti di magnitudo massima 5. Abbiamo scoperto che questi terremoti sono stati innescati da una risalita di magma nella crosta tra 15 e 25 chilometri di profondità, ha osservato Francesca Di Luccio dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) che ha coordinato la ricerca "Seismic signature of active intrusions in mountain chains" pubblicata su "Science Advances" insieme a Guido Ventura (sempre dell'Ingv) e ad un pool di esperti del Dipartimento di Fisica e Geologia dell'Università di Perugia. La sorgente di magma, hanno aggiunto i due scienziati, provoca una fuoriuscita di anidride carbonica (CO₂) di origine profonda e può provocare terremoti anche forti. Non c'è affatto da star tranquilli. Questo risultato - indica il vulcanologo Guido Ventura - apre nuove strade riguardo l'identificazione delle zone di risalita del magma nelle catene montuose e mette in evidenza come tali intrusioni possano generare terremoti con magnitudo significativa. Per il geochimico dell'Ingv Giovanni Chiodini, è da escludere che il magma che ha attraversato la crosta nella zona del Matese possa arrivare in superficie formando un vulcano: tuttavia, se l'attuale processo di accumulo di magma dovesse continuare non è da escludere che, tra migliaia di anni, qui venga fuori un vero vulcano. riproduzione riservata Scoperta Ingv dopo sisma anomalo nel Sannio -tit_org-

E dopo le scosse ora affiorano antichi reperti

[Redazione]

I resti di antiche costruzioni e di ossa umane, ma anche monili, tombe e cunicoli, sono riemersi durante gli scavi in corso ad Accumoli, il comune reatino epicentro del sisma del 24 agosto 2016. I residenti hanno dato la notizia sui social network, mostrando anche le immagini dei resti affiorati dagli scavi, ma dalle autorità competenti neanche una parola su questi ritrovamenti. I lavori di scavo potrebbero appartenere anche a un monastero del 1700. Per il Comitato Illica Vive, sono state rinvenute numerose cripte, molti resti ossei umani, monili, tombe e cunicoli. Se il terremoto ha fatto riaffiorare un patrimonio culturale, storico e religioso esso dovrà essere valorizzato per dare nuova linfa vitale al territorio e alla sua identità. Per questo, il Comitato Illica Vive interpellerà l'Associazione Italia Nostra affinché scriva una lettera a Comune, ministero e carabinieri nucleo di salvaguardia artistica dichiarano in una nota, Sabrina Fantauzzi ed Elvira Mazzearella, fondatrice e segretario generale del Comitato. I cittadini vogliono sapere. Inoltre, sembra che la società che sta facendo gli scavi che hanno svelato i ritrovamenti anti chi sia già stata indagata per traffico illecito dei rifiuti speciali nell'area del terremoto. -tit_org-

A Sestriere una donna muore durante il tragitto in ospedale

Clima pazzo: in Piemonte caos per la neve, a Roma è primavera

[Redazione]

A Sestriere una donna muore durante il tragitto in ospedale. Clima pazzo: in Piemonte caos per la neve, a Roma è primavera. Dove non può la politica, ci pensa il meteo: siamo alla secessione delle temperature, a un'Italia spaccata in due con nevicate record al nord e tanto caldo al Sud. Qualcosa è destinato a cambiare nei prossimi giorni, il maltempo scenderà anche nelle regioni meridionali e al centro, ma la notte scorsa a Roma le minime hanno toccato i 15 gradi e mezzo, cosa che non avveniva da quasi un secolo, ha spiegato la meteorologa Franca Mangiano presidente dell'Associazione Bernacca, considerato che il precedente è stato di 14,2 gradi avvenuto il 6 gennaio del 1920. Per non parlare di Palermo: 18.8 gradi all'alba e 24.1, che corrisponde alla massima più elevata degli ultimi 40 anni a pari merito con gennaio 2014. Record anche a Napoli con 21.5 gradi, ma perfino i 10.4 gradi di Milano sono anomali rispetto agli ultimi inverni. Il problema è che in montagna la neve è caduta così abbondante da provocare disagi gravi soprattutto alla circolazione. Una donna di 70 anni, colpita da emorragia cerebrale, è deceduta durante il tragitto in ambulanza da Sestriere, nota località sciistica piemontese, a Susa. La paziente è stata supportata con manovre mediche avanzate per tutto il tempo del trasporto, che è risultato alquanto complicato dalle avverse condizioni meteo, hanno fatto sapere i medici del 118. È salita a bordo già gravissima. L'ambulanza era stata costretta a fermarsi per via di un albero sradicato dal maltempo, che ha invaso la strada. In sintesi, anche se la centrale ha inviato un primo mezzo 464 dotato di defibrillatore automatico, la signora necessitava di un ricovero immediato, ma i disagi per la burrasca di neve e le strade poco percorribili hanno rallentato il trasferimento in ospedale. Al Sestriere si sono vissuti momenti di panico anche a causa di una slavina che si è abbattuta su una palazzina: intrappolati i residenti che si sono trovati fuori dalla porta oltre 2 metri e mezzo di neve da spalare per potere uscire. Secondo il sindaco, Valter Marine, lo smottamento di neve è stato favorito anche dal vento che ha contribuito a creare accumuli. La protezione Civile del Piemonte ha fatto sapere inoltre che al villaggio olimpico di Sestriere è caduto un cornicione di neve fresca dal tetto (10 metri di altezza), ma senza causare danni alle persone. La neve è entrata in 30 stanze al piano seminterrato. Anche andare sulle piste non è consigliato: i gatti delle nevi fanno fatica a salire ad alta quota per rimuovere le piante cadute sulle piste e il rischio valanghe è concreto. In Svizzera 13 mila turisti sono isolati per cui chi ha urgenza di muoversi può farlo solo in elicottero. Così se in Valle d'Aosta, Piemonte e Trentino il panorama montano è caratterizzato da una distesa innevata, a Roma e nelle regioni tirreniche, come Sicilia e Sardegna, la colonnina di mercurio segna temperature primaverili, da stare in maglietta. Perché tutto questo caldo fuori stagione? Secondo la climatologa e ricercatrice dell'Ibimet-Cnr, Marina Baldi, la causa è un'ondata di aria calda e umida proveniente dal Nord Africa, richiamata da un'area depressionaria posizionata sul Centro-Nord Europa e accompagnata da venti di scirocco. Ma già oggi al sud potrebbe arrivare il freddo a seguito dell'arrivo di una perturbazione che richiamerà aria fredda e umida dal Nord-Atlantico. B.B. **Y RIPRODUZIONE RISERVATA LA SCHEDA TEMPERATURE MAI VISTE** In Italia il 2017 è stato il sesto anno più caldo dal 1800, con una temperatura che è risultata di 1,16 gradi superiore alla media del periodo di riferimento, a conferma delle anomalie climatiche in corso. **ROMA "TROPICALE"** Nella Capitale le minime sono state da record: lunedì c'è stata la temperatura più elevata dell'ultimo secolo. L'osservatorio meteo del Collegio Romano ha registrato 15,4 gradi. All'alba la colonnina segnava 17 gradi. **NEVE IN ABBONDANZA** In contemporanea, in montagna, nevicate da record in Valle d'Aosta, chiusura delle strade varie località e rischio valanghe molto forte. -tit_org-

La ricerca dei geologi sull'area tra Campania e Molise

Magma sotto l'Appennino, siamo seduti sul sisma

[Claudia Osmetti]

La ricerca dei geologi sull'area tra Campania e Molise Magma sotto l'Appennino, siamo seduti sul sismi Scoperta una sorgente di faglia che può causare terremoti molto/orti. Gli esperti: ora maggior prevenzion:: CLAUDIA OSMETTI Siamo seduti sopra a un mare di magma. I geologi dell'Ingv, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, hanno scoperto che sotto l'Appennino meridionale, grosso modo tra Molise e Campania, esiste una sorgente di magma potenzialmente in grado di creare terremoti con una fisicità significativa, cioè di magnitudo abbastanza elevata. La notizia, pubblicata ieri sulla prestigiosa rivista Science Advances in collaborazione con il dipartimento di Fisica dell'Università di Perugia, di certo non è delle più rassicuranti. Significa che, a qualche chilometro di profondità sotto i nostri piedi, ribolle, e pure letteralmente, una delle bestie nere della storia più o meno recente, il pericolo sismico. La novità sta tutta lì, nella causa prima che nell'effetto: i dati raccolti mostrano che nell'intrusione di magma in questione ci sarebbero degli accumuli di gas, prevalentemente composto da anidride carbonica, il quale una volta in superficie può liberarsi nell'aria o sciogliersi nell'acqua, ma può anche causare smottamenti e distruzioni del suolo. Roba da far tremare. Nel vero senso della parola. Lo studio è partito da una anomalia legata alla profondità dei terremoti registrati in zona a fine 2013: Ci siamo accorti che in quell'occasione i fenomeni erano più profondi, riguardavano l'interfaccia che scorre tra il mantello e la crosta terrestre, luogo che normalmente non è interessato da questo genere di evento, racconta il professore Giovanni Chiodini, uno degli esperti che ha firmato la ricerca. Inoltre la frequenza del segnale sismico era più bassa, le oscillazioni si assestavano a una o due al secondo, mentre in genere toccano picchi di sei o sette. Tradotto per i non addetti ai lavori vuoi dire che la conformazione delle scosse, in questo caso, faceva pensare a un'area vulcanica, anche se di vulcani visibili lì non ce ne sono. Per essere ancora più chiari: i terremoti nel Sannio Matese di quattro anni fa, spiegano i ricercatori, sarebbero stati innescati non dall'attivazione di qualche faglia come comunemente si pensa, ma da una risalita di magma che ha "scalato" circa 10 chilometri di profondità. Intendiamoci, l'ipotesi che, nel futuro, dalle quelle parti possa sorgere un cratere vero e proprio è da scartare. È da escludere che il magma che ha attraversato la crosta possa arrivare in superficie formando un vulcano, tranquillizza Chiodini, ma non possiamo sapere, a priori, se nella scala dei tempi geologici, ossia in migliaia di anni, ci sarà la possibilità di formare una struttura vulcanica. Per il momento, insomma, meglio monitorare la situazione. Anche perché gli scienziati affermano che a conti fatti non possiamo parlare di un pericolo maggiore rispetto a quello che avevamo messo in conto fino a ieri. Della serie: che il Sud Italia sia una zona sismica lo sapevano anche i sassi. Il vantaggio che possiamo trarre da questa scoperta, semmai, chiosa Chiodini, è che adesso si può lavorare meglio, specie a livello di prevenzione. Ed è già qualcosa. Che tra campioni analizzati, provette e rilevazioni geologiche sempre più sofisticate il lavoro (in laboratorio) è ancora lungo. Forse addirittura internazionale, visto che l'intuizione tricolore legata al magma sotterraneo verrà presto presa in considerazione anche in alcune catene montuose come LA SORGENTE MAGMATICA ' Nella parte più profonda sotto la crosta terrestre ci sono processi di fusione che producono magma. Questo risale verso la superficie, fermandosi alla profondità compresa fra 15 e 25 km. La sorgente di magma provoca la fuoriuscita di CO2 di origine profonda e può provocare terremoti l'arco alpino-himalayano, le cime Zagros in Medio Oriente, le Ande e la cordigliera nord americana. Questi risultati, commenta infatti Francesca Di Luccio, altro membro del team che ha condotto la ricerca,

aprono nuove strade non solo sui meccanismi dell'evoluzione della crosta terrestre, ma anche sull'interpretazione e sul significato della sismicità nelle catene montuose, proprio al fine di valutare il rischio sismico correlato. Già. E se solo qualche settimana fa un'altra importante novità era arrivata sulle scrivanie dei sismologi di mezza Italia grazie al Cnr, il Consiglio nazionale delle Ricerche, di Bologna (l'esistenza cioè di una "finestra" sotto il mar Ionio che spiegava, tra le altre cose, il lento e progressivo allentamento della Sicilia dalla Calabria), adesso al vaglio degli esperti si

aggiunge un altro tassello di consapevolezza. Non ci sono più segreti nemmeno sottoterra. -tit_org- Magma sottoAppennino, siamo seduti sul sisma

Fra slavine e caldo record

[Redazione]

A Sestriere travolto un condominio: evitata la strage, i residenti sono stati tutti evacuati. Una slavina si è abbattuta su una casa nella località sciistica di Sestriere, nel torinese. Ho visto la paura negli occhi della gente, poteva essere un disastro, ha detto all'Agf un operatore della Croce Rossa di Susa, tra i soccorritori intervenuti. Confermata l'evacuazione di 69 persone. Alla fine non ci sono stati feriti per lo smottamento seguito alle intensissime nevicate, con oltre due metri e mezzo di fiocchi caduti nel giro di 40 ore. Nella zona però un'ambulanza è rimasta bloccata per via di un albero caduto sulla strada, e una donna che era stata caricata a bordo per un malore è morta nel tragitto. Difficoltà di collegamento per zone come Cervinia, Cogne e Gressoney. Ieri il pericolo valanghe è stato massimo, ossia di grado 5 (molto forte) sulle Alpi Cozie, Graie e Pennine mentre è stato di grado 4 (forte) sui restanti settori di Piemonte e Valle d'Aosta e sulle Dolomiti. In questi giorni sono possibili valanghe spontanee di medie e grandi dimensioni con possibile interessamento della viabilità e delle infrastrutture di fondovalle. Il maltempo intanto si sposta al centro-sud, mentre da domani le temperature torneranno a scendere. Per il climatologo Giampiero Maracchi non è sorprendente questa coesistenza di caldo e di freddo: il cambiamento dei meccanismi di circolazione atmosferici è il segnale più evidente dei cambiamenti climatici in atto. Ci dobbiamo abituare. E al centro-sud temperature altissime il meteo sembra impasto con i noni soltanto due metri di neve portando una primavera prematura. A Roma c'è stata la temperatura minima più elevata degli ultimi 20 anni con 17 gradi all'alba e, con 19.6 gradi, la temperatura massima più elevata degli ultimi 40 anni, a Palermo stata raggiunta la temperatura minima più elevata degli ultimi 20 anni con 18.8 gradi all'alba e 24.3 gradi come massima più elevata degli ultimi 40 anni. -tit_org-

L'OPINIONE**Freddo, clima, ozono e teorica del biosacchetto**

[Maurizio Guandalini]

LOPINIONE Maurizio Guancialini Val D'Aosta sepolta dalla neve. Valanghe, strade chiuse e diecimila persone isolate. Un muro di 7 metri di neve e ghiaccio ha bloccato Cogne. Slavina su un condominio, paura a Sestriere. La Senna a Parigi rischia di esondare. A New York si viaggia a -25 gradi. In Australia mai così caldo, si sono toccati i 47 gradi. Ci lasci dire, Mr. Trump, che qualcosa nel clima non va. E c'entrano i nostri comportamenti. L'anima green, dicono quelli che parlano bene. Finale di trasmissione. La conduttrice sbraga con uno slogan populista pesante. Perché a noi italiani queste cose non piacciono, urla al pubblico in studio. Si riferiva, la giovane di belle speranze, ai sacchetti biodegradabili che, dal 1 gennaio dobbiamo pagare 1,2 o 5 centesimi. Apriti cielo. D'un colpo siamo in bolletta. La discussione è impostata su questa direttrice. Pagare i sacchetti. Di chi la colpa? Gli italiani si lagnano per il centesimo del sacchetto e poi a ogni angolo di terra c'è pericolo di nube tossica. L'ultima quello che è successo a Pavia. Discarica a cielo aperto e materiale pericoloso ovunque, in fumo. Meglio insegnare agli italiani come dribblare il costo del sacchetto pesando, per esempio, uno a uno ogni frutto. Quanto amore riversiamo per l'ambiente! Che premura per il futuro dei nostri figli. Sono i limiti delle trascuratezze. Delle prevenzioni lasciate per strada. E non solo. La chiusura delle città quando i fumi nell'aria sono oltre i limiti è una stupidaggine, un provvedimento a sollievo temporaneo. Un metodo per salvare saltuariamente le coscienze scansando il coraggio di fare scelte tranchant, come eliminare progressivamente le auto dal centro delle grandi città o imporre l'obbligo di cambiare le caldaie da riscaldamento vecchie e dannose. L'éducation prima del business. Solo così ci salviamo. La controprova? La notizia della Nasa che il buco dell'ozono, dal 2005, si è ridotto del 20% ci dice che basta la buona volontà e nulla è ineluttabile. -tit_org-

L'ITALIA DEI TERREMOTI

Quel pentolone di magma sotto l'Appennino = Il magma che scuote il Sannio*[Oswaldo Baldacci]*

L'ITALIA DEI TERREMOTI Il magma che scuote il Sannio Oswaldo Baldacci ROMA Magma che ribolle sotto l'Appennino meridionale e provoca terremoti. La scoperta è di uno studio italiano firmato INGV e Università di Perugia. Che rivela meccanismi che potranno aprire nuovi scenari. I terremoti della sequenza sismica del Sannio-Matese del 2013-2014 rivelano la presenza di magma in profondità che può essere rilasciato episodicamente dando luogo a terremoti. Ce lo spiega Giovanni Chiodini, geochimico dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Cosa avete scoperto? Il nostro è uno studio multidisciplinare di sismologici, geochimici, geologi ed altri, che prende le mosse da alcune anomalie che si sono registrate nella crisi sismica nell'area del Sannio-Matese con magnitudo massima 5 fra 2013 e 2014. Si osservarono eventi sismici non tipici dell'Appennino, caratterizzati da una bassa frequenza di oscillazione dei movimenti come nei casi dei vulcani, e avvenuti a una profondità insolita, maggiore della regola, a 15/25 chilometri, dove in quell'area c'è l'interfaccia fra mantello e crosta terrestre. E quindi? Sembrava qualcosa connesso al movimento di massa di fluidi, per cui abbiamo pensato tra l'altro di studiare le acque, perché se c'è un processo di rilascio di fluidi da parte del magma questi cercano un percorso per arrivare in superficie, e così abbiamo trovato anomalie nei gas e nell'anidride carbonica, che risale dal sottosuolo e contribuisce a spaccare le rocce. Quale è il senso della scoperta? C'è un vulcano tra Molise e Campania? Forse tra cento, duecento o cinquecentomila anni. Da questo punto di vista non corriamo il rischio di vedere sviluppi del genere. Sono cose che vanno viste in termini geologici: già succedono, con l'erosione delle catene montuose più antiche, ma nel corso di tempi lunghissimi. È da escludere che il magma che ha attraversato la crosta nella zona del Matese possa arrivare in superficie formando un vulcano. Tuttavia, se l'attuale processo di accumulo di magma nella crosta dovesse continuare non è da escludere che, alla scala dei tempi geologici si possa formare una struttura vulcanica. I legami coi terremoti invece sono? Sì, abbiamo appunto raccolto molti indizi che spiegano le anomalie di quegli sciami sismici alla luce dell'azione del magma. Intrusioni attive di magma sotto l'Appennino meridionale possono dar luogo a terremoti di magnitudo significativa e più profondi rispetto alla sismicità tipica di quell'area. Non è un fatto nuovo: terremoti così in quell'area ce ne sono stati e quindi ce ne saranno. La novità è scientifica: abbiamo capito cosa succede. Può essere di aiuto concreto? Comprendendo una dinamica possiamo regolarci meglio. Nell'immediato non abbiamo ancora capacità di previsione, ma abbiamo aperto strade che ci dicono meglio come avvengono e dove emergono alcuni terremoti, e più avviciniamo alla comprensione dei sistemi più potremo gestire il rischio. C'è un legame con i Campi Flegrei? Direi di no, difficile metterli in relazione perché in superficie la distanza è molta e la tipologia assai diversa. 1 L'acqua: La comprensione del fuoco che cova sotto la terra e a volte la scuote è stata possibile attraverso lo studio dei sistemi acquiferi dell'Appennino meridionale, per rintracciare le tracce della presenza del magma e della risalita dei componenti da esso rilasciati. 2 Il fuoco: 11 risultato della ricerca, spiega Guido Ventura, vulcanologo dell'INGV e coordinatore della ricerca, apre nuove strade alla identificazione delle zone di risalita del magma nelle catene montuose e mette in evidenza come tali intrusioni possano generare terremoti con magnitudo significativa. Non c'è però il rischio che il magma arrivi in superficie. 3 Il terremoto: I risultati fin qui raggiunti, spiega Francesca Di Luccio, geofisico INGV e coordinatrice del gruppo di ricerca, aprono nuove strade non solo sui meccanismi dell'evoluzione della crosta terrestre, ma anche sulla interpretazione e significato della sismicità nelle catene montuose ai fini della valutazione del rischio sismico correlato. -tit_org- Quel pentolone di magma sotto Appennino - Il magma che scuote il Sannio

Quel magma sotto l'Appennino. Ed è incubo sisma

Secondo l'Istituto di vulcanologia potrebbe scatenare altri terremoti

[Gidsadadi]

Quel magma sotto l'Appennino. Ed è incubo sisma Secondo l'Istituto di vulcanologia potrebbe scatenare altri terremoti di GIDSADADI La faglia del Mátese potrebbe generare un terremoto di magnitudo significativa. Lo studio dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e del dipartimento di Fisica e geologia dell'università di Perugia sta creando grossi timori in Molise e nelle province campane di Caserta e Benevento. Non che non si sapesse già della pericolosità della faglia del Matese, ma l'allarme ora certificato da una ricerca preoccupa ancor di più. "Esiste una sorgente di magma che può generare terremoti "di magnitudo significativa" e più profondi rispetto a quelli registrati di solito nell'area", si legge nella ricerca pubblicata sulla rivista Science Advances., "Studiando una sequenza sismica anomala, avvenuta tra dicembre 2013 e il 2014 nell'area del Sannio-Matese con magnitudo massima 5", ha spiegato Francesca Di Il dettaglio La scoperta interessa le catene montuose situate tra Molise Umbria e Campania Luccio, geofisico Ingv e coordinatore, con Guido Ventura, del gruppo di ricerca, "abbiamo scoperto che questi terremoti sono stati innescati da una risalita di magma nella crosta tra i 15 e i 25 chilometri di profondità. Un'anomalia legata non solo alla profondità dei terremoti di questa sequenza rispetto a quella più superficiale dell'area [meno di 10-15 chilometri), ma anche alle forme d'onda degli eventi più importanti, simili a quelle dei terremoti in aree vulcaniche. La prima scossa si fece sentire sui monti del Mátese il pomeriggio del 29 dicembre. Capimmo subito che non ci trovavamo di fronte a una sequenza tipica degli Appennini" ha spiegato Nicola Alessandro Pino dell'ingv, fra gli autori dello studio. - tit_org- Quel magma sottoAppennino. Ed è incubo sisma

Sulle Alpi tanta neve ecco perché evitare ciaspole e fuoripista E al Sud fa caldo = "Un boato, e la valanga in casa sembrava un'altra Rigopiano"

servizi alle pagine 16 e 17

[Federica Cravero]

L'emergenza Sulle Alpi tanta neve ecco perché evitare ciaspole e fuoripista E al Sud fa caldo servizi alle pagine 16 e 17 al "Un boato, e la valanga in casa sembrava un'altra Rigopiano" Dalla nostra inviata FEDERICA CRAVERO, SESTRIERE Un boato spaventoso e il rumore dei vetri che s'infrangono. La neve è arrivata così, con una forza dirompente che ha fatto pensare a una slavina. Un tuono di pochi secondi prima di un silenzio irreale. Abbiamo temuto di trovarci di fronte a un'altra Rigopiano, hanno detto i primi soccorritori che lunedì sera sono entrati nel condominio di Sestriere. Erocasa con i bambini - racconta Sarà Berni, di Rimini - sono stati travolti proprio gli appartamenti di fianco al nostro. In corridoio c'era neve dappertutto. Finestre divelle, vetri rotti, muri sventrati per la massa di neve che si è staccata dal tetto precipitando sul cumulo che era già a terra. Ma la paura di un'altra tragedia è svanita quando anche l'ultimo degli inquilini ha risposto all'appello. In 29 sono stati fatti uscire in fretta per la paura di crolli. Bambini fatti vestire al volo e accompagnati nella bufera verso gli hotel che li hanno ospitati. In un hotel di Sestriere è in vacanza anche Stefano Sorrentino, portiere del Chievo, con la compagna e la figlia di 4 anni: È andata via la luce ed è circolata la voce di una slavina. Ho preparato tute da sci e documenti nel timore di dover scappare all'improvviso. A duemila metri si è abituati alla neve, ma due metri in 48 ore sono rari anche qui. E creano molti più pericoli rispetto a quando un simile innevamento si stratifica nel tempo con diverse precipitazioni. A pagare il prezzo più alto è stata Maria Luisa Guala, 70enne residente nel Torinese, colpita all'una di notte da emorragia cerebrale mentre era a Sestriere in vacanza. L'ambulanza che doveva portarla in ospedale è stata ostacolata dal tronco di un pino abbattuto dalla neve, che ha sbarrato l'unica strada aperta per la valle. Trattori e fuoristrada hanno fatto di tutto per spostarlo, ma quando la signora è arrivata in ospedale, dopo un viaggio di tre ore e mezzo rispetto ai 25 minuti in condizioni normali, non c'era più nulla da fare. In tutta la zona permane massimo il rischio valanghe, 5 su una scala di 5. Si fa attenzione ai cumuli di neve che si scaricano dai tetti e da quelli che mettono a rischio le strade. Solo ieri sera è stato liberato il tratto di strada che isolava Borgata di Sestriere, mentre resta bloccata la via che va verso la Val Chisone fino a Pragelato. Nel Torinese restano isolate diverse case anche attorno a Bardonecchia, a Melezet e Rochemolles, su disposizione della Commissione valanghe. In Piemonte è isolata anche Macugnaga, dove una valanga ha sfiorato cinque tecnici Enel e il sindaco ha fatto chiudere la strada per il pericolo causato dai tre metri di neve caduti in poche ore. Ma è soprattutto in Val d'Aosta che si assiste all'effetto straniante di vedere le principali località sciistiche scollegate dal mondo per la chiusura delle uniche strade verso fondovalle. Ostruite da valanghe, o dal pericolo che se ne possano staccare: sono isolate Gressoney, Cervinia, Gogne, Champoluc. E da Gressoney non possono rientrare a casa 80 li ceali di Ancona: Stanno bene spiega la preside del Savoia Benincasa. Alessandra Rucci - li contattiamo via Whatsapp. Sono lì per un progetto che promuove gli sport invernali. Sappiamo che i mezzi sono al lavoro per liberare la strada e sono stati fatti brillare dei cumuli per alleggerire il peso della neve. Ancora mille le abitazioni senza energia in Valle. La zona più critica è la Valsavarenche, dove è saltata anche la linea telefonica. E in diverse località montane restano chiuse anche le scuole. In una Cervinia deserta in cui resistono solo i turisti russi, un uomo colpito da infarto è stato salvato da uno spazzaneve che ha aperto all'ambulanza la strada verso Aosta. Sono invece addirittura 13 mila gli sciatori bloccati a Zermatt, in Svizzera. Strade, funivie, piste da sci e tracciati per le escursioni sono stati chiusi, costringendo i turisti negli alberghi, e chi ha necessità di partire può farlo solo in elicottero: le autorità elvetiche hanno attivato un ponte aereo per trasportare le persone nei villaggi limitrofi. In tutto il Nord-Ovest, da Gressoney a Sestriere! Paura a Sestriere Le immagini del condominio invaso da una slavina: 29 gli inquilini evacuati. Una donna, colta da un malore, è morta

sull'ambulanza rimasta bloccata per un albero caduto -tit_org- Sulle Alpi tanta neve ecco perché evitare ciaspole e fuoripista E al Sud fa caldo - "Un boato, e la valanga in casa sembrava un'altra Rigopiano"

La meteorologa

Quel filo invisibile tra i fiocchi record e la strana estate del Centro Sud

[Valentina Acordon]

La Quel filo invisibile tra i fiocchi record e la strana estate del Centro-Sud VALENTINA ACORDON C'è un filo invisibile che unisce il caldo primaverile scoppiato ieri a Roma e in Sicilia e le Alpi sepolte dalla neve e si chiama Scirocco. Il vento caldo per antonomasia è sinonimo di giornate soleggiate e calde al Centro-Sud, dove ieri i termometri sono saliti fino a 20.2 °C a Roma-Fiumicino - un record assoluto per gennaio nella capitale - e 24 °C a Palermo, un paio di gradi sotto il primato. Nel suo viaggio verso Nord lungo il Tirreno, però, lo Scirocco si carica di umidità che poi scarica sotto forma di grandi precipitazioni a ridosso delle Alpi Occidentali. Anche qui non si può dire che abbia fatto freddo, anzi a Torino sotto una pioggia battente e temperature tra 8 e 10 °C l'atmosfera era pienamente autunnale, con una delle notti di gennaio più calde degli ultimi due secoli e una raffica di tuoni e fulmini in serata che pareva quasi annunciare l'estate. Certo colpiscono le nevicate abbondantissime e il pericolo valanghe salito al massimo grado (5-molto forte), come sulle Alpi occidentali capitò recentemente solo nel dicembre 2008. Almeno uno-due metri di neve fresca in quota in 48 ore non si vedevano infatti da dieci anni e ricordano nevicate d'altri tempi, ma di nuovo con un paio di gradi di troppo e così sotto i 1.000-1.500 metri le piogge troppo intense hanno portato piene, allagamenti e frane. Il limite delle nevicate così elevato per gennaio, quando in media ci attenderemmo la neve almeno 500 o 1.000 metri più in basso, ha però risparmiato al Piemonte danni peggiori, visto che, dopo la grande siccità del 2017, in pochi giorni sono caduti 200-300 millimetri di pioggia, con punte oltre i 400 sulle montagne subito a Nord di Torino, quasi come in una piccola alluvione. Questa configurazione, con una depressione bloccata sul Mediterraneo occidentale che per giorni richiama correnti miti e umide di Scirocco verso le Alpi, è infatti proprio quella delle classiche alluvioni al Nord-Ovest, ed è sovente accompagnata da condizioni meteo opposte sull'Italia meridionale con temperature primaverili, se non quasi estive. È però più frequente nei mesi autunnali o primaverili ed è davvero insolito trovarla nel cuore dell'inverno, con fenomeni di conseguenza estremizzati tra il tepore anomalo sul Mediterraneo e le grandi nevicate sulle Alpi. È un campanello d'allarme che ci ricorda i cambiamenti climatici per tre motivi: le temperature troppo elevate, le precipitazioni abbondanti, ma concentrate in rari eventi e infine l'inverno contaminato da fenomeni tipici delle stagioni più calde, come temporali e alluvioni, e con nevicate magari abbondanti, ma raramente a bassa quota. Forse nevierà ancora, con un gennaio che parrebbe segnato da numerose perturbazioni, ma la neve in montagna non deve illuderci e farci dimenticare i segnali inquietanti che il clima ci sta lanciando. -tit_org-

Domande e risposte // rischio slavine

Intervista a Maurizio Dellantonio - No a ciaspole e fuoripista 10 consigli per difendersi

[Andrea Selva]

ell rischio slavine No a ciaspole e fuoripista 10 consigli per difendersi ANDREA SELVA È possibile prevedere una valanga? Solo fino ad un certo punto: è facile individuare i pendii e le località più esposte, ma è più complicato prevedere quando (e se) ci sarà il distacco di neve, perché dipende da tante variabili. Qual è il periodo in cui i rischi sono maggiori? Sull'arco alpino, in caso di neve al suolo, il pericolo è presente da dicembre ad aprile, alle quote più alte anche a primavera inoltrata. Generalmente i distacchi sono più frequenti nei primi tre giorni dopo una nevicata: Ma attenzione alle temperature fredde, che impediscono alla neve di assestarsi e allungano i tempi, spiega Maurizio Dellantonio, presidente nazionale del Soccorso alpino italiano. Con il passare dei giorni il rischio di distacchi si azzerà? No, perché gli accumuli provocati dal vento e gli aumenti di temperatura possono provocare situazioni di pericolo anche intere settimane dopo una nevicata. Gli sciatori che scendono lungo le piste corrono rischi? Molto ridotti: sulle piste più esposte (ma anche lungo le strade e nei centri abitati) esistono barriere di protezione. Eventualmente può essere stabilita la chiusura temporanea delle piste (o delle strade) e può essere provocato il distacco controllato di valanghe con cariche esplosive. Ma basta uscire di pochi metri dai tracciati battuti per incontrare situazioni del tutto diverse. Quali sono le attività più a rischio? Secondo un rapporto di Aineva, le vittime di valanghe sull'Arco alpino sono per la quasi totalità scialpinisti, alpinisti e sciatori fuori pista. In percentuali minime sono vittime di valanghe in pista o sui centri abitati. Lo stesso rapporto mette in evidenza che, in caso di valanga, si registrano 56 morti ogni cento incidenti, contro i tre morti ogni cento incidenti stradali. Le escursioni con le ciaspole sono meno pericolose rispetto a quelle con gli sci? No, anzi i rischi sono maggiori perché le ciaspole non permettono di sfuggire velocemente alla valanga e restano legate al piede, limitando i movimenti per galleggiare sulla neve. Sono più numerosi gli incidenti causati da valanghe spontanee o quelli provocati dalle persone? Le statistiche indicano che nel 95% degli incidenti si è trattato di valanghe provocate dal passaggio di sciatori. I distacchi spontanei di neve, in genere, si verificano quando i bollettini valanghe indicano un pericolo di grado forte (4) e molto forte (5), cioè situazioni in cui bisognerebbe rinunciare alle escursioni in montagna. In caso di escursioni quale attrezzatura bisogna avere? Una pala per soccorrere i compagni di escursione, una sonda per cercarli nella neve e un trasmettitore Arva per individuarli (o per farsi trovare dai soccorritori). Ma naturalmente bisogna essere capaci di utilizzare questa attrezzatura. Tra le regole fondamentali c'è quella di affrontare i pendii più esposti uno alla volta e di evitare i versanti molto affollati, dove si può restare vittima di distacchi provocati da altre persone. La velocità dei soccorsi è fondamentale: nei primi istanti la probabilità di sopravvivenza è del 90 per cento, mentre tra i 15 e i 45 minuti sotto la neve scende al 25%. Come si può valutare la stabilità di un manto nevoso? Ad esempio usando la pala o i bastoncini da sci per verificare la consistenza della neve e soprattutto il consolidamento degli strati depositati con le diverse nevicate. Ma si tratta di tecniche che richiedono molta esperienza. Nel bosco si è al sicuro? Solo se il bosco è fitto e comunque con qualche rischio, perché una valanga proveniente da pendii molto più alti può penetrare anche tra gli alberi, e in questo caso c'è il rischio di finire contro i tronchi. -tit_org-

Accumoli, reperti svelati dal terremoto

[Redazione]

dal Durante gli scavi nel comune reatino epicentro del sisma del 2016, sono affiorati resti di costruzioni, ossa, monili, tombe e cunicoli (forse del 1700) -tit_org-

IN LIGURIA ALLARME FRANE

Sestriere nella morsa della neve: donna muore nell'ambulanza bloccata = Tra gli sfollati di Sestriere: Urla, poi la neve in casa

Slavina su uno stabile. Donna muore nell'ambulanza bloccata

[Andrea Rossi]

IN Sestriere nella morsa della neve: donna muore nell'ambulanza bloccata L'inviato A. ROSSI e un'analisi di MERCALLI 7 Tra gli sfollati di Sestriere: Urla, poi la neve in casa Slavina su uno stabile. Donna muore nell'ambulanza bloccata dall'inviato ANDREA ROSSI SESTRIERE (TORINO). Teresa Rosamilia stava stirando. Ho sentito un rumore sordo. Ho guardato fuori, un'onda bianca scivolava verso la mia finestra. Domenico Luzii guardava la tv. Ha visto i vetri andare in frantumi e la porta di casa spalancarsi: un attimo dopo aveva la neve alle ginocchia. Erano le 22,30. Da due giorni Sestriere era un paese quasi disabitato: seconde case sprangate, hotel deserti, poche luci accese. Appena 4 mila persone. Quattro giorni prima ce n'erano oltre 20 mila. Tornati alla routine dopo le vacanze, i più. Fuggiti dalla grande nevicata, gli altri. Rimasti i residenti, gli addetti agli impianti, il personale degli hotel e pochi turisti delle settimane bianche, ad attendere due metri di neve. È arrivata. In 48 ore. L'ultimo metro in poco meno di nove, dall'una di lunedì pomeriggio. Ha sepolto tutto: strade, case, auto. Ha rischiato di travolgere un condominio e il Villaggio olimpico. Ha sfondato cornicioni. Ora mette a dura prova i tetti. E ha quasi isolato Sestriere per alcune ore, mentre una donna moriva. Morta in ambulanza Si chiamava Maria Luisa Guala, aveva 70 anni, se ne è andata alle 4,30 di ieri mattina sull'ambulanza che cercava di raggiungere il pronto soccorso di Susa. Suo marito aveva chiamato il 118 all'una, le strade erano un inferno e i soccorsi forse impreparati. Un'ora e mezza per raggiungerla e capi re che un'emorragia cerebrale se la stava portando via. Un'altra ora e mezza per percorrere 45 chilometri sotto la nevicata. Venti minuti bloccati all'altezza di Sansicario, mentre i Vigili del fuoco si dannavano per rimuovere un tronco caduto in mezzo alla strada. Ora, per la sua morte, la procura ha disposto l'autopsia. Sono un medico anche io - dice il marito - non è colpa di nessuno. Vorrei solo portar mia moglie via da qui. Pier Luigi Ottone sa che può solo maledire la sorte. I sopravvissuti Domenico Luzii, invece, sa che deve ringraziarla. Al bar davanti alle piste da sci racconta la sua nottata un'infinità di volte. Ha bisogno di esorcizzare dieci secondi di terrore. La neve ha sfondato la porta, mi ci sono trovato immerso. Ho sentito le urla nel palazzo. Ho guardato in alto: sul muro era comparsa una crepa lunga un metro. È corso via. Al primo piano del condominio San Vittorio - dove un cumulo di neve staccatosidal tetto ha distrutto tre appartamenti - c'era solo lui, il parrucchiere del borgo. Nel resto del palazzo altre 28 persone. Tutte illese, come Teresa Rosamilia, la portinaia del condominio accanto: l'onda bianca si è fermata davanti alla sua finestra. I llesi anche i cento dipendenti del Villaggio olimpico, struttura progettata per Atene 2004 - così assicura la direttrice, Francesca Milesi - e invece realizzata due anni dopo e a duemila metri di quota. Ieri mattina è crollato un cornicione, l'onda d'urto ha frantumato i vetri, la neve è finita nelle 35 stanze riservate al personale. pericolo sui tetti A Sestriere i cornicioni cedono. Nel comune più alto d'Italia sommerso da due metri e mezzo - SESTRIERE zo di neve ci sono oltre cento tetti da liberare. E alla svelta, perché non si sa se, e per quanto tempo, possano reggere un cumulo di neve fradicia, pesante: una tonnellata al metro cubo, spiega Simone Leone, uno dei responsabili del Soccorso alpino. Il sindaco Valter Marin ha firmato un'ordinanza che obbliga i condomini a fare in fretta. Alberto Dotta, un forestale che fa parte della commissione valanghe, sembra molto preoccupato: È un problema serio: a causa del vento che soffiava da valle, la neve non si è distribuita in maniera uniforme sui tetti. Alcune parti sono libere da accumuli, altre rigonfie. I cornicioni non reggono il peso, si staccano. Le borgate isolate Sestriere è in cima a un colle, ma da due giorni si sale e si scende da un lato solo, verso Cesana. L'altro versante è ostruito da una cascata bianca, la stessa che ha blindato per 24 ore oltre 300 persone nella frazione Borgata. Bloccati e abbandonati, dice Donatella Lotti, proprietaria del rifugio Raggio di Sole. Spaliamo neve da due giorni, da soli. Siamo esausti. Non abbiamo l'acqua calda. Decine di piccole borgate sono irraggiungibili. Quasi tutte sono deserte. Ma a Che- zal, sopra Pragelato, dieci chilometri dal

Colle, vive una donna di quarant'anni con una bambina di sei. Tré uomini del soccorso alpino e due carabinieri hanno inforcato le pelli di foca e sono saliti a piedi per assicurarsi che stessero bene e portare loro del cibo. Ci sono più di cento persone che non dormono da quasi due giorni: soccorso alpino, vigili del fuoco, forestali, finanziari, carabinieri. Spalano neve, cercano di liberare le strade, corrono con i mezzi a portare provviste. Dell'altro, immane, lavoro, dentro queste nubi fitte si vede poco ma si sentono i tonfi: sono i custodi delle nevi che innescano valanghe controllate per mettere in sicurezza le piste. La montagna, questa montagna, ha bisogno di tornare alla sua normalità, che è fatta di turisti e seggiovie, un'economia che da lavoro a una vallata. E che non vuole saperne di fermarsi. A Sestriere ieri erano aperti tré impianti. E mentre in paese si sgomberavano palazzi e strade, 270 persone si sono presentate alle biglietterie con gli sci ai piedi. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org- Sestriere nella morsa della neve: donna muore nell'ambulanza bloccata - Tra gli sfollati di Sestriere: Urla, poi la neve in casa

Allarme frane, l'Aurelia cede anche nell'Imperiese

Una parete rocciosa si stacca al confine con la Francia. Disagi per il traffico al Colle di Tenda

[Debora Patrizia]

FRA LAVAGNA E SESTRI LEVANTE, NEL TIGULLIO, SOLO DA VENERDÌ 19 SI RIAPRIRANNO I COLLEGAMENTI CON UN SENSO UNICO ALTERNAI Allarme frane, l'Aurelia cede anche nell'Imperiese Una parete rocciosa si stacca al confine con la Francia. Disagi per il traffico al Colle di Tenda DEBORA BADINELLI PATRIZIA MAZZARELLO VENTIMIGLIA. Continua l'emergenza frane in Liguria: mentre a levante si lavora per cercare di ritrovare gradualmente la normalità dopo quella che ha interessato l'Aurelia a levante separando Lavagna da Sestri Levante, si apre un nuovo fronte a ponente. Per uno smottamento all'altezza di Breil sul Roya, da ieri alle 8.30 è interrotta a tempo indeterminato la circolazione sulla Statale 20, in territorio francese. Ad abbattersi sulla strada è stata una parete di roccia, fortunatamente mentre non stavano transitando veicoli. Si sono subito formate lunghe code, con gli automobilisti costretti a invertire il senso di marcia per tornare indietro. Per accedere al tunnel del Colle di Tenda, che rimane aperto al traffico, ora occorre passare dalla strada dipartimentale di Sospel, aggirando la frana e sbucando a monte dell'abitato di Breil. Anche su quel tratto si sono verificati alcuni piccoli smottamenti, conseguenza delle abbondanti piogge degli ultimi giorni: l'invito è di percorrere la strada con prudenza. Passare da Sospel allunga il percorso di circa 40 minuti. Dopo una serie di sopralluoghi da parte dei tecnici francesi, nel tardo pomeriggio di ieri si è ipotizzata una possibile riapertura della Statale a senso unico alternato, già a partire da questa mattina: la decisione definitiva verrà presa dopo un'ulteriore verifica. I lavori di sgombero della carreggiata sono iniziati già ieri, ma per la completa messa in sicurezza della parete occorreranno alcuni giorni. Saranno determinanti anche le condizioni meteo, che al momento si annunciano favorevoli. Non solo. La chiusura del tratto di Statale del Colle di Tenda ha impedito il transito degli autobus sostitutivi della linea ferroviaria Ventimiglia-Cuneo, interrotta per lavori dallo scorso 4 settembre e la cui apertura è prevista solamente in aprile. Senso unico alternato invece entro il 19 gennaio, riapertura definitiva al transito entro i primi dieci giorni di febbraio: sono le decisioni prese ieri da Regione, Comuni di Sestri Levante e Lavagna, Anas, Società autostrade e Atp nel corso del vertice organizzata a Palazzo Franzoni, il municipio lavagnese. La mobilitazione per la frana di Sant'Anna interessa anche sette privati, proprietari dei terreni soprastanti l'Aurelia, due quelli interessati direttamente. A uno di loro, un noto esercente di Lavagna, il Comune ha anche notificato un'ordinanza in cui gli si intima di interrompere immediatamente lavori mai autorizzati e di provvedere alla messa in sicurezza del cantiere e della zona sovrastante il movimento franoso. Autostrade e Atp hanno confermato che il potenziamento dei servizi verrà mantenuto e monitorato durante tutta la chiusura. Tutto questo in attesa di ottenere, da parte del ministero delle infrastrutture, l'autorizzazione a richiedere il rimborso delle corse autostradali da parte dei cittadini. La Regione invita a conservare le ricevute. @ BY NCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Lavori alla frana di Sant'Anna fra Lavagna e Sestri Levante FLASH -tit_org- Allarme frane,Aurelia cede anche nell Imperiese

Maltempo, rimane alto il rischio valanghe sull'arco alpino

[Redazione]

Maltempo, rimane alto il rischio valanghe sull'arco alpino Alto rischio valanghe al Nord. Ultradue metri di neve sulle Alpi piemontesi. Al Sestriere tragedia sfiorata in un condominio colpito da una slavina. Cervinia isolata. Sul lato svizzero bloccati a Zermatt ornita turisti, -tit_org- Maltempo, rimane alto il rischio valanghe sull arco alpino

Inverno pazzo, metri di neve al Nord Sud, caldo primaverile = Tra gli sfollati di Sestriere: "Urla, poi la neve in casa"

Slavina su uno stabile. Donna muore nell'ambulanza bloccata

[Andrea Rossi]

Inverno pazzo, metri di neve al Nord Sud, caldo primaverile Anello, Mercalli e Rossi ALLE PAGINE 8 E 9 Tra gli sfollati di Sestriere: "Urla, poi la neve in casa" Slavina su uno stabile. Donna muore nell'ambulanza bloccata Rosamila stava stirando. Ho sentito un rumore sordo. Ho guardato fuori, un'onda bianca scivolava verso la mia finestra. Domenico Luzii guardava la tv. Ha visto i vetri andare in frantumi e la porta di casa spalancarsi: un attimo dopo aveva la neve alle ginocchia. Erano le 22,30. Da due giorni Sestriere era un paese quasi disabitato: seconde case sprangate, hotel deserti, poche luci accese. Appena 4 mila persone. Quattro giorni prima ce n'erano oltre 20 mila. Tornati alla routine dopo le vacanze, i più. Fuggiti dalla grande nevicata, gli altri. Rimasti i residenti, gli addetti agli impianti, il personale degli hotel e pochi turisti delle settimane bianche, ad attendere due metri di neve. È arrivata. In 48 ore. L'ultimo metro in poco meno di no ve, dall'una di lunedì pomeriggio. Ha sepolto tutto: strade, case, auto. Ha rischiato di travolgere un condominio e il Villaggio olimpico. Ha sfondato cornicioni. Ora mette a dura prova i tetti. E ha quasi isolato Sestriere per alcune ore, mentre una donna moriva. Morta in ambulanza Si chiamava Maria Luisa Guala, aveva 70 anni, se ne è andata alle 4,30 di ieri mattina sull'ambulanza che cercava di raggiungere il pronto soccorso di Susa. Suo marito aveva chiamato il 118 all'una, le strade erano un inferno e i soccorsi forse impreparati. Un'ora e mezza per raggiungerla e capire che un'emorragia cerebrale se la stava portando via. Un'altra ora e mezza per percorrere 45 chilometri sotto la nevicata. Venti minuti bloccati all'altezza di Sansicario, mentre i Vigili del fuoco si dannavano per rimuovere un tronco caduto in mezzo alla strada. Ora, per la sua morte, la procura ha disposto l'autopsia. Sono un medico anche io - dice il marito - non è colpa di nessuno. Vorrei solo portar mia moglie via da qui. Pier Luigi Ottone sa che può solo maledire la sorte. I sopravvissuti Domenico Luzii, invece, sa che deve ringraziarla. Al bar davanti alle piste da sci racconta la sua nottata un'infinità di volte. Ha bisogno di esorcizzare dieci secondi di terrore. La neve ha sfondato la porta, mi ci sono trovato immerso. Ho sentito le urla nel palazzo. Ho guardato in alto: sul muro era comparsa una crepa lunga un metro. È corso via. Al primo piano del condominio San Vittorio - dove un cumulo di neve staccatosi dal tetto ha distrutto tre appartamenti - c'era solo lui, il parrucchiere del borgo. Nel resto del palazzo altre 28 persone. Tutte illese, come Teresa Rosamila, la portinaia del condominio accanto: l'onda bianca si è fermata davanti alla sua finestra. Illesi anche i cento dipendenti del Villaggio olimpico, struttura progettata per Atene 2004 - così assicura la direttrice, Francesca Milesi - e invece realizzata due anni dopo e a duemila metri di quota. Ieri mattina è crollato un cornicione, l'onda d'urto ha frantumato i vetri, la neve è finita nelle 35 stanze riservate al personale. Il pericolo sui tetti A Sestriere i cornicioni cedono. Nel comune più alto d'Italia sommerso da due metri e mezzo di neve ci sono oltre cento tetti da liberare. E alla svelta, perché non si sa se, e per quanto tempo, possano reggere un cumulo di neve fradicia, pesante: una tonnellata al metro cubo, spiega Simone Leone, uno dei responsabili del Soccorso alpino. sindaco Valter Marin ha firmato un'ordinanza che obbliga i condominii a fare fretta. Alberto Dotta, un forestale che fa parte della commissione valanghe, sembra molto preoccupato: E un problema serio: a causa del vento che soffiava da valle, la neve non si è distribuita in maniera uniforme sui tetti. Alcune parti sono libere da accumuli, altre rigonfie. I cornicioni non reggono il peso, si staccano. Le borgate isolate Sestriere è in cima a un colle, ma da due giorni si sale e si scende da un lato solo, verso Cesana. L'altro versante è ostruito da una cascata bianca, la stess

a che ha blindato per 24 ore oltre 300 persone nella frazione Borgata. Bloccati e abbandonati, dice Donatella Lotti, proprietaria del rifugio Raggio di Sole. Spaliamo neve da due giorni, da soli. Siamo esausti. Non abbiamo l'acqua calda. Decine di piccole borgate sono irraggiungibili. Quasi tutte sono deserte. Ma a Chezal, sopra Pragelato, dieci

chilometri dal Colle, vive una donna di quarant'anni con una bambina di sei. Tré uomini del soccorso alpino e due carabinieri hanno inforcato le pelli di foca e sono saliti a piedi per assicurarsi che stessero bene e portare loro del cibo. 2 metri A Sestriere sono caduti due metri di neve in 48 ore, l'ultimo metro solo nelle ultime nove ore 100 tetti Sono un centinaio i tetti a rischio crollo a causa dell'enorme massa nevosa che si è accumulata Disagi in tutta Italia A Bolzano, in Alto Adige, interrotta la linea ferroviaria inValVenosta all'altezza di Covelano a causa di una frana caduta sulla massicciata. AMacugnaga, nel Verbanousto Ossola, 5 tecnici dell'Enel sono stati sfiorati da una valanga nella zona della chiesa vecchia. Due di loro si sono salvati attaccandosi al traliccio.La linea Milano-Treviglio-Cremona è stata chiusa tra le6,15e7,55 a causa di alcuni rami caduti sui Dinari: 5 treni cancellati. In Val d'Aosta numerose strade sono state chiuse al traffico a causa di valanghe e slavine. Chiuse le scuole di Cervinia. L'invasione In alto uno degli appartamenti in cui la neve caduta dal tetto ha sfondato porte e finestre Ci sono più di cento persone che non dormono da quasi due giorni: soccorso alpino, vigili del fuoco, forestali, finanziari, carabinieri. Spalano neve, cercano di liberare le strade, corrono con i mezzi a portare provviste. Dell'altro, immane, lavoro, dentro queste nubi fitte si vede poco ma si sentono i tonfi: sono i custodi delle nevi che innescano valanghe controllate per mettere in sicurezza le piste. La montagna, questa montagna, ha bisogno di tornare alla sua normalità, che è fatta di turisti e seggiovie, un'economia che da lavoro a una vallata. E che non vuole saperne di fermarsi. A Sestriere ieri erano aperti tré impianti. E mentre in paese si sgomberavano palazzi e strade, 270 persone si sono presentate alle biglietterie con gli sci ai piedi. -tit_org- Inverno pazzo, metri di neve al Nord Sud, caldo primaverile - Tra gli sfollati di Sestriere: Urla, poi la neve in casa

Le previsioni Attesi temporali nel Centro Sud

[Redazione]

La Protezione civile ha allertato le regioni del Centro Sud: nelle prossime ore la perturbazione atlantica provocherà temporali sul Medio Adriatico, Basso Tirreno e poi in Puglia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, lampi, possibili grandinate e forti raffiche di vento. Allerta rossa in Veneto per il superamento della terza soglia del livello idrometrico del torrente Astice. -tit_org-

Ma a Palermo si suda Con 24 gradi è l'inverno più caldo da 40 anni

[Laura Anello]

Ma a Palermo si suda Con 24 gradi è l'inverno più caldo da 40 anni Allarme siccità, stato di preallerta per gli incendi Il Capodanno ha portato l'immane tuffo nel mare di Mondello, rito degli irriducibili che non rinunciano al costume da bagno abbinato al cappello rosso da Santa Claus. Qualsiasi tempo faccia. Questa volta però l'impresa è stata meno ardua, con un clima che ieri ha visto temperature che non si registravano da 40 anni. A Palermo 24,1 gradi, aria primaverile e cielo grigio, turisti in camicia e sandali nonostante mezza città - cometa Italia - sia a letto con l'influenza. Già, caldo record, secondo il Centro Epson Meteo che ha diffuso i dati, per la felicità di chi agita il vessillo del clima siciliano come valore di cui andare fieri, e per la preoccupazione di chi fa i conti con gli invasi a secco e un allarme siccità. Ieri a Palermo è scattato pure lo stato di preallerta per gli incendi, neanche fosse estate. Pochi giorni fa la giunta della Regione ha approvato lo stato di calamità naturale per i danni causati dalla siccità nelle province di Caltanissetta, Agrigento, Siracusa, Trapani e Catania nei mesi di luglio e agosto scorsi. Il riconoscimento adesso spetta al ministero delle Politiche agricole. Certo è che la Sicilia ha il record assoluto per ondata di caldo più intensa mai registrata in Europa: correva l'anno 1999 e la stazione meteo dell'Osservatorio di Catenanuova - in provincia di Enna, nel cuore dell'Isola - rilevava la temperatura di 48 gradi e mezzo. Ma era agosto, il 10 agosto. Mentre ora siamo a dicembre, e gli alberi di Natale sono stati appena "ammalnati" con il loro carico di palle e di neve irreale. Colpa di venti che provengono dalla Libia. Ma la svolta è dietro l'angolo. Con il passare delle ore - dicono i meteorologi - i venti di scirocco verranno gradualmente sostituiti da correnti più fresche che, a partire dal Nord, metteranno fine al clima eccezionalmente mite. Degno inizio di anno dopo un 2017 che in Italia è stato il sesto più caldo dal 1800, secondo la Coldiretti, con una temperatura di 1,16 gradi superiore alla media del periodo di riferimento, a conferma dei drammatici cambiamenti climatici. Oggi in Sicilia si prenderanno gli ombrelli: le previsioni annunciano piogge e temporali. Ma l'allarme siccità resta. L'ultimo rapporto sulla situazione delle dighe nell'Isola - aggiornato a ottobre scorso - segnala un calo del 24% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando si sfiorò un razionamento a Palermo. La Regione chiede ripetutamente al ministero di consentire l'aumento dell'acqua che si può immagazzinare negli invasi, mentre è costretta talvolta a buttarla a mare. È successo a Gela, due mesi fa, dove sono state svuotate le dighe Comunelle e Disueri dopo giorni di pioggia abbondante. Dighe piene di fango, per scarsa manutenzione da parte di quella stessa Regione che bussa alle porte di Roma, e quindi dimezzate rispetto alla loro capacità massima. Mentre mai risolto è il problema della dispersione delle condotte, impianti colabrodo dove le perdite sono in media del 45%, con punte provinciali di Agrigento: 62,43% nel Comune di Favara, il 57,24 a Grotte, il 53,6 a Licata. Agrigento, la terra di Pirandello, il genio del paradosso siciliano. BYNC NDALCUNI DIRITTIRJSERVATI in Ateria le dune imbiancate -tit_org- Ma a Palermo si suda Con 24 gradi è inverno più caldo da 40 anni

Scirocco sulle Alpi così entriamo nella storia

[Luca Mercalli]

LI.CA MEKCALU La depressione mediterranea "Dora", così battezzata dall'Università di Berlino, è entrata negli annali della meteorologia alpina per l'anomala sciroccata che ha scatenato lunedì 8 gennaio. Impetuosi venti tiepidi a 100 km/h hanno investito le Alpi occidentali alle spalle di Torino portando temperature di 10 anche in piena notte a quota 1000 metri, sotto un diluvio che nel mese di gennaio - solitamente ben più freddo - non si era mai visto. Sulle valli di Lanzo, le più colpite, si sono abbattuti da 300 a 450 mm d'acqua due giorni e mezzo, nuovo record di intensità per l'intera stagione invernale in un secolo di osservazioni, e la neve è stata confinata quasi sempre sopra i 1600 metri, come fosse autunno o primavera. Segni di riscaldamento globale, come da studio di Prisco Frei del Politecnico federale di Zurigo. Alle quote medio-alte di neve ne è scesa moltissima, da uno a due metri, umida, pesante e instabile, tanto da Scirocco sulle Alpi così entriamo nella storia portare il pericolo di valanghe al grado 5, quello massimo, dalla Val Susa al Monte Rosa. Una situazione molto rara, che si era verificata così estesamente solo durante l'eccezionale nevicata del dicembre 2008. E di slavine ne sono cadute diverse, dalle valli di Gressoney e di Gogne fino al Sestriere. E poi i temporali e le grandinate medite per la stagione e la regione: all'arrivo di aria più fredda in quota, la sera di lunedì è stata rischiarata da lampi continui e scoppi di tuono dai caratteri estivi. Una notte di tregenda nei paesi di montagna, con torrenti in piena, vento rabbioso, sferzate di pioggia orizzontale che penetrava da finestre, tetti e camini con effetto simile a un'idropulitrice, alberi sradicati e blackout elettrici. Pur tra rovesci e L'autore Luca Mercalli, 51 anni, è un meteorologo e divulgatore scientifico qualche temporale, il resto del Centro-Nord Italia è stato meno interessato dalla perturbazione, e il Sud è rimasto fino a ieri all'asciutto sotto una cappa opaca di nubi straliformi e polvere sahariana, con il termometro che lunedì segnava 24 a Palermo, una decina in più del normale, e 20 a Roma, un primato per gennaio. Ora le schiarite si stanno propagando sulle regioni settentrionali anche se rimarrà una nuvolosità parziale, più estesa e con qualche pioggia tra Levante ligure e Toscana, mentre il tempo diviene più piovoso al Sud. Le temperature sono rientrate su valori più normali per la stagione, e un periodo moderatamente freddo è atteso all'inizio della prossima settimana con possibili neviccate fino a bassa quota al Nord. -tit_org-

I tempi del mondo - Disgelo in vista negli Usa, 47 a Sydney e piena del Reno in Germania

[Luca Mercalli]

Il disgelo in vista negli Usa, 47 a Sydney e piena del Reno in Germania. Alla grande ondata di gelo che per due settimane ha interessato la costa Est degli Usa, tra il 4 e il 5 gennaio si è affiancata una tempesta invernale tra le più intense mai osservate sulla costa atlantica. La neve è caduta in quantità ordinarie (20-45 cm dalla Virginia al New England), ma nel centro di Grayson - così è stata chiamata la depressione - la pressione è diminuita di ben 59 ettopascal in 24 ore (ciclogenesi esplosiva), come in questa zona non si vedeva da un analogo episodio del gennaio 1989. Ne è conseguito un violento Nor'Easter, blizzard con raffiche a 88 km/h a New York e 122 km/h ad Halifax (Nova Scotia), e marea di tempesta record in un secolo a Boston, cui ha contribuito la combinazione con una pronunciata marea astronomica e l'aumento dei livelli marini dovuti al riscaldamento globale. La notte del 7 gennaio le temperature sono ulteriormente diminuite, ma senza oltrepassare gli estremi storici, con -15°C a New York - Central Park e -21°C a Pittsburgh (Pennsylvania). Ora è in corso un improvviso addolcimento termico con massime oltre i 10-15°C, pioggia, rapida fusione di neve e ghiaccio e possibili allagamenti. Tiepido ma burrascoso inizio d'anno in Europa: tempesta Burglind dall'Atlantico con venti a 200 km/h in Corsica, temperature 5-10°C sopra media, pioggia fino a 2000 sulle Alpi e inconsuete alluvioni invernali dalla Savoia alla Foresta Nera (dove tra Capodanno e l'Epifania sono piovuti fino a 241 mm d'acqua), piena del Reno con livello vicino a 9a Colonia, tuttavia inferiore ai record di 10,69 del 1926 e del 1995. L'anomalo riscaldamento dell'Artico sembra all'origine della pronunciata waviness (coefficiente di ondulazione) della corrente a getto, responsabile di maggiori estremi climatici dal Nord America all'Europa, come indicano Edward Hanna e colleghi dell'Università di Lincoln nell'articolo *Can Arctic warming influence UK extreme weather?*, sulla rivista *Weather*. Caldo soffocante in Australia: domenica 7 gennaio 47,3°C a Sydney, molto simile al primato storico di 47,8°C del 1939. Intanto Ava, primo ciclone tropicale del 2018, ha investito il Madagascar con piogge fino a 130 mm in 24 ore, diffuse inondazioni e 6 vittime. Ancora più grave la situazione a Kinshasa (Repubblica Democratica del Congo), dove alluvioni-lampo, rese più dannose dall'inadeguatezza delle infrastrutture hanno fatto almeno 44 morti. -tit_org-

Slavina su un palazzo. La neve ferma un'ambulanza e la paziente muore Sestriere come Rigopiano. Ma nessun ferito

[Angela Di Pietro]

Slavina su un palazzo. La neve ferma un'ambulanza e la paziente muore Sestriere come Rigopiano. Ma Mentre l'Italia centrale gode di temperature anomale rispetto alle medie stagionali (fa più caldo dell'anno scorso, di questi tempi. Il clima di gennaio non era così tiepido da quarant'anni), l'Italia settentrionale è travolta da una perdurante ondata di maltempo. Al Nord continua a nevicare senza tregua. L'allarme slavine fra tremare residenti e turisti. La gran parte della Valle d'Aosta è isolata, disagi stradali si sono registrati anche a Gressoney, Cervinia e Valle d'Ayas. Una donna è morta in ambulanza (forse) a causa del maltempo. Attimi di terrore si sono avuti in un edificio di via III Reggimento a Sestriere. Non ci sono state vittime ed i soccorsi si sono rivelati veloci ed efficaci tuttavia l'incubo di Rigopiano ha terrorizzato tutti; quasi un anno fa, il diciotto gennaio 2016, una slavina si abbatté sull'hotel Rigopiano-Gran Sasso resort, nel comune di Farindola, in Abruzzo. Ventinove le vittime accertate. Si è trattata della più grave tragedia causata da una valanga, in Italia, dal 1916 e dal 1999 in Europa. Tornando ai fatti più recenti: era sera quando una slavina ha travolto un edificio che è collocato proprio alle porte del paese di Sestriere. Il condominio "Bellevue", cinque piani ed ottantanove appartamenti (piccoli perlopiù, case per le vacanze usate da molti turisti), si trova a poca distanza dalla provinciale 23 che conduce a Val Chisone, peraltro chiusa al traffico. Una fitta coltre di neve si è abbattuta con violenza contro il pianterreno ed il seminterrato dell'edificio, rompendo porte e finestre. I muri portanti non sono stati lesionati, quelli divisorii sì: nel frattempo i ventinove condòmini presenti sono stati tratti in salvo attraverso un passaggio accanto al garage. Non si sono registrati feriti, ma solo persone spaventatissime. Ventinove persone (stesso numero delle vittime di Rigopiano), in questo caso sane e salve ed alloggiate a Casa Olimpia, l'ufficio del turismo di Sestriere e ospitate negli alberghi della zona a spese del Comune. Per un albero abbattutosi sulla strada per la neve a Sestriere una donna di 70 anni è morta nell'ambulanza che la stava trasportando in ospedale. Ma l'esame autoptico stabilirà le cause precise. Angela Di Pietro riproduzione riservata -tit_org-

Terremoti, scoperta una sorgente di magma sotto l'Appennino

[Redazione]

Terremoti, scoperta una sorgente di magma sotto l'Appennino Meridionale svela agli studiosi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la presenza di magma in profondità nell'area del Sannio-Matese. La scoperta emerge da uno studio, condotto da un team di ricercatori Ingv e del Dipartimento di Fisica e Geologia dell'Università di Perugia pubblicato su Science Advances. La ricerca impatta sulle conoscenze di struttura, composizione e sismicità delle catene montuose, sui meccanismi di risalita dei magmi e dei gas e su come monitorarli. I dati raccolti mostrano che i gas rilasciati da questa intrusione di magma sono costituiti prevalentemente da anidride carbonica, arrivata in superficie come gas libero o disciolta negli acquiferi di questa area dell'Appennino. Per gli esperti questo magma potrebbe causare terremoti, anche di forte intensità. I risultati - dice la geofisica Di Luccio - aprono nuove strade sui meccanismi dell'evoluzione della crosta terrestre e sulla sismicità nelle catene montuose ai fini della valutazione del rischio sismico. -tit_org- Terremoti, scoperta una sorgente di magma sotto l'Appennino

Sestriere (TO), slavina cade su palazzo. Nessun ferito, 7 famiglie evacuate

[Redazione]

Martedì 9 Gennaio 2018, 10:18 I carabinieri hanno evacuato sette famiglie, in tutto 24 persone. Il condominio, che ha subito danni ingenti al piano terra e al primo piano, è stato dichiarato inagibile. Ieri sera, una slavina si è abbattuta su una casa a Sestriere, in provincia di Torino. La neve, oltre un metro quella caduta nelle ultime 24 ore, ha sfondato porte e finestre del condominio Bellenuove, in via Terzo Reggimento Alpini. I carabinieri hanno evacuato sette famiglie. Nessuno - informa il Comandamento provinciale dell'Arma - è rimasto ferito. L'edificio si trova a poca distanza dalla provinciale 23 della Val Chisone chiusa al traffico fino a stamattina per il rischio slavine. Le persone evacuate sul posto dai carabinieri sono state in tutto 24; altre cinque al momento della valanga si erano già allontanate in modo autonomo. Il condominio, che ha subito danni ingenti al piano terra e al primo piano, è stato dichiarato inagibile. La neve è entrata al primo piano e al piano seminterrato dell'edificio, riempiendo porte e finestre e interessando locali comuni, parte degli ingressi e alcuni appartamenti. Soccorse da carabinieri e vigili del fuoco, le 29 persone evacuate - tra cui alcuni bambini - sono state radunate a Casa Olimpia, l'ufficio del turismo di Sestriere, e poi collocate in alcuni alberghi a spese del Comune. Un Centro di Coordinamento dei Soccorsi (Ccs) è stato riunito in prefettura, a Torino. Alle 9 di questa mattina le precipitazioni nevose sopra i 1300 metri si sono attenuate (tra Pragelato e Sestriere) o sono cessate, come nelle Valli Germanasca e Massello, completamente transitabili, e nei dintorni di Bardonecchia. Proprio in questi minuti sta riaprendo il tratto di strada provinciale 23 tra Sestriere e Cesana Torinese, e dal primo mattino hanno riaperto la Sp 169 di Prali e la 170 di Massello. Sono in corso le operazioni di apertura anche della Sp 236 della Stazione Alpina di Sauze d'Oulx. Restano chiuse fino a nuovo ordine: Sp 215 del Sestriere, chiusa da Cesana a Sestriere; Sp 216 del Melezet, chiusa in località Melezet con deviazione su strada comunale; Sp 235 di Rochemolles; Sp 48 di Piamprato, chiusa da Borgata Balma; Sp 49 di Ribordone, dall'abitato di Sparone. Il grado di pericolo valanghe, come da bollettino Arpa con validità fino alle 15 di oggi, arriva fino a 5-Molto Forte sui settori nord-occidentali del Piemonte. [red/mn](#) (fonte: Ansa, Città metropolitana di Torino)

Valle d`Aosta, strade chiuse per pericolo valanghe: molte localit? isolate

[Redazione]

Martedì 9 Gennaio 2018, 11:01 A Cervinia isolate circa 5mila persone, tra turisti e abitanti, a Cogne un migliaio. 100 famiglie evacuate ad Ayas Continua a nevicare in Valle d'Aosta dove diverse località rimangono isolate per il pericolo valanghe, salito fino al livello massimo (grado 5 su una scala di 5). Le zone più colpite dalle intense precipitazioni, con una quota neve che sta abbassando ai 1200 metri, sono le valli del Gran Paradiso (Cogne, Rhemese Valsavarenche), Valgrisenche, Cervinia, la Valle d'Ayas e Gressoney, ultimopaeese in ordine di tempo ad aver interrotto i collegamenti. A Cervinia isolate circa 5mila persone, tra turisti e abitanti, a Cogne un migliaio. Sono chiuse le seguenti strade: Valtournenche- SR 46 chiusa dalle ore 17.00 di ieri tra il Comune di Valtournenche e località Cervinia con ordinanza del Commissario, per pericolo valanghe e fino a ulteriore valutazione della locale commissione valanghe. Sono stati inoltre chiusi due parcheggi e la circonvallazione di Cervinia. Su disposizione del Commissario, le scuole elementari, materne e asilo nido in Località Cervinia restano chiuse nella giornata di oggi, mentre saranno regolarmente aperte le scuole nel Comune di Valtournenche. Strada regionale 47 per Cogne chiusa dal bivio di Ozein per una valanga che ha interessato la sede stradale in loc. Epinel (Cogne). Valsavarenche SR 23 chiusa dalle 18:30 del 07 gennaio dalla frazione Tzandoula alla frazione Dejoz per pericolo valanghe con ordinanza. Rhêmes-Saint-Georges SR 24 chiusa l'8 gennaio dalla frazione Proussaz per pericolo valanghe con ordinanza 2/2018. Rhêmes-Notre-Dame SR 24 chiusa l'8 gennaio su tutto il territorio comunale per pericolo valanghe con ordinanza 3/2018. Valgrisenche Chiusa la SR 25 da Località Planaval con ordinanza per pericolo valanghe Ayas Con ordinanza 1409 il Sindaco dispone lo sgombero delle abitazioni site in fasce di rischio valanghivo rossa e gialla della zona di Facebelle, località Champlan (Champoluc), per pericolo valanghe. 100 famiglie coinvolte. Le strade comunali interessate da ordinanza di chiusura al traffico: Brissogne Strada comunale Ayettes-Chaney e strada comunale Gramonenche, all'altezza di località Pison, chiuse per pericolo valanghe. Gaby Strada comunale per Niel chiusa dalla frazione Chiva alla frazione Niel per pericolo valanghe con ordinanza. Chiuso per una colata di fango un tratto della strada statale 26 ad Avise. Piove da più di 24 ore a bassa quota. Nelle località del fondo valle si registrano diversi allagamenti e alcuni blackout, senza particolari criticità. Le commissioni valanghe comunali sono in attesa di un'evoluzione della situazione meteorologica che per il pomeriggio dovrebbe migliorare, con un'attenuazione delle precipitazioni. red/mn (fonte: Ansa, Regione Valle d'Aosta)

Marche, 2,2 milioni di euro per rafforzare la Rete regionale delle elisuperfici

[Redazione]

Martedì 9 Gennaio 2018, 12:28 Firmato il protocollo per implementare H24 la Rete regionale delle elisuperfici: 7 nuove basi nell'area del terremoto adeguate al volo notturno. 34 aree totali, 24 sono nel cratere sismico. Con un investimento di 2,2 milioni di euro sarà rafforzata la rete marchigiana delle elisuperfici, con capacità operativa adeguata ai servizi di elisoccorso sanitario e di protezione civile anche nelle ore notturne o con scarsa visibilità. Lo prevede il protocollo inteso e siglato oggi in Regione dal presidente Luca Ceriscioli, dall'Assur Marche, dai rappresentanti delle amministrazioni comunali interessate, delle Province di Ascoli Piceno e Pesaro Urbino, delle Unioni montane Catria e Nerone, Marca di Camerino, Monti Azzurri, Montefeltro. È prevista la realizzazione di 7 nuove basi in zone strategiche del territorio colpito dal terremoto e l'adeguamento di altre 27 già esistenti: 17 sono operative nell'area del cratere e 10 fuori dall'area del sisma. Le risorse utilizzate provengono dalle disponibilità del Fondo sanitario (500 mila euro) e dagli SMS solidali (1,7 milioni trasferiti dal Commissario di governo per la ricostruzione alla Regione Marche). Entro febbraio il decreto per la ripartizione dei fondi. Da una parte la Regione sta qualificando queste 34 aree e, dall'altra, si estenderà, con gara già avviata, il servizio h24. Un traguardo che favorisce anche l'economia turistica di queste aree, sia per chi ci vive, sia per chi sceglie di visitarle. Le sette aree di prossima realizzazione saranno posizionate a Visso, Fiastra, Acquasanta Terme, Montegallo, Montemonaco, Comunanza e Montegiorgio: tutti territori del cratere sismico. Gli adeguamenti riguardano quelle dell'area terremotata di Belforte del Chienti, Cingoli, Matelica, San Severino Marche, Amandola, Castelraimondo, San Ginesio, Camerino (Ponte la Trave e Ospedale), Fabriano (Ospedale), Corridonia, Serravalle di Chienti, Servigliano, Fiuminata, Arquata del Tronto, Macerata, Ascoli Piceno. Quella fuori dalla zona del sisma, sono Fermo, Cagli, Pesaro, Civitanova Marche, Fossombrone, Sassocorvaro, Mercatello sul Metauro, Monte Grimano Terme, Serra de Conti, Pergola. L'elicottero sarà attivato in seguito alla richiesta delle Centrali Operative del 118 in base ai codici di gravità. [red/mn](#) (fonte: Regione Marche)

Covelano (BZ), frana sfiora treno. Linea della val Venosta interrotta

[Redazione]

Martedì 9 Gennaio 2018, 12:59 I tecnici sono al lavoro per verificare eventuali danni alle infrastrutture e per garantire un tempestivo ripristino del traffico ferroviario. Da stamattina all'alba la linea ferroviaria della val Venosta è interrotta per la caduta di una frana che ha sfiorato un convoglio in transito. Fortunatamente, non ci sono feriti. Verso le 6:15 una piccola frana si è riversata sui binari della ferrovia Venosta-Malles, a Covelano (BZ), nei pressi di Silandro. In quel momento stava transitando il treno che è andato contro la piccola frana e di conseguenza l'asse di un vagone è uscita dal binario. Secondo le prime informazioni, le masse di terra e sassi hanno fatto sviare parzialmente l'ultimo vagone del treno. I vigili del fuoco volontari di Covelano hanno portato i 25 passeggeri illesi presso la stazione di Silandro. I tecnici sono al lavoro per verificare eventuali danni alle infrastrutture e per garantire un tempestivo ripristino del traffico ferroviario, forse già in giornata. Lo ha detto il governatore altoatesino Arno Kompatscher che ha spiegato che la frana è stata causata dalle "condizioni meteorologiche straordinarie degli ultimi giorni". Nelle scorse ore è infatti piovuto intensamente sul terreno gelato, causando la frana di modeste dimensioni, 600 metri a monte della linea ferroviaria. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

Pedaggi A24-A25: sconti per pendolari - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 9 GEN - Sconti fino al 20% per i pendolari, coperti da risorse regionali e nazionali, e un Piano economico per l'autostrada di 5 anni che permetta di calmierare le tariffe in modo strutturale, grazie a una contribuzione pubblica per la messa in sicurezza della infrastruttura, ora a rischio sismico. Sono le soluzioni per l'aumento dei pedaggi dell'A24-25 illustrate dal ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio dopo un tavolo con i governatori di Lazio e Abruzzo. Alla luce delle "novità importanti" comunicate dal ministro Delrio "richiediamo al gestore di sospendere gli aumenti", annuncia il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. Anche il governatore dell'Abruzzo Luciano D'Alfonso si è unito alla richiesta: "Questa è una autostrada che si regge solo sui pendolari". "Rispetto agli appelli di sindaci e cittadini abbiamo messo in campo una proposta di disoluzione credibile -ha aggiunto Zingaretti- che va incontro alle esigenze dei pendolari e aiuta anche il gestore nella sicurezza della infrastruttura".

Frana a Ventimiglia, chiusa l'Aurelia - Liguria

[Redazione]

La via Aurelia è provvisoriamente chiusa in entrambe le direzioni a Ventimiglia, in provincia di Imperia, a causa di una frana. Lo rende noto l'Anas segnalando che il traffico è deviato sul vecchio tracciato dell'Aurelia, con indicazioni sul posto. La frana si è verificata in un tratto di competenza comunale. Il personale Anas è intervenuto sul posto per la gestione della viabilità.

Frana sfiora Treno Venosta, nessun ferito - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 9 GEN - La linea ferroviaria della val Venosta è interrotta per la caduta di una frana, che ha sfiorato un convoglio in transito. Fortunatamente non vi sono feriti. L'incidente è avvenuto poco dopo le ore 6 di questa mattina a Covelano, nei pressi di Silandro. Secondo le prime informazioni, le masse di terra e sassi hanno fatto sviare parzialmente l'ultimo vagone del treno. Dalla scorsa notte sta piovendo intensamente su tutto l'Alto Adige. L'incidente ha ricordato il disastro ferroviario del 12 aprile 2010 con nove morti e 27 feriti, causato da una frana proprio sulla linea ferroviaria della val Venosta.

Maltempo, Sestriere non ? pi? isolata - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 9 GEN - Sestriere torna raggiungibile dalla valle di Susa. Dopo una notte di isolamento, riapre la strada provinciale 23 tra il colle e Cesana Torinese, che era stata chiusa per consentire alle forze dell'ordine di rimuovere alcuni alberi caduti per la neve. Le precipitazioni nevose, oltre 2 metri nelle ultime 48 ore a Sestriere si stanno attenuando sopra i 1.300 metri, anche tra Pragelato e la stessa Sestriere. Lo rende noto la Città metropolitana di Torino. L'allerta maltempo resta massima per il pericolo valanghe. Dopo quella che la scorsa notte ha travolto un condominio a Sestriere, senza provocare feriti, una slavina ha sfiorato 5 tecnici Enel a Macugnaga. In pianura è invece la pioggia a fare paura: una frana ha travolto un'auto a Cuneo - illeso gli occupanti - mentre il Tunnel del Tenda, che collega l'Italia alla Francia, è chiuso per uno smottamento in territorio francese. Problemi anche in Valle d'Aosta: nella notte un turista russo è stato colpito da infarto a Cervinia; a salvarlo uno spartineve.

Maltempo: frana sfiora treno val Venosta, nessun ferito - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 9 GEN - La linea ferroviaria della val Venosta è interrotta per la caduta di una frana, che ha sfiorato un convoglio in transito. Fortunatamente non vi sono feriti. L'incidente è avvenuto poco dopo le ore 6 di questa mattina a Covelano, nei pressi di Silandro. Secondo le prime informazioni, le masse di terra e sassi hanno fatto sviare parzialmente l'ultimo vagone del treno. Dalla scorsa notte sta piovendo intensamente su tutto l'Alto Adige. L'incidente ha ricordato il disastro ferroviario del 12 aprile 2010 con nove morti e 27 feriti, causato da una frana proprio sulla linea ferroviaria della val Venosta.

Temperature primaverili in Umbria - Umbria

[Redazione]

Temperature primaverili in tutta l'Umbria. Il caldo fuori stagione sta facendo registrare valori insoliti per gennaio anche nella regione, con il massimo toccato a Corciano, nella frazione di Compresso ai piedi del Monte Tezio, e a Piediluco dove si sono registrati 19, 19,3 e 19,1 gradi alle 14 dell'8 gennaio. Temperature sopra alla media stagionale anche da Città di Castello a Otricoli, stando ai valori rilevati dal centro funzionale regionale della Protezione civile. Tante le città dove si sono superati i 18 gradi, tra cui Perugia, Cascia (18,5), San Gemini (18,8), Calvi dell'Umbria (18,5), Amelia (18,3), Ficulles (18). Ad Orvieto la stazione di rilevamento di Prodo ha registrato 18,8 gradi. A Terni invece la stazione a 16,8 gradi. Temperature molto sopra lo zero anche ad alta quota, la stazione di Forca Canapine ha segnato il valore massimo a 8,4 gradi. Pure nella giornata del 9 gennaio i valori restano alti, con 16 gradi a Spoleto, 15,5 a Cascia, 14,1 a Perugia e 14,5 a Norcia.

Allerta Gialla prorogata nell'Imperiese - Liguria

[Redazione]

La Protezione Civile Regionale della Liguria ha diffuso l'Allerta meteo per piogge diffuse diramata da Arpal sulla base degli ultimi aggiornamenti meteo previsionali prorogando dalle 12 fino alle 18 di oggi quella Gialla (livello più basso) nell'Imperiese. Criticità verde altrove con allerta gialla terminata sul Genovese e sul Savonese alle 12. A seguito del fronte che ha interessato la Liguria nelle ultime ore resta una situazione di instabilità che ne rappresenta un naturale "strascico" spiega in una nota Arpal. Intanto, dalla mezzanotte, sono caduti 55 millimetri di pioggia a Colla Rossa, 54.8 a Passo Ghimbegna, 54.6 a Rocchetta Nervina, 53.2 ad Airole, 52.6 a Verdeggia, 52.4 a Montalto Ligure, 47.8 a Pizzeglio, 45.8 a Triora, 45.2 a Ceriana (dati alle ore 11.15). Si tratta di stazioni tutte in provincia di Imperia.

Frana Venosta, al lavoro tecnici - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 9 GEN - Sulla linea ferroviaria della Val Venosta, investita questa mattina all'alba da una frana, sono al lavoro i tecnici per verificare eventuali danni alle infrastrutture e per garantire un tempestivo ripristino del traffico ferroviario, forse già in giornata. Lo ha detto il governatore altoatesino Arno Kompatscher che ha spiegato che la frana è stata causata dalle "condizioni meteorologiche straordinarie degli ultimi giorni". Nelle scorse ore è infatti piovuto intensamente sul terreno gelato, causando la frana di modeste dimensioni, 600 metri a monte della linea ferroviaria.

Maltempo: da stasera allerta in Campania - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 9 GEN - La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo per precipitazioni sparse, anche a carattere di locale rovescio o isolato temporale, puntualmente di moderata intensità. L'allerta è di colore Giallo, per il rischio idrogeologico, entra in vigore a mezzanotte. L'allerta riguarda le zone 1, 2, 3 (Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana; Alto Volturno e Matese; Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini) e resterà attiva fino alle 20 di mercoledì. (ANSA).

Maltempo: piogge in FVG, allagamenti in Valcellina - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - PORDENONE, 9 GEN - L'ondata di maltempo sul Friuli Venezia Giulia ha provocato oggi disagi alla circolazione in Valcellina, in provincia di Pordenone. Secondo quanto hanno riferito i vigili del fuoco del Comando provinciale, viene monitorata costantemente la situazione lungo la SR251, tra Barcis ed Erto, dove le acque del fiume Cellina lambiscono ormai la carreggiata. L'area viene presidiata da un equipaggio del distaccamento di Maniago. A Erto e Cassosi segnalano delle slavine provocate dallo scioglimento della neve. Dalla sala operativa regionale della Protezione civile FVG non si segnalano altre emergenze nonostante la caduta di pioggia sia stata molto consistente nelle ultime ore, soprattutto nella zona occidentale. Secondo i previsori dell'Osservatorio meteorologico regionale, il fronte del maltempo si sposterà nelle prossime ore soprattutto verso la parte orientale del Friuli Venezia Giulia, garantendo una tregua alle aree maggiormente colpite dalle forti precipitazioni della notte. (ANSA).

Frane e allagamenti nell'Imperiese - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - VENTIMIGLIA (IMPERIA), 9 GEN - Le copiose piogge delle ultime ore stanno iniziando a provocare le prime frane in provincia di Imperia. In stradamonte Ortigara, la via che collega Coldirodi di Sanremo e San Romolo, è caduto un macigno sulla strada. Piccole frane si registrano anche a Ventimiglia mentre uno smottamento ha interessato anche il versante francese della statale 20 del Col di Tenda, a Breil, ma la circolazione è stata assicurata con una piccola deviazione. Interventi dei vigili del fuoco anche per danni d'acqua a macchiadi leopardo in tutta la provincia, tra cui le scuole di via Vittorio Veneto a Ventimiglia. Nel frattempo si iniziano a contare i danni anche per il forte vento che fino a ieri ha interessato gran parte dell'imperiese. A Camporosso, si segnala il danneggiamento di diverse serre, che vanno ad aggiungersi a tanti interventi per pali della luce o della telefonia scesi sulla strada e a insegne e alberi pericolanti.

Rifiuti: Zingaretti, Abruzzo? In pochi giorni esito positivo - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 9 GEN - "Stamattina in occasione dell'incontro con il presidente sul terremoto ho parlato con il presidente dell'Abruzzo Luciano D'Alfonso. Mi sembra che ci sia un atteggiamento molto responsabile e quindi sono ottimista che tra alcuni giorni si possa risolvere la questione". Così il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, a margine di una iniziativa a Roma, in merito alla questione dei rifiuti della Capitale. "Il presidente - ha aggiunto - ha avanzato a Roma Capitale dei quesiti organizzativi. Credo che attendano le risposte - ha concluso - ma sono fiducioso che in pochi giorni si possa arrivare a una soluzione positiva?. Ringrazio il presidente per la sua disponibilità". (ANSA).

Frana, senso unico alternato entro 19/1 - Liguria

[Redazione]

Riaprirà entro la fine della settimana prossima a senso unico alternato la via Aurelia tra Lavagna e Sestri Levante dove il 4 gennaio è avvenuta la frana. Lo ha annunciato Lamberto Nibbi capo compartimento Anas al termine dell' riunione svoltasi alla presenza del commissario prefettizio Paolo D'Attilio, l'assessore regionale Giacomo Giampedrone, il sindaco di Sestri Levante Valentina Ghio. La riapertura della strada comporterà un primo intervento con una spesa di 130 mila euro ed un secondo per la messa in sicurezza del versante con una spesa di 700 mila euro. Prima di iniziare i privati proprietari dei terreni in questione avranno 48 ore di tempo per dare il loro assenso allo svolgimento delle operazioni di sgaggiatura delle rocce in bilico sulla via Aurelia. Fino alla riapertura a senso unico alternato gli spostamenti tra Sestri Levante e Lavagna avverranno con i mezzi dell' Atp via autostrada e per gli automobilisti via l' A12 oppure la lunga e tortuosa strada che dalla Fontana scende in val Gromolo.

Maltempo a Brescia, violento temporale e raffiche di vento

[Redazione]

Brescia, 9 gennaio 2018 - Notte da lupi sul territorio bresciano e in particolare sulla zona compresa tra il lago di Garda, la Valle Camonica e la Val Trompia, dove attorno alle due si è scatenato un temporale particolarmente violento con forti raffiche di vento e scrosci di pioggia intermittenti ma particolarmente intensi. A raccogliere le chiamate dei cittadini è stato il numero unico 112 che ha poi girato le richieste di aiuto alla centrale operativa dei vigili del fuoco, che ha mandato sul posto le proprie squadre. È stato necessario tagliare alcuni alberi e rami resi pericolanti dal maltempo e prosciugare sottopassaggi, cantine e seminterrati allagati. La situazione, che era stata prevista dal servizio meteorologico della Protezione Civile Regionale, è tornata alla normalità alle prime luci dell'alba. In giornata sul bresciano sono previste altre piogge. di MILLA PRANDELLI

Tignale, trovato il corpo di un uomo nelle acque del Benaco

[Redazione]

Tignale, 9 gennaio 2018 - Il corpo di un uomo è stato trovato poco fa nelle acque del Benaco in territorio di Tignale. L'ipotesi è quella che si tratti di Pietro Giordani, uomo scomparso il 23 dicembre da Gargnano. A confermare il sospetto è il fatto che non distante da dove il corpo giace vi sia anche una Panda 4x4 compatibile con quella di proprietà del 33enne, su cui si è allontanato dopo avere fatto benzina a Gargnano. Il veicolo e la persona si trovano a 51 metri di profondità non distante dalla spiaggia di Prà della Fama dove nei giorni scorsi è stato trovato un pezzo dell'auto del giovane. Tra le ipotesi fatte dagli investigatori vi è quella che Giordani sia uscito di strada precipitando nelle acque del Benaco dalla Gardesana. Sul posto sono al lavoro i vigili del fuoco sommozzatori di Trento, i colleghi di Brescia e dei distaccamenti del territorio, la Protezione Civile e i carabinieri. di MILLA PRANDELLI

Mastella: ?Vertice in Regione sul rischio sisma?

[Redazione]

BENEVENTO - Un incontro di approfondimento con la Regione sul rischio sismicità nel Sannio. A chiederlo è il sindaco di Benevento, Clemente Mastella. La decisione, resa nota con un comunicato, è maturata non appena è stata diffusa la notizia dell'esito dello studio condotto dall'Ingv e dal Dipartimento di Fisica e Geologia dell'Università di Perugia, secondo cui i terremoti avvenuti nel dicembre 2013 nell'area del Sannio-Matese, e il conseguente sciame sismico, sono stati innescati da una risalita di magma nella crosta tra i 15 e i 25 chilometri di profondità. Uno studio, pubblicato sulla rivista *Science Advanced*, che evidenzia il rischio, proprio a causa della presenza di una sorgente di magma nell'area matesina, di terremoti di magnitudo significativa e più profondi rispetto a quelli finora registrati nell'area. Nelle prossime ore - dice Mastella - formuleremo una richiesta ufficiale alla Regione affinché venga convocata una riunione che coinvolga le istituzioni del territorio interessato al fenomeno, la Protezione civile, le Università degli studi di Napoli e del Sannio e i ricercatori dell'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia e del Dipartimento di Fisica e Geologia dell'Università di Perugia hanno condotto lo studio in modo da poter approfondire la valutazione del rischio sismico esistente nella suddetta area e poter quindi mettere a punto una strategia di interventi in grado di ridurre significativamente le conseguenze di eventuali eventi tellurici.

Protezione civile, allerta meteo in Campania: rischio frane

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo per precipitazioni sparse, anche a carattere di locale rovescio o isolato temporale, puntualmente di moderata intensità. L'allerta è di colore giallo, per il rischio idrogeologico, entra in vigore a mezzanotte. L'allerta riguarda le zone 1, 2, 3 (Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana; Alto Volturno e Matese; Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini) e resterà attiva fino alle 20 di mercoledì. Martedì 9 Gennaio 2018, 13:51 RIPRODUZIONE RISERVATA

Autostrade A-24 e A-25, intesa dopo la rivolta contro i rincari. Delrio: "Sconti del 20% ai pendolari"

[Redazione]

Sconti fino al 20 per cento per i pendolari, 'coperti' economicamente dallo Stato e dalle Regioni Lazio e Abruzzo, e un Piano economico finanziario per l'autostrada che con una contribuzione pubblica per la messa in sicurezza permetta per i prossimi 5 anni di calmierare le tariffe. E' la soluzione per il caro-pedaggi dell'A24-25 emersa dal tavolo di oggi al Mit tra il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, e i governatori Nicola Zingaretti e Luciano D'Alfonso. "Ma ora - è l'appello dei due presidenti di Regione - il gestore sospenda gli aumenti". La riunione di questo pomeriggio arriva a valle della stangata di Capodanno sulle tariffe autostradali che sull'infrastruttura che unisce Roma all'Abruzzo aveva toccato quota +12,89, scatenando la rabbia e le iniziative di protesta di pendolari e sindaci, molti dei quali fino a questo pomeriggio hanno manifestato con la fascia tricolore ai piedi del ministero. Delrio e i due presidenti hanno ricevuto, al termine dell'incontro, una delegazione di primi cittadini e consiglieri regionali che hanno consegnato una petizione contro il caro-caselli. La società 'Strade dei parchi', la concessionaria, aveva spiegato nei giorni scorsi che l'aumento era dovuto "al blocco delle tariffe imposto negli ultimi tre anni dal ministero ed alla mancata approvazione del Piano economico finanziario". Gli incrementi, ha riconosciuto Delrio, sono stati autorizzati sulla base di "sentenze giudiziarie, ricorsi vinti, ma abbiamo chiarissimo che vanno in tutti i modi calmierati". Da qui l'accordo raggiunto con le Regioni per proporre alla concessionaria gli sconti tramite Telepass, che potrebbero essere operativi, è stato spiegato, già in tempi brevi dopo aver affrontato alcune questioni tecniche. Ma soprattutto c'è la prospettiva del Piano economico finanziario per l'infrastruttura: "Il Mit - ha detto Delrio - sta lavorando al nuovo Pef che deve cercare di mantenere le tariffe entro incrementi contenuti, mai superiori al 4 per cento: visto l'alto rischio sismico dell'autostrada chiederemo di inserire un contributo statale che così possa contenere gli aumenti", evitando così di pesare sulle tasche dei pendolari. Ora però, il messaggio che arriva anche dal ministero, la concessionaria sospenda gli aumenti: "Sono novità importanti - ha affermato Zingaretti - rispetto agli appelli di sindaci e cittadini abbiamo messo in campo una proposta di soluzione credibile". "Ora ci sia una trattativa - ha aggiunto D'Alfonso - questa è una autostrada che si regge solo sui pendolari".

Maltempo, ancora pioggia e neve; allerta valanghe. a Roma e Palermo mai cos? caldo da 40 anni

[Redazione]

È la quinta perturbazione di gennaio e nelle prossime ore sosterà in molte zone del Centro-nord, per poi spostarsi al Sud. I tiepidi venti di scirocco saranno gradualmente sostituiti da correnti più fresche e nella seconda parte della settimana le temperature si dovrebbero mantenere su valori più vicini alle medie stagionali.

09 gennaio 2018 ROMA - La valanga che ha travolto un condominio a Sestriere resta l'immagine di una giornata di maltempo che sta avvolgendo l'Italia e che non passerà nelle prossime 24 ore. In Piemonte e in Valle d'Aosta la situazione è ancora critica, continua a nevicare nelle zone montane del Torinese mentre a Torino ancora piove. Decine di interventi sono stati effettuati anche in provincia di Cuneo. La pioggia ininterrotta ha provocato allagamenti e smottamenti soprattutto nella zona della Valle Po, dove sono caduti dagli 80 ai 100 millimetri, e della Valle Tanaro. In Valle d'Aosta sono chiuse le strade verso Cervinia e Cogne, oltre a numerosi tratti di strade. Il rischio valanghe è a livello 'forte'. Secondo il bollettino Aineva oggi il pericolo valanghe sarà massimo, ossia di grado 5 (molto forte) sulle Alpi Cozie, Graie e Pennine mentre sarà di grado 4 (forte) sui restanti settori di Piemonte, Valle d'Aosta e sulle Dolomiti. Le escursioni, così i fuoripista, sono sconsigliate. L'instabilità del manto nevoso martedì raggiunge il suo apice, per cui sono attese valanghe spontanee di grandi dimensioni dai siti che non si sono ancora scaricati. In Alto Adige la ferrovia della Val Venosta è interrotta causa una frana caduta sulla massicciata all'altezza del paese di Covellano. In quel momento, le 6,15 circa, stava transitando un treno passeggeri ma nessuna persona è rimasta ferita e i passeggeri sono stati fatti evacuare. Nel Lazio il Centro Funzionale Regionale ha adottato un avviso di criticità dalla prima mattinata di oggi 9 gennaio fino a domani. Il rischio idrogeologico per temporali: Codice Giallo su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Bacini Costieri Sud, Bacino del Liri e Aniene.

METEO - MONTAGNA - TRAFFICO IN TEMPO REALE Più a sud, in Campania, per i venti forti, una nave merci si è incagliata all'uscita del porto di Casamicciola, Ischia. Il "Giuseppina Prima" della compagnia di navigazione Traspemar, intorno alle 4 del mattino, durante la manovra di uscita a causa di forti raffiche da sud, si è parzialmente incagliato sul fondale sabbioso a ridosso del molo di sopraflutto. A bordo c'erano l'equipaggio e alcuni trasportatori.

TEMPERATURE MINIME DA RECORD Roma, ieri, c'è stata la temperatura minima più elevata degli ultimi 20 anni con 17 all'alba e, con 19.6 C, la temperatura massima più elevata degli ultimi 40 anni (precedente record 19 del gennaio 2013). Stessa situazione a Verona con 12 all'alba, così come a Palermo con 18.8 all'alba e 24.1 C, che corrisponde alla massima più elevata degli ultimi 40 anni a pari merito con gennaio 2014. Record anche a Napoli con 21.5 C, ossia la temperatura massima più elevata degli ultimi 40 anni (precedente record 21.1 del gennaio 2001). Record anche a Milano: oggi è stata registrata la temperatura minima più elevata degli ultimi 20 anni con 10.4 C. Stesso record infranto a Brescia con 11.1 all'alba.

PREVISIONI È la quinta perturbazione di gennaio e nelle prossime ore sosterà in molte zone del Centro-nord, per poi spostarsi anche al Sud mercoledì. Col passare delle ore - affermano i meteorologi - i tiepidi venti di scirocco saranno gradualmente sostituiti da correnti più fresche che, a partire dal Nord, metteranno fine al clima eccezionalmente mite, connotato anche da nuovi record di temperatura raggiunti nella giornata di lunedì. Nella seconda parte della settimana le temperature si dovrebbero mantenere su valori più vicini alle medie stagionali. Se per il Nord si profila una fase con tempo più stabile e soleggiato, sulle regioni centrali adriatiche, al Sud e nelle Isole tra giovedì e venerdì il tempo dovrebbe rimanere più instabile. Per quanto riguarda il tempo, nelle giornate di giovedì e venerdì permarranno ancora condizioni di instabilità atmosferica a principalmente nelle regioni centrali adriatiche, al sud e sulle Isole, dove saranno possibili alcune precipitazioni.

Maltempo, pioggia e neve: allerta valanghe e frane. A Roma mai così caldo da un secolo

[Redazione]

Nella capitale la minima della notte scorsa è stata di 15,4 gradi. La quinta perturbazione di gennaio nelle prossime ore sosterrà in molte zone del Centro-nord, per poi spostarsi al Sud. I tiepidi venti di scirocco saranno sostituiti da correnti più fresche e nella seconda parte della settimana le temperature si dovrebbero mantenere su valori più vicini alle medie stagionali.

09 gennaio 2018

Articoli Correlati

Sestriere, settantenne muore nell'ambulanza bloccata da un albero caduto

Sestriere, settantenne muore nell'ambulanza bloccata da un albero caduto

Sestriere, settantenne muore nell'ambulanza bloccata da un albero caduto

Sestriere, dichiarato inagibile il condominio travolto da una slavina

Sestriere, dichiarato inagibile il condominio travolto da una slavina

primi scatti nel condominio travolto dalla slavina

Allarme neve: isolate Cogne, Gressoney, Cervinia e Macugnaga

Allarme neve: isolate Cogne, Gressoney, Cervinia e Macugnaga

Cervinia isolata: strade chiuse per il rischio valanghe

Cervinia isolata: strade chiuse per il rischio valanghe

Due metri di neve a Sestriere: strade bloccate dagli alberi abbattuti, danni al villaggio olimpico

Due metri di neve a Sestriere: strade bloccate dagli alberi abbattuti, danni al villaggio olimpico

Le previsioni del tempo

Sestriere, slavina colpisce condominio: il palazzo invaso dalla neve

Sestriere, slavina colpisce condominio: il palazzo invaso dalla neve

successivo

109

ROMA - La valanga che ha travolto un condominio a Sestriere resta l'immagine di una giornata di maltempo che sta avvolgendo l'Italia e che non passerà nelle prossime 24 ore. Ma nelle stesse ore una insolita ondata di caldo ha portato temperature primaverili a Roma e Palermo: ieri la capitale ha registrato temperature massime di 19,6 gradi, mentre il capoluogo siciliano 24,1. Da primato anche le minime: a Roma mai così alte da 100 anni. A determinare l'innalzamento della colonnina di mercurio, che ha riguardato le regioni tirreniche, la Sardegna e la Sicilia e che peraltro sarà di breve durata visto che da domani comincerà a tornare il freddo.

In Piemonte una donna di settant'anni è morta nell'ambulanza bloccata da un albero caduto. Continua a nevicare nelle zone montane del Torinese mentre a Torino ancora piove. Decine di interventi sono stati effettuati anche in provincia di Cuneo. La pioggia ininterrotta ha provocato allagamenti e smottamenti soprattutto nella zona della Valle Po, dove sono caduti dagli 80 ai 100 millimetri, e della Valle Tanaro. In Valle d'Aosta sono chiuse le strade verso Cervinia e Cogne, oltre a numerosi tratti di strade. Il rischio valanghe è a livello 'forte'. Secondo il bollettino Aineva oggi il pericolo valanghe sarà massimo, ossia di grado 5 (molto forte) sulle Alpi Cozie, Graie e Pennine mentre sarà di grado 4 (forte) sui restanti settori di Piemonte, Valle d'Aosta e sulle Dolomiti. Le escursioni, così i fuori pista, sono sconsigliate. L'instabilità del manto nevoso martedì raggiunge il suo apice, per cui sono attese valanghe spontanee di grandi dimensioni dai siti che non si sono ancora scaricati.

Sestriere, slavina su condominio: i soccorsi nella bufera di neve

Condividi

In Alto Adige la ferrovia della Val Venosta è interrotta causa una frana caduta sulla massicciata all'altezza del paese di Covelano. In quel momento, le 6,15 circa, stava transitando un treno passeggeri ma nessuna persona è rimasta ferita e i passeggeri sono stati fatti evacuare. In Liguria prorogata allerta Gialla nell'Imperiese fino alle 18 di oggi per piogge diffuse. Da segnalare anche i venti meridionali forti con locali raffiche e le mareggiate su tutte le coste in graduale attenuazione dal pomeriggio.

Nel Lazio il Centro Funzionale Regionale ha adottato un avviso di criticità dalla prima mattinata di oggi 9 gennaio fino a domani. Il rischio è idrogeologico per temporali: Codice Giallo su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Bacini Costieri Sud, Bacino del Liri e Aniene.

METEO - MONTAGNA - TRAFFICO IN TEMPO REALE

Più a sud, in Campania, per i venti forti, una nave merci si è incagliata all'uscita del porto di Casamicciola, Ischia. Il "Giuseppina Prima" della compagnia di navigazione Traspemar, intorno alle 4 del mattino, durante la manovra di uscita a causa di forti raffiche da sud, si è parzialmente incagliato sul fondale sabbioso a ridosso del molo di sopraflutto. A bordo c'erano l'equipaggio e alcuni trasportatori.

Sestriere, la testimonianza del portiere del Chievo: "Chiusi in hotel per la neve"

Condividi

TEMPERATURE MINIME DA RECORD

A Roma, ieri, c'è stata la temperatura

minima più elevata dell'ultimo secolo. L'Osservatorio meteo del collegio romano nella notte ha registrato 15,4 gradi. "Un vero e proprio record che non avveniva da quasi un secolo - spiega la meteorologa Franca Mangianti presidente dell'Associazione Bernacca e per 40 anni responsabile dell'Osservatorio - considerato che il precedente è stato di 14,2 gradi avvenuto il 6 gennaio del 1920". La colonnina di mercurio all'alba segnava 17 gradi. La massima è stata di 19,6, la temperatura più elevata degli ultimi 40 anni (precedente record 19 gradi del gennaio 2013). Stessa situazione a Verona con 12 gradi all'alba, così come a Palermo con 18,8 gradi all'alba e 24,1, che corrisponde alla massima più elevata degli ultimi 40 anni a pari merito con gennaio 2014. Record anche a Napoli con 21,5 gradi, ossia la temperatura massima più elevata degli ultimi 40 anni (precedente record 21,1 del gennaio 2001). Record anche a Milano: oggi è stata registrata la temperatura minima più elevata degli ultimi 20 anni con 10,4 gradi. Stesso record infranto a Brescia con 11,1 gradi all'alba. PREVISIONI È la quinta perturbazione di gennaio e nelle prossime ore sosterà in molte zone del Centro-nord, per poi spostarsi anche al Sud mercoledì. Col passare delle ore - affermano i meteorologi - i tiepidi venti di scirocco saranno gradualmente sostituiti da correnti più fresche che, a partire dal Nord, metteranno fine al clima eccezionalmente mite, connotato anche da nuovi record di temperatura raggiunti nella giornata di lunedì. Nella seconda parte della settimana le temperature si dovrebbero mantenere su valori più vicini alle medie stagionali. Se per il Nord si profila una fase con tempo più stabile e soleggiato, sulle regioni centrali adriatiche, al Sud e nelle Isole tra giovedì e venerdì il tempo dovrebbe rimanere più instabile. Per quanto riguarda il tempo, nelle giornate di giovedì e venerdì permarranno ancora condizioni di instabilità atmosferica principalmente nelle regioni centrali adriatiche, al sud e sulle Isole, dove saranno possibili alcune precipitazioni. IL SESTO ANNO PIU' CALDO DAL 1800 In Italia il 2017 è stato il sesto anno più caldo dal 1800, con una temperatura che è risultata di 1,16 gradi superiore alla media del periodo di riferimento, a conferma delle anomalie climatiche in corso. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti su dati Isac-Cnr che rilevano le temperature da 217 anni. Si conferma quindi anche in Italia la tendenza al surriscaldamento, dopo che il 2016 si è classificato al quarto posto tra gli anni più bollenti della storia. Nella classifica degli anni più caldi ci sono infatti nell'ordine il 2015, il 2014, il 2003, il 2016, il 2007, il 2017, il 2012, il 2001, poi il 1994, il 2009, il 2011 e il 2000. Ma lo scorso anno è stato soprattutto in Italia quello più secco di sempre con la caduta del 31% di acqua in meno della media che ha provocato la più grave siccità da 217 anni con drammatici effetti sull'agricoltura ma anche rischi per gli usi civili ed industriali.

Meteo, allerta della Protezione Civile: forti temporali in arrivo

[Redazione]

Ad Amatrice la rivincita del modello L`Aquila

[Redazione]

Ad Amatrice troppa burocrazia produce le stesse inchieste, ma meno casi di Redazione 22 Giugno 2017 alle 06:22 La rivincita del modello L'Aquila Nel 2009 il terremoto dell'Aquila distrusse una città intera: oltre 300 vittime e circa 60 mila sfollati. Una catastrofe epocale. Dopo pochi mesi il governo Berlusconi con il progetto C.a.s.e. riuscì a dare 4.500 casette a 15 mila famiglie altrimenti destinate a tendopoli e baraccopoli. Naturalmente non sono mancati i problemi strutturali e gli eccessi nei costi, che hanno portato a una serie di indagini giudiziarie. Sotto accusa era il modello Bertolaso, quel sistema di gestione delle crisi che per far fronte in tempi brevi alle emergenze prevedeva deroghe alle norme e scavalcava i controlli: in questo iter semplificato e centralizzato nelle mani del governo e della Protezione civile era spazio per corruttori e profittatori. Le indagini della magistratura hanno fatto ricordare gli scandali e dimenticare i successi del modello L'Aquila. Nelle ricostruzioni successive si è scelta la strada opposta: si rispettano tutte le leggi, le procedure burocratiche, i passaggi di carte tra enti e discariche tra sovrintendenze. Così adesso succede che ad Amatrice e Norcia sono state consegnate solo 296 casette, 8 per cento di quelle ordinate. Sidera che è il costo della legalità, il prezzo che bisogna pagare per evitare rubele. Manco per niente. Perché adesso l'Autorità anticorruzione e l'Antimafia indagano sui subappalti e sui ritardi che sarebbero causati da corruzione e malaffare. Pochi controlli favoriscono la corruzione, si dice. Troppa burocrazia alimenta la corruzione, si replica. Unica certezza è che ci saranno comunque le indagini della magistratura. La differenza è che nel primo caso almeno si danno le casette ai terremotati.

Una slavina ha travolto un condominio e il Villaggio Olimpico a Sestriere - Foto 1 di 14

[Redazione]

Sulle montagne del Torinese, la situazione resta critica a causa delle fortineviccate nel centro abitato con alcune frazioni ancora isolate di Redazione9 Gennaio 2018 alle 17:20 [1515514655] Il villaggio olimpico di Sestriere [1515514268] Il villaggio olimpico di Sestriere [1515514268] Il villaggio olimpico di Sestriere [1515514701] Sestriere, condominio San Vittorio, coinvolto dalla slavina ieri sera [1515514268] [1515514268] SR23 da Cesana a Sestriere [1515514268] [1515514268] [1515514268] [1515514268] [1515514268] [1515514268] [1515514268] [1515514691] Sestriere, condominio San Vittorio, coinvolto dalla slavina ieri sera A Sestriere, sulle montagne del Torinese, la situazione resta critica a causa delle forti neviccate nel centro abitato con alcune frazioni ancora isolate, comunica il Centro coordinamento soccorsi di Torino. Sempre a Sestriere lunedì notte una massa di neve caduta da un cornicione ha invaso 30 stanze seminterrate del Villaggio Olimpico. I soccorritori e le forze dell'ordine hanno evacuato circa 100 persone, nessuna delle quali è rimasta ferita. La neve è entrata anche al primo piano e nel seminterrato di un condominio di via Terzo Reggimento Alpini. Nessuno è rimasto ferito: soccorse da carabinieri e vigili del fuoco, le 69 persone evacuate - tra cui alcuni bambini - sono state radunate nell'ufficio del turismo locale e poi collocati in alcuni alberghi a spese del Comune. Frane e smottamenti si sono verificati un po' in tutta la regione e nelle maggiori località sciistiche della Val Aosta e del Piemonte, dove numerose sono le strade chiuse e la protezione civile è al lavoro, mentre sono 19 i centri operativi attivati. Continua da parte dell'Enel il ripristino delle utenze elettriche interrotte. Il centro funzionale Arpa Piemonte, informa che nel corso delle prossime ore il maltempo si esaurirà su tutto il settore centro meridionale con residui deboli fenomeni sulle zone appenniniche, mentre le precipitazioni rimarranno persistenti, con intensità debole o localmente moderata, sul Verbano e l'alto Vercellese. Situazione critica anche in Valled'Aosta dove continuano ad essere chiuse le strade per Cogne, Gressoney e Cervinia. Una donna di una settantina d'anni colpita da emorragia cerebrale è deceduta la scorsa notte sull'ambulanza che da Sestriere la stava trasportando d'urgenza in ospedale a Susa. Il mezzo di soccorso è stato bloccato per qualche minuto tra Sestriere e Cesana da un albero caduto di traverso a causa dell'abbondante nevicata, anche se le condizioni della donna erano già apparse molto gravi ai soccorritori. "Non è detto che se anche la strada fosse stata libera la signora avrebbe potuto essere salvata - ha spiegato all'Adnkronos il presidente della Croce Rossa di Bardonecchia - l'emorragia cerebrale è una patologia che richiede tempi di intervento molto rapidi. Io non ero presente ma mi è stato detto che la signora era apparsa in condizioni gravi non appena i soccorsi erano giunti sul posto".

Temperature record: a Roma e Palermo mai così caldo da 40 anni

[Redazione]

[1502701420-caldo]Neve e temperature gelide al Nord. Caldo anomalo al Sud. Cartoline da un'Italia divisa in due. Mentre sull'arco alpino continua a nevicare, al Centro-Sud si registra un caldo record dovuto ai venti di scirocco. A Roma e a Palermo non faceva così caldo a gennaio da 40 anni. Lo dicono i meteorologi del Centro Epsilon Meteo, secondo cui i tiepidi venti di scirocco verranno gradualmente sostituiti da correnti più fresche che, a partire dal nord, metteranno fine al clima eccezionalmente mite, connotato anche da nuovi record di temperatura raggiunti nella giornata di lunedì. Temperature da record Nella Capitale ieri è stata registrata la temperatura minima più elevata degli ultimi 20 anni con 19.6 gradi. In Sicilia, le alte temperature (24 gradi nel capoluogo) hanno fatto scattare addirittura l'allarme incendi. Il dipartimento Protezione civile della Regione siciliana ha infatti segnalato lo stato di "preallerta" nella provincia di Palermo. 2017 tra gli anni più caldi In Italia il 2017 è stato il sesto anno più caldo dal 1800, con una temperatura che è risultata di 1,16 gradi superiore alla media del periodo di riferimento. Il dato è emerso da un'analisi della Coldiretti su dati Isac-Cnr che rileva le temperature da 217 anni. Lo scorso anno è stato quello più secco di sempre con la caduta del 31% di acqua in meno della media.

Bormida, per 50 residenti torna il rischio isolamento

[Redazione]

Pericolo esondazioni per le forti piogge nelle frazioni Fucine, Conradi e Grassi. Le piogge di questi giorni hanno fatto alzare pericolosamente il livello del fiume. Pubblicato il 10/01/2018 Luca Maragliano Murialdo. A Murialdo torna il rischio isolamento per le frazioni di Fucine, Conradi e Grassi. È scattato nella notte tra lunedì e martedì, a seguito delle forti piogge che hanno colpito tutto il savonese, il nuovo allarme per le tre borgate che si trovano sulla sponda destra della Bormida, nel tratto che attraversa il territorio murialdese. Dal novembre 2016 collegata alla provinciale 51 da un solo guado provvisorio, dopo il crollo del ponte delle Fucine conseguente all'alluvione, la frazione si trova ora nuovamente a rischio isolamento. È molta preoccupazione - conferma il sindaco di Murialdo, Ezio Salvetto -. Da ieri abbiamo dovuto chiudere il passaggio, perché il fiume, ingrossato dalle piogge, ha prima superato il livello del guado, e poi eroso le sponde e una spalla della struttura provvisoria. Ci siamo subito attivati per realizzare i primi interventi di ripristino, e ci siamo messi in contatto con la Regione e con la Protezione civile, che ci hanno garantito il loro supporto. Abbiamo aperto una viabilità alternativa attraverso le strade boschive di località Soletta e Grassi, come nei primi giorni dopo l'alluvione del 2016, per raggiungere le borgate con i fuoristrada e i piccoli mezzi. Valuteremo come la situazione si evolverà, ma speriamo di riaprire il guado nei prossimi giorni. Nelle borgate di Fucine, Conradi e Grassi risiedono diverse famiglie, per un totale di 55 persone, alcune delle quali anziane. Ieri, cessata l'allertagialla e terminate le piogge, la situazione è tornata lentamente sotto controllo, ma il problema resta. Se dovesse esserci necessità di far intervenire i mezzi di soccorso, ci troveremo di fronte a serie problematiche - ha detto ancora Salvetto -, soprattutto in caso di nuove ondate di maltempo, o se dovesse tornare a nevicare. Il crollo del ponte di località Fucine, letteralmente strappato dalle sponde dalla furia del fiume nella notte tra il 24 e il 25 novembre 2016, è stato uno dei simboli della disastrosa alluvione che ha messo in ginocchio l'Alta Valle, insieme agli altri due ponti distrutti a Bardineto (in località Brigneta, ormai prossimo alla ricostruzione) e Calizzano (in regione Vetricia, riaperto al traffico già alla fine dell'ottobre 2017). Per la progettazione preliminare di una nuova struttura, a sostituzione di quella crollata, la Regione ha assegnato al Comune 145 mila euro di fondi post-alluvionali. Progettazione che, affidata poi allo studio torinese Giana Gravina, è stata approvata (in linea tecnica) nell'ottobre 2017, e prevede, oltre alla rimozione delle parti danneggiate del vecchio ponte, la realizzazione di una nuova struttura ad arco in acciaio, efficiente ed economicamente sostenibile.

TUNISIA: ANCORA DISORDINI IN VARIE CITTÀ DEL PAESE |

[Redazione]

Segnalati in serata disordini tra giovani manifestanti e forze di sicurezza in varie località della Tunisia. Beja, Testour, Sidi Bouzid, Ben Arous, Kebili, Nefza, dove è stata data alle fiamme la caserma di polizia e saccheggiato il deposito comunale, e a Cité Etthadamen, sobborgo popolare della capitale. Incidenti anche a Sousse, dove i media locali riportano dell'incendio della caserma di polizia di Bouhsina, del tentativo di saccheggio di un supermercato a Khezama, fallito per il rapido intervento della polizia che ha fatto ricorso all'uso di gas lacrimogeni. Un agente della protezione civile risulta ferito nei disordini a Ksar Gafsa. Le proteste dei giovani di nuovo in strada contro il caro vita e la marginalizzazione sempre più spesso degenerano in atti di violenza deliberata e saccheggi di beni pubblici e privati. Il premier Youssef Chahed, in riferimento alle manifestazioni violente degli scorsi giorni, ha detto che oggi la violenza non verrà tollerata e che le autorità non hanno altra scelta che applicare la legge. In queste ore le unità dell'esercito affiancano le forze di polizia in molte città del Paese a protezione delle proprietà pubbliche.

Maltempo: temporali al centro-sud

[Redazione]

9 gennaio 2018 La perturbazione di origine atlantica in transito sul nostro Paese tenderà, dalla prossima notte, ad interessare le regioni centro meridionali determinando la persistenza di fenomeni temporaleschi su medio adriatico, bassotirreno e successivamente sulla Puglia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello emesso nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, mercoledì 10 gennaio, precipitazioni a prevalente carattere temporalesco, su Abruzzo, Molise, Campania, Sicilia, specie settori settentrionali in estensione, nel corso della mattinata, a Calabria, specie settori meridionali e alla Puglia, in particolare settori centro meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, possibili grandinate e fortissime raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, mercoledì 10 gennaio, allerta rossa per rischio idraulico diffuso sul Veneto a causa del superamento della terza soglia del livello idrometrico raggiunto dal torrente Astico, nel bacino dell'Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, sul quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Valutata inoltre allerta arancione, per rischio idrogeologico localizzato, sul bacino Piave pedemontano del Veneto e gialla su gran parte dei restanti settori. Allerta gialla anche su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Molise e Calabria, su parte della Puglia e Campania oltre che sul settore meridionale della Basilicata, sul bacino del Liri nel Lazio e sui versanti tirrenico e ionico della Sicilia, isole comprese. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Ambulanza bloccata da albero caduto per la neve, muore una donna

[Redazione]

Sestriere La vittima, colpita da emorragia cerebrale, era sull'ambulanza che da Sestriere stava portando in ospedale a Susa. La situazione del maltempo è in lento miglioramento, ma alcune frazioni di Sestriere restano ancora isolate. Resta elevato il pericolo valanghe [310x0_1514] Valanga investe condominio di Sestriere: case invase dalla neve, famiglie sgomberate Maltempo, valanga su strada: anche Cogne è isolata Condividi 09 gennaio 2018 Il maltempo in Piemonte ha fatto indirettamente una vittima. Una donna di 70 anni colpita da emorragia cerebrale è morta la scorsa notte sull'ambulanza che da Sestriere la stava trasportando d'urgenza in ospedale a Susa. Il mezzo di soccorso è stato bloccato per qualche minuto tra Sestriere e Cesana da un albero caduto di traverso a causa dell'abbondante nevicata. Per liberare il tratto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco ma per la donna, le cui condizioni erano già apparse molto gravi ai soccorritori, non c'è stata nulla da fare. La signora quando è arrivata al pronto soccorso era priva di vita. Croce Rossa: per Susa ci vogliono 40 minuti "Non è detto che se anche la strada fosse stata libera la signora avrebbe potuto essere salvata - spiega il presidente della Croce Rossa di Bardonecchia, Carlo Florindi - l'emorragia cerebrale è una patologia che richiede tempi di intervento molto rapidi. Io non ero presente ma mi è stato detto che la signora era apparsa in condizioni gravi non appena i soccorsi erano giunti sul posto". "In condizioni normali da Sestriere a Susa ci sono 35-40 minuti di strada, la paziente era in gravi condizioni, magari anche 15 minuti sarebbero stati troppi". "La situazione adesso sta migliorando, ha smesso di piovere e il manto nevoso non è compattato e il rischio valanga rimane elevato". Alcune frazioni di Sestriere ancora isolate. Scuole chiuse in alcuni comuni Dalla riunione di oggi del Centro coordinamento soccorsi di Torino, si è evidenziato il quadro degli interventi in atto nella provincia. La situazione più critica resta a Sestriere per l'ingente innevamento nel centro abitato con alcune frazioni ancora isolate. Continua da parte dell'Enel il ripristino delle utenze elettriche interrotte causa neve con l'uso anche di generatori. Nell'aggiornata odierna, in via precauzionale sono state chiuse le scuole dei comuni di Ceres, Fenestrelle, Praly, Locana, Sestriere, Cantoira e Chialamberto. Protezione civile Piemonte: 69 evacuati a Sestriere dopo la slavina La Protezione civile della Regione Piemonte continua a monitorare il territorio interessato dall'evento di maltempo soprattutto nel Torinese, con 80 volontari, mentre è stata confermata l'evacuazione di 69 persone nella notte a Sestriere per via della slavina che ha interessato un condominio. A Perosa Argentina è stata evacuata in via cautelativa una persona. Attivi 19 Centri operativi comunali, rimane alto il pericolo valanghe Restano ancora attivati 19 Centri operativi comunali, COC, mentre è stato chiuso quello di Villar Pellice. Il centro funzionale Arpa Piemonte, comunica che nel corso delle prossime ore il maltempo si esaurirà su tutto il settore centro meridionale con residui deboli fenomeni sulle zone appenniniche, mentre le precipitazioni rimarranno persistenti, con intensità debole o localmente moderata, sul Verbano e l'alto Vercellese. Resta elevato il pericolo valanghe Strade interrotte È stata interrotta la strada provinciale 66 da Ceppo Morelli a Macugnaga, isolata in via cautelativa, mentre in provincia di Vercelli sono isolate Rima e Carcoforo. Le strade interrotte sono le strade provinciali 23 e 215 del Sestriere, 236 Saize D'Oulx, 216 del Melezet, 235 di Rochemolles, 48 Piamprato e Sp 49 Ribordone.

News - Terremoto: Marini, deroga anche per strutture sociali - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 8 gennaio 2018 ZCZC5002/SXAOPG49055_SXA_QBXBR POL S0A QBXB
Terremoto: Marini, deroga anche per strutture sociali
Per presidente Umbria applicabile anche su centro Ancarani (ANSA) - PERUGIA, 8 GEN -
"L'ordinanza del capo della Protezione civile emessa nel 2016 consente, con le procedure in deroga, sia di realizzare le 'casette' sia le strutture che servono i servizi pubblici come scuole e servizi sanitari. L'art. 6 dice che è possibile fare la pianificazione degli interventi per finalità sociali e per la continuità delle attività economiche e produttive, quindi prevede anche strutture temporanee con finalità sociali": così la presidente della Regione Umbria Catiuscia Marini è tornata sull'indagine che ha portato al sequestro del centro polifunzionale ad Ancarani di Norcia. Lo ha fatto intervistata da Radio24 nella trasmissione Effetto giorno. La presidente ha ricordato che le strutture temporanee per attività sociali sono state già realizzate nel territorio di Norcia, come "ad esempio quelle per garantire la continuità del culto". "Questo - ha aggiunto - è ovvio perché, se metto le casette, devo mettere anche la vita della comunità, dove sono i bambini e gli anziani". "E' chiaro che l'autorizzazione temporanea in deroga - ha sostenuto Marini - riguarda sia la soluzione abitativa per la popolazione sia la continuità della vita sociale. Ci sembra quindi eccessivo che un sindaco si ritrovi un avviso di garanzia per garantire efficacemente e velocemente, ma nel rispetto delle norme, una cosa come questa. Spero che nei prossimi giorni si possa chiarire questa posizione. Perché se questa è l'interpretazione noi ci ritroviamo tante altre situazioni simili in tutta l'area del cratere dove stiamo realizzando le casette, le strutture temporanee per le attività produttive e i centri sociali per le persone che dovranno vivere per anni in soluzioni alternative ma non si dovrà fermare la loro vita sociale". Marini ha parlato di "mole complessa" del meccanismo autorizzatorio e dei controlli. Ha quindi sollecitato la collaborazione tra tutti gli Organi dello Stato. "Credo che l'interpretazione della norma - ha concluso la presidente umbra- debba riguardare un po' tutti e non solo gli amministratori". (ANSA). SEB08-GEN-18 16:03 NNN

Protezione civile - IL PUNTO = Maltempo: paura a Sestriere per slavina su condominio = - Regioni.it

[Redazione]

martedì 9 gennaio 2018 ZCZCAGI0317 3 CRO 0 R01 / = IL PUNTO = Maltempo: paura a Sestriere per slavina su condominio = (AGI) - Torino, 9 gen. - Tanta pioggia in pianura, abbondante neve in montagna con un rischio valanghe che in alcuni punti è a livello 5, ossia 'molto forte'. Piemonte e Valle d'Aosta fanno i conti con il maltempo di questi giorni, che dovrebbe attutirsi nelle prossime ore. La paura più forte si è vissuta ieri sera al Sestriere, sulle montagne olimpiche, dove è insediata una massa di neve e è caduta su un condominio. La neve ha invaso i piani bassi dell'edificio ora dichiarato inagibile e sono state 69 le persone evacuate, come informa la protezione civile. "Ho visto la paura negli occhi della gente, poteva essere un disastro" ha detto all'Agf Michele Belmondo, operatore della Croce Rossa di Susa, tra i soccorritori che stanotte sono intervenuti nel condominio "San Vittorio". "Nei primi due piani dell'edificio - racconta - la neve ha completamente invaso i corridoi, spaccando vetri, porte e serramenti. Per fortuna la struttura portante pare non abbia subito danni, mentre ho visto lesioni sui muri divisorii. I soccorsi sono continuati fino alle 3 del mattino. Si pensava ci fosse un disperso, così sono state bonificate tutte le aree dello stabile con l'impiego delle unità cinofile". (AGI) Chc (Segue) 091254 GEN 18NNNN IL PUNTO = Maltempo: paura a Sestriere per slavina su condominio (2) = IL PUNTO = Maltempo: paura a Sestriere per slavina su condominio (2) = ZCZCAGI0318 3 CRO 0 R01 / = IL PUNTO = Maltempo: paura a Sestriere per slavina su condominio (2) = (AGI) - Torino, 9 gen. - Sempre a Sestriere nella mattinata di oggi una massa di neve caduta da un cornicione ha invaso 30 stanze seminterrate del Villaggio Olimpico. I soccorritori e le forze dell'ordine hanno evacuato circa 100 persone, nessuna delle quali è rimasta ferita. Frane, smottamenti si sono verificati e stanno avvenendo un po' in tutta la regione, anche se ad essere particolarmente colpita è la zona del Torinese, dove numerose sono le strade chiuse e la protezione civile è al lavoro con 80 volontari, mentre sono 19 i centri operativi attivati. Situazione critica anche in Valle d'Aosta dove continuano ad essere chiuse le strade per Cogne, Gressoney e Cervinia. Proprio a Cervinia nella serata di ieri un turista di 69 anni è stato colpito da infarto ed il suo soccorso e trasporto in ambulanza è stato possibile grazie all'intervento delle guide e dei volontari che hanno liberato la strada per consentire il passaggio dell'ambulanza. (AGI) Chc 091254 GEN 18NNNN

Protezione civile - TERREMOTO: GENTILONI PRESIEDE VERTICE P.CHIGI, PROROGATE DOMANDE RICOSTRUZIONE = - Regioni.it

[Redazione]

martedì 9 gennaio 2018 ZCZCADN0704 7 POL 0 ADN POL RAB RLA NAZ RUM RMA Roma, 9 gen. (AdnKronos) - Il premier Paolo Gentiloni ha presieduto stamattina a palazzo Chigi un vertice sulla ricostruzione postterremoto con i governatori di Lazio, Umbria, Abruzzo e Marche e la commissaria per la ricostruzione Paola De Micheli. La riunione, si è appreso da alcuni partecipanti, è servita per fare il punto sulla ricostruzione a un anno e mezzo dalle scosse di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto e su diversi temi, dalle scuole alla zona franca, dai cantieri aperti ai contributi per la ricostruzione. In particolare, nella riunione si è deciso di prorogare al 31 ottobre 2018 i termini per la presentazione delle domande per la ricostruzione pesante nelle aree colpite. L'ordinanza con la proroga sarà pubblicata in settimana. (Gmg/AdnKronos) ISSN 2465 - 122209-GEN-18 15:32NNNN

Protezione civile - Terremoto: Ceriscioli, molto positiva proroga termini - Regioni.it

[Redazione]

martedì 9 gennaio 2018 ZCZC6073/SXROAN61573_SXR_QBKMR CRO S43 QBKMGentiloni continua a seguire esigenze popolazioni e imprese (ANSA) - ANCONA, 9 GEN - "Un incontro molto positivo con il premier Paolo Gentiloni che continua a seguire costantemente le esigenze delle popolazioni e delle imprese delle aree terremotate. Un ringraziamento al governo che continua ad dimostrare presenza e vicinanza". Così il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli dopo l'incontro di oggi a Roma. "L'ordinanza sulle semplificazioni diventerà presto operativa, probabilmente da questa settimana - aggiunge -, molto positiva la proroga dei termini già presente nel testo. Nell'occasione è fatto il punto sullo stato di avanzamento dei lavori per le infrastrutture pubbliche (strade, scuole, servizi) e private". ME09-GEN-18 16:30 NNN

- - - Maltempo e allarme valanghe al Nord, caldo record al Centro-Sud - -

[Redazione]

4' di letturaLe precipitazioni hanno dato tregua a Piemonte e ValleAosta, duramentecolpite nelle ultime 48 ore. A Roma e Palermo temperature minime tra 17 e 18,8gradi. Dalla Protezione Civile allerta rossa per il VenetoIl meteo spacca in dueltalia. Mentre in diverse zone del nord, come Piemontee ValleAosta, le precipitazioni, anche nevose, hanno creato molti disagi, incittà come Palermo e Roma gli abitanti si sono trovati nel mezzo di un ondatadi caldo anomalo con i valori più alti registrati a gennaio negli ultimi 40anni. In arrivo, sul nostro Paese, una perturbazione di origine atlantica cheha portato la Protezione Civile ad emettere per domani, mercoledì, un allertarossa per il Veneto, arancione per il bacino del Piave e gialla per tutto ilterritorio del Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Molise e Calabria, parte dellaPuglia e della Campania, per il settore meridionale della Basilicata, per ilbacino del Liri nel Lazio e per i versanti tirrenico e ionico della Sicilia, isole comprese. (LE PREVISIONI)Stop a pioggia e neve in PiemonteIn Piemonte, come anticipato dalle previsioni dell'Arpa, le precipitazioni sonodiminuite e sono in fase di esaurimento. A Torino, dove la rottura di unatubazione ha aperto una voragine in corso Regina Margherita, non piove più.Anche Sestriere tira un respiro di sollievo dopo che la neve, cadutaincessantemente per 48 ore, ha provocato disagi e danni, tra cui una slavinache si è abbattuta su un condominio distruggendo le finestre e costringendoall evacuazione circa 29 persone. Nella notte è prevista una diminuzione delletemperature: domani sarà quindi una giornata più fresca ma con valori al disopra della media del periodo. Diminuito rischio valanghe in ValleAostaTregua anche in Valle d'Aosta dove, secondo il bollettino emesso dall'ufficiovalanghe dell'amministrazione regionale, il pericolo valanghe è "in gradualediminuzione su tutto il territorio regionale grazie al naturale scaricamentodei versanti, alla cessazione delle neviccate e al consolidamento del mantoaiutato dall'abbassamento delle temperature". Il livello di allerta, che oggiaveva raggiunto il massimo, è sceso da 5 a 4. Oggi a Cogne una valanga avevainvaso la strada regionale poco sotto la frazione Epinel, formando un muro di7-8 metri di altezza per circa 15 metri di lunghezza che aveva isolato ilpaese. A bassa quota, invece, le piogge hanno causato allagamenti e alcuniblackout.Slavina a Sestriere, massa di neve nelle case: VIDEO Slavina a Sestriere, massa di neve ne...Slavina a Sestriere, massa di neve ne...Caldo record a Roma e PalermoSi attenuerà però ancheondata di caldo che ha interessato Roma e Palermo,dove si è registrato il record delle temperature a gennaio negli ultimi 40anni: massime di 19,6 e 24,1 gradi e minime di 17 e 18,8 gradi. Le regioni dovele temperature sono aumentate fino a valori primaverili, spiega la climatologae ricercatrice dell'Ibimet-Cnr, Marina Baldi, "sono quelle tirreniche, laSardegna e la Sicilia. Sono state investite da un'ondata di aria calda e umidaproveniente dal Nord Africa, richiamata da un'area depressionaria posizionatasul Centro-Nord Europa e accompagnata da venti di scirocco". Maltempo, allagamenti in Corso Regina Margherita a Torino Maltempo, allagamenti in Corso Regina...Maltempo, allagamenti in Corso Regina...Leggi tutto Prossimo articoloTag previsioni protezione civile maltempo valle d'aosta palermo allerta roma sestriere temperature piemonte temporali neveGuarda la direttaGuarda ancheGli Ultimi Video di TG24Video thumbNessun video trovato